

REPUBBLICA ITALIANA

---

**BOLLETTINO UFFICIALE**  
DELLA  
**REGIONE LOMBARDIA**

---

---

MILANO - LUNEDÌ, 21 MAGGIO 2001

---

SERIE EDITORIALE ORDINARIA N. 21

**AVVISO AGLI INSERZIONISTI**

*Modifica corrispettivo pubblicazioni avvisi*

Informiamo che, a partire dal 1° maggio 2001, la nuova tariffa per la pubblicazione delle inserzioni sarà di:

- **L. 94.000 + IVA 20% per ogni facciata di carta uso bollo (25 righe di 60 battute ciascuna) o frazione di essa.**

Mentre per la pubblicazione degli statuti, o di relative modifiche, la nuova tariffa sarà di:

- **L. 49.000 + IVA 20% per ogni facciata di carta uso bollo (25 righe di 60 battute ciascuna) o frazione di essa, per un minimo di 6 pagine comprendente la fornitura di 200 copie del Bollettino.**

L'attestazione del versamento anticipato sul conto corrente postale n. 12085213 intestato a «La Tipografica Varese s.p.a.» (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia) dovrà essere allegata al testo da pubblicare.

## S O M M A R I O

ERRATA CORRIGE N. 21/01-SE.O. 2001

[1.3.1]

**Deliberazione Giunta Regionale 30 marzo 2000 n. 7/4050 – Disciplina delle Norme di Attuazione inerenti i corsi di preparazione ed aggiornamento professionale per il reclutamento e l'immissione in ruolo del personale di polizia locale con qualifica di agente ai sensi della l.r. n. 43/85 così come modificata dalla legge regionale 1/2000 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia» pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 16 Serie Ordinaria del 17 aprile 2001.** . . . . . 1672

**C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4399

[2.1.0]

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 e al bilancio pluriennale 2001/2003, disposte ai sensi del comma 2, dell'art. 6 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modifiche ed integrazioni relative alle seguenti deliberazioni del consiglio regionale – d.c.r. VII/0050 del 17 ottobre 2000; d.c.r. VII/0051 del 17 ottobre 2000 – 2° provvedimento.** . . . . . 1672

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4400

[2.1.0]

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità (l. 502/92, l. 448/98, l. 488/99) – 22° provvedimento** . . . . . 1673

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4401

[2.1.0]

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale (l. 104/92) – 24° provvedimento** . . . . . 1673

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4402

[2.1.0]

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità (art. 20 l. 67/88) – 25° provvedimento** . . . . . 1673

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4403

[2.1.0]

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità (art. 71 l. 448/98) – 26° provvedimento** . . . . . 1673

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4404

[2.1.0]

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Territorio e Urbanistica (l. 102/90) – 27° provvedimento** . . . . . 1674

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4405

[2.1.0]

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Agricoltura (l. 423/98) – 28° provvedimento** . . . . . 1674

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4449

[4.3.0]

**Rimodulazione delle risorse finanziarie previste dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia per l'attuazione delle Misure F (2.6) «Misure agroambientali» ed H (2.8) «Imboschimento delle superfici agricole»** . . . . . 1674

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4461

[1.8.0]

**Designazione del sig. Luca Del Gobbo quale componente del consiglio di presidenza dell'associazione «Walter Tobagi» per la formazione al giornalismo, in sostituzione del sig. Guido Giraudo dimissionario.** . . . . . 1675

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4465

[3.1.0]

**Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale «San Fortunato» con sede in Casei Gerola (PV) – Finanziamento a carico del fondo sanitario per l'anno 2001** . . . . . 1676

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4466

[3.1.0]

**Nomina di un componente del consiglio di amministrazione dell'IPAB scuola materna di Caccivio con sede in Lurate Caccivio (CO) (sig. Ronchetti Mario)** . . . . . 1676

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4467

[3.1.0]

**Nomina del commissario straordinario dell'IPAB «Istituto sordomuti d'ambo i sessi di Bergamo» nella persona del dr. Francesco Danilo Donati** . . . . . 1676

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4476

[5.3.1]

**Approvazione, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 21/1998, di modifiche e integrazioni alla convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti locali ricompresi nell'ambito ottimale, approvata con d.g.r. n. 6/48526 del 24 febbraio 2000** . . . . . 1676

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4486

[5.3.1]

**Esecuzione delle opere di bonifica e risanamento delle aree allagate dalle acque del torrente Arno nei comuni di Lonate Pozzolo (VA) e Castano Primo (MI) – Approvazione del disciplinare di incarico al collaudatore statico.** . . . . . 1681

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4487

[2.2.1]

**Approvazione della graduatoria dei progetti di impianti energetici alimentati a biomassa vegetale e relative reti di teleriscaldamento di cui all'Accordo di Programma Quadro ex lege 23 dicembre 1996, n. 662** . . . . . 1681

1.3.1 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali / Ordinamento Enti locali

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4488	[4.2.2]	
Approvazione della graduatoria dei progetti di teleriscaldamento urbano connessi all'Accordo di Programma Quadro ex lege 23 dicembre 1996, n. 662 . . . . .		1683
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4492	[5.3.2]	
Determinazione dei criteri e modalità per l'attuazione e gestione del catasto cave e per la redazione degli inventari delle cave di cui all'art. 27 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14 «Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava» . . . . .		1684
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4494	[3.1.0]	
Individuazione dei criteri per l'assegnazione di contributi alle Associazioni di Volontariato di Protezione civile della Lombardia e approvazione del bando di concorso per la formazione della graduatoria . . . . .		1690
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4495	[5.1.2]	
L.r. 6/2001 - Approvazione dei Piani di Vendita presentati dai comuni ai sensi della legge 560/93 e aggiornamenti a precedenti Piani di Vendita. . . . .		1693
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4501	[5.3.1]	
Assegnazione ai comuni di contributi finanziari per la gestione subdelegata delle competenze autorizzative in materia di beni ambientali di cui alla l.r. 9 giugno 1997, n. 18 . . . . .		1695
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4520	[1.8.0]	
Nomina del commissario regolatore, ai sensi dell'art. 43, comma 3 del r.d. 1775/33, per la gestione del lago d'Idro e bacino del fiume Chiese . . . . .		1698

**D) CIRCOLARI E COMUNICATI**

COMUNICATO REGIONALE 10 MAGGIO 2001 - N. 80	[5.1.3]	
Direzione Generale Opere Pubbliche, Politiche per la Casa e Protezione Civile - Incarichi di collaudo assegnati il 19 aprile 2001 . . . . .		1700

**F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA**

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 7 MAGGIO 2001 - N. 10374	[2.1.0]	
Direzione Generale Risorse Finanziarie e Bilancio - Reiscrizioni alla competenza dell'esercizio finanziario 2001 di economie di stanziamento nella parte spese, e di maggiori accertamenti, nella parte entrate, accertate sui fondi dell'esercizio finanziario 2000 ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 50 della legge regionale n. 34/78, e successive modifiche e integrazioni, e dell'articolo 22 del d.lgs. 76/2000, Conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2001 - 7° Provvedimento . . . . .		1701
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 APRILE 2001 - N. 9086	[5.2.0]	
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Cremona. Declassificazione a strada comunale della S.P. n. 29 «Cicognolo-Isola Dovarese» nei tratti dal Km 10+186 al Km 11+480 ricadente in Comune di Torre Picanardi (CR) e dal Km 11+480 al Km 14+660 ricadente in Comune di Isola Dovarese (CR) . . . . .		1708
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 APRILE 2001 - N. 9087	[5.2.0]	
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Sondrio. Declassificazione a strada comunale della S.P. n. 60 «Valdisotto - S.S. n. 38» ricadente in Comune di Valdisotto (SO) . . . . .		1708
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 APRILE 2001 - N. 9088	[5.2.0]	
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Sondrio. Declassificazione a strade comunali dei tratti delle SS.PP. n. 57 «Tresenda-Teglio» dal Km 7+155 al Km 7+655 e n. 10 «Chiuro-Teglio» dal Km 10+127 al Km 10+650 ricadenti in Comune di Teglio (SO). . . . .		1709
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 APRILE 2001 - N. 9089	[5.2.0]	
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Brescia. Declassificazione a strade comunali dei tratti delle strade provinciali n. 49 dal Km 7+284 al Km 8+085 e n. 51 dal Km 6+768 al Km 7+327 e classificazione a strada provinciale n. 19 del tratto terminale della strada comunale «via Vallosa» ricadenti in Comune di Passirano (BS) . . . . .		1709
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 19 APRILE 2001 - N. 9155	[5.2.0]	
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Comune di Agnosine (BS). Declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune del tratto di strada denominata «Della Pirla» . . . . .		1709
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 20 APRILE 2001 - N. 9243	[5.3.4]	
Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Progetto relativo a «Impianto per il recupero di sali metallici, acidi e basi per la preparazione di prodotti destinati alla depurazione di acque industriali e all'industria chimica in località Casette nel comune di Cortenuova (BG)». Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99. Committente: VOMAR s.p.a. - Località Casette - Cortenuova (BG) . . . . .		1709

4.2.2 SVILUPPO ECONOMICO / Infrastrutture generali / Energia  
 5.3.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Cave e torbiere  
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza  
 5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica  
 5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette  
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine  
 5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri  
 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità  
 5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione  
 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

[BUR2001011]

[1.3.1]

ERR.CORR. N. 21/01-SE.O. 2001

**Deliberazione Giunta Regionale 30 marzo 2000 n. 7/4050 – Disciplina delle Norme di Attuazione inerenti i corsi di preparazione ed aggiornamento professionale per il reclutamento e l'immissione in ruolo del personale di polizia locale con qualifica di agente ai sensi della l.r. n. 43/85 così come modificata dalla legge regionale 1/2000 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia» pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 16 Serie Ordinaria del 17 aprile 2001**

Nella deliberazione di cui all'oggetto la data è da intendersi «30 marzo 2001» e non «30 marzo 2000» come erroneamente pubblicato.

**C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

[BUR2001012]

[2.1.0]

D.G.R. 4 MAGGIO 2001 – N. 7/4399

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 e al bilancio pluriennale 2001/2003, disposte ai sensi del comma 2, dell'art. 6 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modifiche ed integrazioni relative alle seguenti deliberazioni del consiglio regionale – d.c.r. VII/0050 del 17 ottobre 2000; d.c.r. VII/0051 del 17 ottobre 2000 – 2° provvedimento**

## LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 le seguenti variazioni:

*STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:*

– alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi» spesa in capitale, UPB 5.0.4.0.3.254. «Fondo per progetti infrastrutturali» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» è ridotta di L. 7.000.000.000 (€ 3.615.198,29);

– alla funzione obiettivo 2.5.2. «Un'educazione scolastica ed universitaria di piena competenza regionale» spesa in capitale, UPB 2.5.2.2.3.76 «Sostegno alla qualificazione e allo sviluppo del sistema universitario» è istituito il capitolo 2.5.2.2.3.76.5380 «Contributi per la realizzazione del sub-progetto – Intervento relativo alle opere di adeguamento funzionale di immobile in Como, v. Carso 32 relativo al progetto «Università degli studi dell'Insubria sub-progetto: a) Incremento delle strutture edilizie del polo universitario di Varese; sub-progetto b) Intervento relativo alle opere di adeguamento funzionale di immobile in Como, v. Carso 32» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di L. 3.000.000.000 (€ 1.549.370,70);

– alla funzione obiettivo 2.5.2 «Un'educazione scolastica ed universitaria di piena competenza regionale» spesa in capitale, UPB 2.5.2.2.3.76 «Sostegno alla qualificazione e allo sviluppo del sistema universitario» è istituito il capitolo 2.5.2.2.3.76.5381 «Contributi per la realizzazione del sub-progetto – Incremento delle strutture edilizie del polo universitario di Varese relativo al progetto «Università degli studi dell'Insubria – sub progetto a): incremento delle strutture edilizie del polo universitario di Varese; sub progetto b): intervento relativo alle opere di adeguamento funzionale di immobile in Como, via Carso, 32» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di L. 4.000.000.000 (€ 2.065.827,60);

2. Di apportare al bilancio pluriennale 2001/2003 le seguenti variazioni:

– alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi» spesa in capitale la dotazione di competenza dell'UPB 5.0.4.0.3.254. «Fondo per progetti infrastrutturali» di cui capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» è ridotta per complessive L. 3.625.000.000 (€ 1.872.156,26) per il 2002;

– alla funzione obiettivo 2.5.2. «Un'educazione scolastica ed universitaria di piena competenza regionale» spesa in capitale, UPB 2.5.2.2.3.76 «Sostegno alla qualificazione e allo sviluppo del sistema universitario» la dotazione finanziaria di competenza di cui al capitolo 2.5.2.2.3.76.5380 «Contributi per la realizzazione del sub-progetto – Intervento relativo alle opere di adeguamento funzionale di immobili in Como, v. Carso 32 relativo al progetto «Università degli studi dell'Insubria sub-progetto a): incremento delle strutture edilizie del polo universitario di Varese; sub-progetto b) intervento relativo alle opere di adeguamento funzionale di immobile in Como, v. Carso 32» è incrementata di L. 1.800.000.000 (€ 929.622,42) nel 2002;

– alla funzione obiettivo 2.5.2 «Un'educazione scolastica ed universitaria di piena competenza regionale» spesa in capitale, UPB 2.5.2.2.3.76 «Sostegno alla qualificazione e allo sviluppo del sistema universitario» la dotazione finanziaria di competenza di cui al capitolo 2.5.2.2.3.76.5381 «Contributi per la realizzazione del sub-progetto – Incremento delle strutture edilizie del polo universitario di Varese relativo al progetto «Università degli studi dell'Insubria – sub progetto a): incremento delle strutture edilizie del polo universitario di Varese; sub-progetto b): intervento relativo alle opere di adeguamento

mento funzionale di immobile in Como, via Carso, 32» è incrementata di L. 1.825.000.000 nel 2002 (€ 942.533,84);

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR2001013]

[2.1.0]

**D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4400**  
**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità (l. 502/92, l. 448/98, l. 488/99) - 22° provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:**

- al titolo 2 categoria 1 UPB 2.1.29 «Fondo sanitario nazionale di parte corrente per funzionamento ASL, presidi e servizi sanitari vari» è istituito il capitolo 2.1.29.5550 «Quota del fondo sanitario nazionale per il finanziamento di strumenti di controllo finalizzati alla riduzione della spesa per l'assistenza ospedaliera» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di L. 225.000.000.000 (€ 116.202.802,30);

**STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:**

- alla funzione obiettivo 3.7.2. «Miglioramento della rete delle strutture sanitarie» tipo di spesa corrente operativa UPB 3.7.2.0.2.256 «Mantenimento dei livelli uniformi di assistenza» è istituito il capitolo 3.7.2.0.2.256.5551 «Impiego del fondo sanitario regionale per il finanziamento di strumenti di controllo finalizzati alla riduzione della spesa per l'assistenza ospedaliera» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di L. 225.000.000.000 (€ 116.202.802,30).

2. Di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale, ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR2001014]

[2.1.0]

**D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4401**  
**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale (l. 104/92) - 24° provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:**

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.24 «Assegnazioni per adempimenti in campo socio-assistenziale» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.24.5253 «Assegnazioni statali per il finanziamento di progetti sperimentali a sostegno di persone con handicap grave» è incrementata di L. 2.914.000.000 (€ 1.504.955,40);

**STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:**

- alla funzione obiettivo 3.6.6. «Servizi per le persone disabili», spesa corrente, UPB 3.6.6.2.285 «Sperimentazione e sviluppo di servizi ed interventi ad alta integrazione sanitaria per persone affette da gravi patologie croniche e degenerative», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 3.6.6.2.285.5254 «Contributi per il finanziamento di progetti sperimentali a sostegno di persone con handicap grave» è incrementata di L. 2.914.000.000 (€ 1.504.955,40).

2. Di trasmettere la presente deliberazione al consiglio re-

gionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR2001015]

[2.1.0]

**D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4402**  
**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità (art. 20 l. 67/88) - 25° provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:**

- al titolo 4, categoria 3.:

- UPB 4.3.41 «Assegnazioni per investimenti in campo sanitario», è istituito il capitolo 4.3.41.5548 «Assegnazioni dello Stato per interventi di edilizia sanitaria inseriti nell'accordo di programma quadro fra governo e regione in materia di sanità» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di L. 52.000.000.000 (€ 26.855.758,75);

**STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:**

- alla funzione obiettivo 3.7.2. «Miglioramento della rete delle strutture sanitarie», spesa in capitale, sono istituiti l'UPB 3.7.2.2.3.245 «Realizzazione di nuovi ospedali» e il relativo capitolo 3.7.2.2.3.245.5549 «Contributi dello Stato per interventi di edilizia sanitaria inseriti nell'accordo di programma quadro fra governo e regione in materia di sanità», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa L. 52.000.000.000 (€ 26.855.758,75).

2. Di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale, ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR2001016]

[2.1.0]

**D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4403**  
**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sanità (art. 71 l. 448/98) - 26° provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:**

- al titolo 2, categoria 1:

- sono istituiti l'UPB 2.1.165 «Altre assegnazioni per interventi in campo socio-sanitario», e il relativo capitolo 2.1.165.5546 «Assegnazioni dello Stato per il piano straordinario di interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di L. 1.350.000.000 (€ 697.216,81);

**STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:**

- alla funzione obiettivo 3.7.2. «Miglioramento della rete delle strutture sanitarie», spesa corrente, sono istituiti l'UPB 3.7.2.1.2.307 «Riorganizzazione della rete sanitaria» e il relativo capitolo 3.7.2.1.2.307.5547 «Contributi dello Stato per il piano straordinario di interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani» con la dotazio-

ne finanziaria di competenza e di cassa di L. 1.350.000.000 (€ 697.216,81).

2. Di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR2001017]

[2.1.0]

**D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4404**  
**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Territorio e Urbanistica (l. 102/90) - 27° provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 le seguenti variazioni:

- in relazione al punto A)

**STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:**

- al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.85 «Assegnazioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.3.85.3643 «Assegnazioni statali per gli interventi previsti dal piano di ricostruzione e sviluppo socio-economico della Valtellina» è incrementata di L. 93.484.000.000 (€ 48.280.456,75);

**STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:**

- alla funzione obiettivo 4.10.5 «Interventi per la montagna e piano Valtellina», tipo spesa in capitale, UPB 4.10.5.1.3.114 «Realizzazione del piano Valtellina per il sistema insediativo-ambientale», è istituito il capitolo 4.10.5.1.3.114.5542 «Contributi statali per gli interventi previsti dal piano di ricostruzione e sviluppo socio-economico della Valtellina - sistema insediativo ambientale», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di L. 31.974.000.000 (€ 16.513.192,89);

- alla funzione obiettivo 4.10.5 «Interventi per la montagna e piano Valtellina», tipo spesa in capitale, UPB 4.10.5.2.3.300 «Realizzazione del piano Valtellina per il sistema produttivo» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.10.5.2.3.300.3645, la cui descrizione viene così modificata «Contributi statali per gli interventi previsti dal piano di ricostruzione e sviluppo socio-economico della Valtellina - sistema produttivo» è ridotta di L. 119.766.000.000 (€ 61.853.976,98);

- alla funzione obiettivo 4.10.5 «Interventi per la montagna e piano Valtellina», tipo spesa in capitale, UPB 4.10.5.3.3.115 «realizzazione del piano Valtellina per il sistema relazionale», è istituito il capitolo 4.10.5.3.3.115.5543 «Contributi statali per gli interventi previsti dal piano di ricostruzione e sviluppo socio-economico della Valtellina - sistema relazionale», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di L. 181.276.000.000 (€ 93.621.240,84);

- in relazione al punto B)

**STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:**

- il capitolo 4.10.5.2.3.300.2566 «Contributi statali in capitale alle imprese industriali, commerciali, artigiane, alberghiere, di servizi, turistiche, ricettive ed esercenti servizi di trasporto a fune per la riparazione o la ricostruzione degli immobili e per il risarcimento dei beni mobili distrutti o danneggiati dalle calamità atmosferiche dei mesi di luglio, agosto e settembre 1987» viene attribuito all'UPB 4.10.5.1.3.114 «Realizzazione del piano Valtellina per il sistema insediativo-ambientale» per cui la classificazione del capitolo viene modificata in 4.10.5.1.3.114.2566 «Contributi statali in capitale alle imprese industriali, commerciali, artigiane, alberghiere, di servizi, turistiche, ricettive ed esercenti servizi di trasporto a fune per la riparazione o la ricostruzione degli immobili e per il risarcimento dei beni mobili distrutti o danneggiati dalle calamità atmosferiche dei mesi di luglio, agosto e settembre 1987»;

2. di trasmettere la presente deliberazione al consiglio re-

gionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR2001018]

[2.1.0]

**D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4405**  
**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2001, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Agricoltura (l. 423/98) - 28° provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2001 le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:**

- al titolo 2 categoria 1 «Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'unione europea, dello Stato di altri soggetti per funzioni proprie» UPB 2.1.93 «Assegnazioni per lo sviluppo del settore agricolo» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.93.4689 «Assegnazioni per il programma interregionale «Comunicazione ed educazione alimentare» è incrementata di L. 93.000.000 (€ 48.030,49).

**STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:**

- alla funzione obiettivo 2.3.4. «Agricoltura» spesa corrente UPB 2.3.4.3.2.33 «Sostegno ai processi di commercializzazione e promozione dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.3.4.3.2.33.4691 «Spese per il programma interregionale «Comunicazione ed educazione alimentare» è incrementata di L. 93.000.000 (€ 48.030,49).

2. Di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale, ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR2001019]

[4.3.0]

**D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4449**  
**Rimodulazione delle risorse finanziarie previste dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia per l'attuazione delle Misure F (2.6) «Misure agroambientali» ed H (2.8) «Imboschimento delle superfici agricole»**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento CE n. 1257/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;

Visto il Regolamento CE n. 1750/99 della Commissione del 23 luglio 1999 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) ed in particolare l'art. 35 che regola le procedure per le modifiche dei documenti di programmazione relativi allo sviluppo rurale;

Visto il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia approvato con d.g.r. 13 dicembre 1999 n. 47043 ed in particolare il Piano finanziario indicativo in esso contenuto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

Vista la decisione n. C(2000) 2669 del 15 settembre 2000 con la quale la Commissione ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2000-2006 ed in particolare le Tabelle Finanziarie indicative delle misure cofinanziate e degli aiuti di Stato aggiuntivi, Allegati I e II alla suddetta Decisione;

Preso atto che il riparto temporale delle disponibilità finanziarie connesse all'attuazione delle Misure soggette a co-

finanziamento Comunitario è definito nel succitato Allegato I al Piano di Sviluppo Rurale;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente che il Dirigente dell'Unità Organizzativa «Servizi a supporto del sistema agricolo», responsabile della attuazione della Misura f (2.6) «Misure agroambientali», ha manifestato la necessità di garantire tre aperture di nuove domande nel corso della programmazione 2000-2006 con scadenze negli anni 2002, 2003 e 2004 e che pertanto occorre prevedere un diverso scaglionamento temporale delle risorse destinate all'attuazione della Misura stessa al fine di garantire una certa continuità rispetto agli impegni pluriennali sottoscritti dai beneficiari nella precedente programmazione, la cui scadenza corrisponde alle tre annualità indicate;

Evidenziato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente che la proposta di rimodulazione finanziaria della Misura f (2.6) è conseguentemente stata elaborata avendo cura di non modificare la compatibilità finanziaria annuale e complessiva rispetto al Piano Finanziario di previsione;

Evidenziato altresì da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente che, per garantire la compatibilità finanziaria annuale e complessiva, la rimodulazione proposta effettua compensazioni con la Misura h (2.8) «Imboschimento delle superfici agricole» in quanto ha in comune con la Misura f (2.6), i seguenti aspetti:

- appartiene allo stesso ASSE 2 prioritario d'intervento;
- è cofinanziata al 50% dalla U.E. e dallo Stato;
- dispone di una quota rilevante di risorse finanziarie derivanti da impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 1994-1999 ed aventi scadenza nell'attuale periodo 2000-2006. Ciò garantisce una maggiore flessibilità nell'effettuazione degli spostamenti di risorse finanziarie tra le due Misure interessate;

Riferito da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente che le modifiche proposte non incidono sulle priorità; non modificano le caratteristiche principali delle misure di sostegno; non modificano l'importo complessivo del sostegno comunitario; non modificano la dotazione finanziaria ordinaria del Piano sia annuale che complessiva; e per tali motivi sono da ricondurre nella fattispecie di cui all'art. 35, comma 2 del Regolamento CE n. 1750/99 del Consiglio del 23 luglio

1999, non necessitando, quindi, di attivazione della procedura di notifica presso la Commissione Europea;

Riferito dal Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente che la proposta di rimodulazione finanziaria allegata è stata concordata con i rispettivi responsabili di Misura e con il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura;

Ritenuto dal Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente di poter procedere alla rimodulazione delle disponibilità finanziarie del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relativamente alle Misure f (2.6) e h (2.8) come da tabella allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato n. 1 composto di una pagina);

Ritenuto di incaricare il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura della trasmissione delle modifiche approvate sia al «Comitato Nazionale per la Sorveglianza sui Piani di Sviluppo Rurale 2000-2006» presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali sia alla Commissione U.E. per il tramite della Rappresentanza permanente d'Italia;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

recepisce le motivazioni di cui alle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento:

1. di approvare la rimodulazione delle disponibilità finanziarie previste dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia per l'attuazione delle Misure f (2.6) «Misure agroambientali» ed h (2.8) «Imboschimento delle superfici agricole» come dalla tabella allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato n. 1 composto di una pagina);

2. di incaricare il Direttore Generale Agricoltura della trasmissione delle modifiche approvate al «Comitato Nazionale per la Sorveglianza sui Piani di Sviluppo Rurale 2000-2006» presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed alla Commissione U.E. per il tramite della Rappresentanza permanente d'Italia;

3. di pubblicare la presente deliberazione ed i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia in quanto atto programmatico di particolare rilievo.

Il segretario: Sala

ALLEGATO

**REGIONE LOMBARDIA P.S.R. 2000-2006**  
**Rimodulazione finanziaria delle Misure f (2.6) e h (2.8)**

Importi in MEURO

Misura	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		TOTALE		
	U.E.	Stato	U.E.	Stato													
f (2.6)	43,472	43,472	24,920	24,920	23,312	23,312	22,953	22,953	19,633	19,633	23,207	23,207	19,633	19,633	177,130	177,130	354,260
di cui Reg. 2078	43,472	43,472	24,920	24,920	17,312	17,312	8,321	8,321	0,000	0,000	3,575	3,575	0,000	0,000	97,600	97,600	195,200
P.F. originario (2.6)	35,987	35,987	34,280	34,280	25,791	25,791	22,953	22,953	17,010	17,010	23,142	23,142	17,967	17,967	177,130	177,130	354,260
Variazione	7,485	7,485	-9,360	-9,360	-2,479	-2,479	0,000	0,000	2,623	2,623	0,065	0,065	1,666	1,666			
h (2.8)	9,742	9,742	7,002	7,002	9,499	9,499	6,224	6,224	7,321	7,321	6,515	6,515	9,408	9,408	55,711	55,711	111,422
di cui Reg. 2080	9,742	9,742	7,002	7,002	5,989	5,989	5,599	5,599	1,939	1,939	5,468	5,468	2,440	2,440	38,179	38,179	76,358
P.F. originario (2.8)	8,635	8,635	6,234	6,234	7,020	7,020	6,224	6,224	9,944	9,944	6,580	6,580	11,074	11,074	55,711	55,711	111,422
Variazione	1,107	1,107	0,768	0,768	2,479	2,479	0,000	0,000	-2,623	-2,623	-0,065	-0,065	-1,666	-1,666			
Totale (2.6 + 2.8)	53,214	53,214	31,922	31,922	32,811	32,811	29,177	29,177	26,954	26,954	29,722	29,722	29,041	29,041	232,841	232,841	465,682
di cui 2078 + 2080	53,214	53,214	31,922	31,922	23,301	23,301	13,920	13,920	1,939	1,939	9,043	9,043	2,440	2,440	135,779	135,779	271,558
P.F. orig. (2.6 + 2.8)	44,622	44,622	40,514	40,514	32,811	32,811	29,177	29,177	26,954	26,954	29,722	29,722	29,041	29,041	232,841	232,841	465,682
Variazione	8,592	8,592	-8,592	-8,592	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000

[BUR20010110]

[1.8.0]

D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4461

**Designazione del sig. Luca Del Gobbo quale componente del consiglio di presidenza dell'associazione «Walter Tobagi» per la formazione al giornalismo, in sostituzione del sig. Guido Giraudo dimissionario**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.g.r. n. 39089 del 26 ottobre 1998 con la quale sono stati designati i signori Guido Giraudo e Maurizio Vitali quali rappresentanti della regione nel consiglio di presidenza dell'associazione «Walter Tobagi» per la formazione al giornalismo, ai sensi dell'art. 10 dello statuto dell'associazione medesima;

Vista la nota del 13 marzo 2001, prot. n. 1585/01 del dr.

Franco Abruzzo, presidente dell'ordine dei giornalisti della Lombardia e dell'assemblea dei soci benemeriti dell'associazione «Walter Tobagi» per la formazione al giornalismo, con cui comunica le dimissioni del signor Guido Giraudo e chiede di voler provvedere alla sostituzione;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione»;

Richiamato l'art. 1, comma 3, punto c) della l.r. suddetta, così come modificato dall'art. 5, comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15, che indica le esigenze per le quali è consentita la nomina o designazione anche, ed in particolare, di dipendenti regionali in organismi pubblici o privati;

Ritenuto, quindi, opportuno designare, in sostituzione del

sig. Guido Giraudo dimissionario, il signor Luca Del Gobbo nato a Magenta il 5 gennaio 1964, dipendente regionale con contratto di lavoro a tempo determinato ai sensi del comma 8 dell'art. 21 della l.r. 16/96, iscritto all'albo professionale dei giornalisti e al GUS Giornalisti Uffici Stampa, con ventennale esperienza nel campo dell'informazione e della comunicazione che è in grado di assicurare un raccordo funzionale tra le strutture operative della giunta e l'associazione che gestisce il centro di formazione professionale denominato istituto «Carlo De Martino» per la formazione al giornalismo;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge n. 127/1997;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di designare il signor Luca Del Gobbo quale componente del consiglio di presidenza dell'associazione «Walter Tobagi» per la formazione al giornalismo, in sostituzione del signor Guido Giraudo, dimissionario;

2. di notificare il presente atto all'associazione e all'interessato, per quanto di competenza;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20010111]

[3.1.0]

**D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4465**

**Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale «San Fortunato» con sede in Casei Gerola (PV) - Finanziamento a carico del fondo sanitario per l'anno 2001**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di accreditare, con decorrenza dalla data di esecutività del presente atto, la Residenza Sanitaria Assistenziale «San Fortunato» con sede in Casei Gerola (PV), gestita dalla coop. soc. a r.l. I.CO.S. di Milano, per n. 68 posti letto per ospiti non autosufficienti totali alla tariffa di L. 73.000 giornaliera per ospite giornaliera, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Pavia;

2) di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente;

3) di stabilire che, dalla data di approvazione del presente atto, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti sul fondo sanitario regionale le rette a carico degli ospiti dovranno essere effettivamente applicate negli importi al netto delle tariffe qui riconosciute. Tali rette, già dichiarate dall'ente medesimo, sono state in premessa indicate;

4) di confermare inoltre che la struttura stessa è tenuta a rispettare tutti gli altri obblighi di cui all'allegato A delle dd.g.r. 29 dicembre 1997, n. 33924 e 24 luglio 1998, n. 37709;

5) di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

6) di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di esecutività del presente atto, anticipazioni mensili pari al 75% dell'importo corrispondente al volume di prestazioni accreditate e deve provvedere a liquidare trimestralmente il saldo spettante;

7) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

8) di disporre la comunicazione del presente atto alla commissione consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

9) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20010112]

[3.1.0]

**D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4466**

**Nomina di un componente del consiglio di amministrazione dell'IPAB scuola materna di Caccivio con sede in Lurate Caccivio (CO) (sig. Ronchetti Mario)**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di nominare componente del consiglio di amministrazione dell'IPAB scuola materna di Caccivio con sede in Lurate Caccivio il sig. Ronchetti Mario nato a Como l'1 dicembre 1960 e residente a Lurate Caccivio in via C. Battisti n. 1;

2. di disporre che la durata della presente nomina è stabilita per un periodo di quattro anni, come previsto dall'articolo 7 del vigente statuto dell'ente in oggetto, a decorrere dall'adozione della delibera di insediamento dell'organo di amministrazione dell'istituzione medesima;

3. di trasmettere, a cura della direzione generale famiglia e solidarietà sociale, il presente atto all'ente ed all'interessato nonché all'ASL, all'organo di controllo ed al comune sede dell'ente per quanto di rispettiva competenza;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20010113]

[3.1.0]

**D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4467**

**Nomina del commissario straordinario dell'IPAB «Istituto sordomuti d'ambo i sessi di Bergamo» nella persona del dr. Francesco Danilo Donati**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di nominare il dr. Francesco Danilo Donati nato a Calcio il 22 giugno 1959 e residente a Ticengo (CR), via Vida, 14, commissario straordinario dell'IPAB «Istituto sordomuti d'ambo i sessi di Bergamo», che con nota inoltrata il 12 marzo 2001 ha manifestato la volontà di accettare detto incarico, per un periodo di tempo non superiore a sei mesi dalla data di notifica del presente atto, e comunque non oltre la data di ricostituzione dell'ordinario organo di amministrazione ove ciò si verifichi prima della scadenza del predetto termine, con il compito di:

a) provvedere alla definizione del procedimento di approvazione delle modifiche statutarie,

b) provvedere all'acquisizione in merito del parere del consiglio comunale di Bergamo come espressamente previsto dall'art. 62 della l. 6972/1890,

c) adottare i provvedimenti deliberativi necessari alla presentazione del testo statutario uniformato alle osservazioni formulate con la nota dell'amministrazione regionale sopra richiamata;

d) effettuare un'accurata ricognizione della situazione istituzionale dell'ente predisponendo dettagliata relazione che, entro 90 giorni dall'assunzione dell'incarico, dovrà essere contestualmente trasmessa a questa amministrazione ed all'organo di vigilanza territorialmente competente,

e) provvedere alla rappresentanza dell'ente,

f) provvedere all'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'ente,

g) fronteggiare situazioni di improvvisa emergenza ed adottare provvedimenti tesi a salvaguardare l'incolumità pubblica,

2. di disporre che al commissario incaricato sia riconosciuto, a carico del bilancio dell'istituzione amministrata, l'indennità prevista dall'art. 1 - comma 1 - della l.r. 36/1992;

3. di disporre la notifica del presente atto al commissario incaricato, all'istituzione interessata, all'ASL, all'O.Re.Co. ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20010114]

[5.3.1]

**D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4476**

**Approvazione, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 21/1998, di modifiche e integrazioni alla convenzione tipo per la regola-**

**zione dei rapporti tra enti locali ricompresi nell'ambito ottimale, approvata con d.g.r. n. 6/48526 del 24 febbraio 2000**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la deliberazione della giunta regionale 24 febbraio 2000, n. 48526, con la quale è stata approvata la convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti locali ricompresi nell'ambito territoriale ottimale, di cui all'art. 5 della l.r. 21/98;

Rilevato che, in relazione alle osservazioni pervenute da parte del servizio legale regionale e di enti locali, si è ravvisata la necessità di apportare modifiche ed integrazioni alla suddetta convenzione tipo;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 5 dell'indicata legge regionale, l'approvazione dello schema di convenzione tipo per l'esercizio coordinato delle funzioni di governo dell'ATO è demandata alla giunta regionale, sentite la competente commissione consiliare, le categorie economicamente interessate e le rappresentanze degli enti locali;

Visto l'allegata convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti locali ricompresi nell'ambito territoriale ottimale, parte integrante del presente atto;

Dato atto che il dirigente dell'unità organizzativa proponente ritiene la convenzione tipo, così modificata e integrata, corrispondente alle previsioni del comma 3 dell'art. 9 della l. 36/94 e dell'art. 5 della l.r. 21/98, che disciplinano i contenuti generali della convenzione stessa;

Dato atto che la giunta regionale, unitamente alla commissione consiliare competente, in sede di esame della predetta convenzione tipo, ha proceduto a sentire le categorie economicamente interessate e le rappresentanze degli enti locali in data 14 marzo 2001;

Visto il parere favorevole con le proposte di modifiche espresso dalla commissione consiliare competente nella seduta del 22 marzo 2001;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32 della legge 15 marzo 1997, n. 127;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

Delibera

Recepite le premesse:

1. Di approvare, ai fini e per gli effetti dell'art. 5 della l.r. 21/98, il nuovo testo, modificato ed integrato rispetto a quello precedentemente approvato con deliberazione della giunta regionale 24 febbraio 2000, n. 48526, della convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti locali ricompresi nell'ambito territoriale ottimale, che si allega alla presente deliberazione e ne forma parte integrante;

2. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto e del nuovo testo, modificato ed integrato, della convenzione tipo di cui al punto 1.

Il segretario: Sala

— • —

ALLEGATO

**CONVENZIONE TIPO PER LA REGOLAZIONE DEI RAPPORTI TRA ENTI LOCALI RICOMPRESI NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (art. 5 l.r. 20 ottobre 1998, n. 21)**

CONTENUTI E FINALITÀ DELLA CONVENZIONE

- Art. 1 Ambito territoriale ottimale
- Art. 2 Enti locali partecipanti
- Art. 3 Finalità ed oggetto della convenzione di cooperazione
- Art. 4 Conferenza dell'ambito territoriale ottimale
- Art. 5 Ente locale responsabile del coordinamento della conferenza
- Art. 6 Organizzazione della conferenza
- Art. 7 Durata della convenzione
- Art. 8 Adegamenti della convenzione
- Art. 9 Modifica dell'ambito territoriale ottimale
- Art. 10 Costituzione di sub-ambiti
- Art. 11 Organizzazione del servizio idrico integrato
- Art. 12 Adempimenti per l'organizzazione del servizio idrico integrato

- Art. 13 Salvaguardia delle gestioni esistenti
- Art. 14 Parametri e criteri per la salvaguardia degli organismi esistenti
- Art. 15 Organismi esistenti da salvaguardare
- Art. 16 Superamento delle gestioni in economia
- Art. 17 Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato
- Art. 18 Poteri di stipula della convenzione per la gestione del servizio idrico integrato
- Art. 19 Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato
- Art. 20 Obblighi e garanzie
- Art. 21 Vigilanza e controllo
- Art. 22 Conflitti
- Art. 23 Garanzie
- Art. 24 Entrata in vigore

PREMESSO

1. che la legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) definisce la nuova disciplina in materia di risorse idriche;
  2. che tra gli obiettivi prioritari da conseguire è individuato quello connesso alla riorganizzazione dei servizi idrici sulla base di ambiti territoriali ottimali (di seguito ATO), finalizzati:
    - a) al rispetto dell'unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui,
    - b) al superamento della frammentazione delle gestioni,
    - c) al conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisico-demografici-tecnici e delle ripartizioni politiche-amministrative;
  3. che l'art. 9 c. 3 della legge 36/94 prevede che la regione disciplini le forme e i modi della cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ATO;
  4. che con la l.r. 20 ottobre 1998, n. 21 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche)), la regione ha individuato, tra le forme di cooperazione per la corretta organizzazione del servizio idrico integrato, la stipula tra gli enti locali interessati di un'apposita convenzione di cooperazione (di seguito convenzione) ai sensi dell'art. 24 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
  5. che attraverso tale vincolo collaborativo è possibile:
    - a) valorizzare e salvaguardare nel tempo la qualità e la quantità del patrimonio idrico per gli usi antropici, ambientali e produttivi;
    - b) rimuovere le cause di diseconomia nella produzione di servizi a favore dell'utenza;
    - c) razionalizzare e ottimizzare le dotazioni idriche e la loro qualità, gli equilibri fra i diversi usi e la politica tariffaria;
    - d) ridurre le perdite delle reti e la frammentazione gestionale;
  6. che la regione Lombardia, con la richiamata l.r. 21/98, ha suddiviso il territorio in 12 ATO, dei quali 11 corrispondenti ai confini amministrativi delle province e uno alla città di Milano;
  7. che le province e i comuni, ai sensi degli artt. 3 e 4 della l.r. 21/98, possono proporre:
    - a) modifiche degli ambiti territoriali,
    - b) l'eventuale costituzione di sub-ambiti, per garantire gestioni più rispondenti ai bisogni territoriali ed al coordinamento dei soggetti gestori esistenti;
  8. che rientra nelle competenze della giunta regionale, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 21/98 l'approvazione degli schemi di convenzione per l'esercizio coordinato delle funzioni di governo dell'ATO e per la scelta della relativa forma organizzativa, con specifico riferimento alle modalità di esercizio di tali attività, separando le funzioni gestionali da quelle di coordinamento e controllo;
- DATO ATTO
9. che la forma di cooperazione tra gli enti locali ricadenti nei singoli ATO è realizzata mediante apposita conferenza e in osservanza di quanto indicato dal regolamento;
  10. che l'indicata forma di cooperazione nel suo contenuto sostanziale dev'essere idoneamente formalizzata;
  11. che è necessario provvedere alla formalizzazione dell'atto stipulando apposita convenzione, seguendo lo schema predisposto dalla regione ai sensi dell'art. 5 della l.r. 21/98.

## TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

allo scopo di provvedere alla regolamentazione dell'organizzazione e del controllo della gestione del servizio idrico integrato, costituito dal complesso dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua per usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue ricadenti in ciascuna ATO, nell'anno....., il giorno..... del mese di....., sono presenti le persone avanti specificate, ciascuna autorizzata alla stipula della presente convenzione in nome e per conto dei rispettivi enti, in forza delle seguenti deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

sig..... in rappresentanza dell'ente provincia di..... delibera c.p. n. .... del.....

sig..... in rappresentanza del comune di..... delibera c.c. n. .... del.....

sig..... in rappresentanza del comune di..... delibera c.c. n. .... del.....

Per concorde comune assenso si conviene e si stipula tra le parti quanto segue:

## CONTENUTI E FINALITÀ DELLA CONVENZIONE

*Art. 1 – (Ambito territoriale ottimale)*

1. Le sopra riportate premesse rappresentano, a tutti gli effetti, parte integrante e inscindibile della presente convenzione.

2. È individuato, in attuazione della l.r. 21/98, l'ATO della/del provincia/comune di....., del quale è allegata una cartografia, parte integrante della presente convenzione di cooperazione.

*Art. 2 – (Enti locali partecipanti)*

Dell'ATO fanno parte:

- il comune di.....
- il comune di.....
- il comune di.....
- la provincia di.....

*Art. 3 – (Finalità e oggetto della convenzione di cooperazione)*

1. Tra comuni e provincia appartenenti all'ATO si addivene, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge 36/94 e in attuazione della l.r. 21/98, alla presente convenzione per organizzare il servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione d'acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

2. Tale organizzazione dovrà garantire:

a) la valorizzazione e la salvaguardia nel tempo della qualità e della quantità del patrimonio idrico per usi antropici, ambientali e produttivi;

b) la rimozione dei fattori che causano o potrebbero causare diseconomia nella produzione di servizi e nella qualità del prodotto erogato all'utenza, razionalizzando e ottimizzando in particolare le dotazioni idriche e la loro qualità, gli equilibri fra i diversi usi, la politica tariffaria, riducendo inoltre le perdite delle reti e superando la frammentazione gestionale;

c) la gestione all'interno dell'ATO dei servizi idrici integrati come sopra definiti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, con il vincolo della reciprocità di impegni per tutti i soggetti gestori;

d) livelli omogenei e standard di qualità e di consumo adeguati, sia nell'organizzazione sia nell'erogazione dei servizi idrici;

e) la protezione, in attuazione della normativa comunitaria-nazionale-regionale, delle risorse idriche destinate al consumo umano, nonché l'utilizzazione ottimale e compatibile delle risorse idriche destinate ad uso idropotabile;

f) il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla programmazione regionale e di bacino, nonché il raggiungimento dell'unitarietà della tariffa d'ambito definita in funzione della qualità delle risorse e del servizio fornito;

g) la salvaguardia e la riqualificazione degli acquiferi secondo gli standard e gli obiettivi stabiliti dalla programmazione regionale e di bacino;

h) la definizione e l'attuazione di un programma di investimenti finalizzato all'estensione, razionalizzazione e qualificazione dei servizi, privilegiando le azioni mirate al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue.

*Art. 4 – (Conferenza dell'ambito territoriale ottimale)*

1. La conferenza costituisce e realizza la forma di coordinamento e cooperazione tra gli enti locali appartenenti allo stesso ATO per l'esercizio delle funzioni di governo del servizio idrico integrato e di programmazione e controllo del medesimo così come evidenziato al comma 1 dell'art. 2 del regolamento. Essa ha sede presso l'ente locale responsabile del coordinamento.

2. Alla conferenza competono le attività previste dall'art. 6 della l.r. 21/98, nonché dalle leggi di riferimento sul ciclo integrato delle acque e l'espressione di indirizzi ed orientamenti per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 3, comma 2, della presente convenzione, al fine di assicurare la medesima cura e salvaguardia degli interessi di tutti gli enti locali partecipanti all'ATO.

3. La rappresentanza in seno alla conferenza spetta al presidente e ai sindaci, o agli assessori o ai consiglieri delegati, della provincia e dei comuni ricadenti nell'ATO, sulla base della specifica norma regolamentare. Per gli ATO che comprendono al loro interno le comunità montane, i comuni aderenti alle stesse possono essere rappresentati attraverso delega, pari alla somma dei voti dei comuni deleganti, alla comunità montana medesima.

4. Ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 21/98, art. 6, c. 1, lett. f), la conferenza definisce le modalità di partecipazione dei gestori concessionari dei servizi idrici, di cui all'art. 10 della l. 36/94, e dei consorzi di bonifica di cui all'art. 27 della medesima legge nonché le modalità di consultazione dei rappresentanti di utenti e consumatori.

*Art. 5 – (Ente locale responsabile del coordinamento della conferenza)*

1. La conferenza, nella seduta d'insediamento, provvede a nominare l'ente locale responsabile del coordinamento delle attività e delle iniziative connesse alla presente convenzione, con l'osservanza delle specifiche norme indicate nel regolamento.

2. Il rappresentante di tale ente locale:

- a) svolge funzioni di presidente della conferenza;
- b) stipula, in virtù della delega conferita con il successivo articolo 18, la convenzione per la gestione del servizio idrico integrato con i soggetti gestori, prescelti con le modalità stabilite dalla legge;
- c) adotta tutte le iniziative ed i provvedimenti attuativi delle decisioni della conferenza, nonché gli atti ed i provvedimenti stabiliti nella presente convenzione;
- d) nomina la segreteria tecnica e ne indirizza le attività.

*Art. 6 – (Organizzazione della conferenza)*

1. La conferenza, al fine di garantire l'ordinato svolgimento delle attività d'istituto e per il raggiungimento delle finalità previste dalla l.r. 21/98, adotta il regolamento predisposto dalla regione, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 21/98, con il quale si provvede ad organizzare le modalità di funzionamento della Conferenza. In particolare definisce la struttura ed i compiti della segreteria tecnica e istituisce un eventuale comitato ristretto.

*Art. 7 – (Durata della Convenzione)*

1. Gli enti stipulanti convengono di fissare la durata della presente convenzione in 29 (ventinove) anni a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto.

2. Alla scadenza del termine, la convenzione può essere prorogata.

*Art. 8 – (Adeguamenti della Convenzione)*

1. Nel caso di successione e/o modificazione delle vigenti leggi, gli adeguamenti della presente convenzione opereranno automaticamente nel caso del solo recepimento del testo normativo; in alternativa saranno predisposti appositi atti aggiuntivi, che saranno approvati e sottoscritti con le medesime modalità della presente.

*Art. 9 – (Modifica dell'ambito territoriale ottimale)*

1. Qualora, ai sensi dell'art. 3 c. 2 e 5 e dell'art. 4 della l.r. 21/98, il consiglio regionale con propria deliberazione modifichi i confini dell'ATO, includendo nuovi comuni o escludendone altri, la presente convenzione dovrà ritenersi automaticamente modificata.

*Art. 10 - (Costituzione di sub-ambiti)*

1. Gli enti locali, ai sensi dell'art. 3 c. 3 della l.r. 21/98 e nel rispetto dei principi di cui all'art. 1, c. 1, lettere a) e b) della medesima legge, possono proporre alla giunta regionale la costituzione di sub-ambiti. La relativa proposta non può essere presentata prima della completa attuazione degli adempimenti di cui all'art. 12 della presente convenzione.

2. Per la costituzione dei sub-ambiti gli enti locali proponenti, che insieme rappresentano una popolazione non inferiore a 100.000 abitanti equivalenti, approvano all'unanimità la proposta di costituzione e la presentano alla conferenza d'ambito. Analoga procedura sarà adottata in caso di costituzione di sub-ambiti in aree montane, fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 c. 4 della l.r. 21/98. La proposta deve essere adeguatamente elaborata e accompagnata da una relazione scritta contenente gli obiettivi da raggiungere, tra cui in particolare: la garanzia di gestioni più rispondenti ai bisogni territoriali e al coordinamento dei soggetti gestori esistenti, un bacino territorialmente omogeneo e l'unitarietà di strutture di gestione del ciclo delle acque.

3. Dalla documentazione presentata dovrà evincersi la convenienza economica e funzionale della costituzione del sub-ambito per tutti i soggetti (EE.LL., utenti e soggetti gestori) senza recare danno o pregiudizio alla realizzazione del piano d'ambito e in particolare senza aggravii gestionali e tariffari per le rimanenti parti dell'ambito.

4. La valutazione della convenienza economica dovrà emergere dal programma degli interventi e dal piano finanziario elaborato secondo le metodologie previste dall'art. 5 lett. a) e b) della l.r. 21/98.

5. Il sub-ambito ha solo una valenza gestionale. I rapporti tra il gestore del sub-ambito e il soggetto coordinatore della gestione sono regolati da contratti di servizio approvati dalla conferenza a maggioranza semplice.

6. La conferenza, si esprime, con le modalità previste dall'art. 18, c. 5 del regolamento, sulla costituzione di sub-ambiti entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta e, in caso di parere favorevole, nei successivi 15 giorni la trasmette alla giunta regionale.

7. La giunta regionale, a seguito dell'istruttoria dell'autorità delle acque, tenuto conto del parere della conferenza d'ambito, su proposta dell'assessore regionale delegato, delibera in merito entro il termine di 60 giorni, come previsto dalla l.r. 21/98.

8. In opposizione alle deliberazioni della giunta si procede secondo la normativa vigente.

*Art. 11 - (Organizzazione del servizio idrico integrato)*

1. Alla gestione del servizio idrico integrato d'ambito provvede un unico soggetto gestore, salvo quanto previsto dall'art. 10 della presente convenzione e dall'art. 7, c. 2 della l.r. 21/98.

2. Al soggetto gestore è affidata la gestione del servizio idrico integrato.

3. In attuazione delle previsioni di cui all'art. 11 della l. 36/94, i rapporti tra il soggetto gestore e gli enti locali convenzionati sono definiti mediante la «Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato» di cui all'art. 17.

4. Nel caso in cui la modalità di gestione prescelta dalla conferenza sia quella della società mista, gli enti locali convenzionati si impegnano a far sì che nel relativo statuto venga inserita una previsione secondo la quale, in caso di aumento del capitale sociale, una quota non inferiore al 10% sia offerta in sottoscrizione agli utenti del servizio, giusto quanto previsto dall'art. 23, c. 1 della l. 36/94.

*Art. 12 - (Adempimenti per l'organizzazione del servizio idrico integrato)*

1. Per l'organizzazione del servizio idrico integrato la segreteria tecnica dell'ATO, secondo le proprie competenze ed in collaborazione con gli EE.LL. interessati, provvede entro dodici mesi dall'attivazione della conferenza dell'ATO:

- a) alla ricognizione delle opere di captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti;
- b) alla ricognizione delle forme di gestione esistenti;
- c) a formulare le proposte del programma di interventi e del piano tecnico, economico, finanziario.

2. La ricognizione delle opere di cui al c. 1 lett. a) comprende anche la valutazione del funzionamento e della consistenza economica, da effettuarsi secondo criteri uniformi stabiliti con atto amministrativo della giunta regionale.

3. Effettuata la ricognizione di cui al c. 1, la conferenza definisce il programma degli interventi e il piano tecnico-economico-finanziario pluriennale per la gestione integrata del servizio idrico, secondo la metodologia indicata dall'art. 5 della l.r. 21/98, al fine di determinare gli obblighi in materia di investimenti di livello del servizio e di tariffe, ai quali il soggetto gestore è tenuto a adempiere in conformità ai contenuti della «Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato» di cui all'art. 17.

*Art. 13 - (Salvaguardia delle gestioni esistenti)*

1. La conferenza, effettuati gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 del precedente articolo, definisce i criteri di salvaguardia delle gestioni esistenti, stabiliti nel rispetto dei seguenti indirizzi:

a) le richieste di salvaguardia non possono essere presentate anteriormente alla scadenza del termine assegnato per il completamento delle operazioni di ricognizione.

b) le decisioni in materia di salvaguardia sono adottate con esclusivo riferimento a obiettivi valutazioni di carattere tecnico-economico e a indicatori di efficienza ed efficacia in grado di comprovare le capacità gestionali esistenti e i livelli di servizio effettivamente assicurati rispetto agli standard qualitativi, quantitativi e di costo stabiliti nella convenzione.

2. Non possono comunque essere salvaguardate le gestioni esistenti:

a) qualora dalla ricognizione di cui all'art. 12 c. 1, risulti uno stato di obsolescenza e di inefficienza impiantistica, derivante dalla mancanza di adeguati interventi di mantenimento e ammodernamento o qualora il livello qualitativo del servizio erogato sia stato ricorrenemente non corrispondente alle prescrizioni della normativa in materia di acque destinate al consumo umano e acque reflue;

b) ogniqualvolta sia accertato che la salvaguardia determini disconomie di scala o lievitazioni di costi pregiudizievoli all'economicità, all'efficienza e all'efficacia della gestione del servizio idrico integrato dell'intero ATO.

3. La verifica della sussistenza dei requisiti per la salvaguardia di cui all'art. 14 è delegata ad una commissione tecnica nominata, su proposta della conferenza, dall'ente locale responsabile del coordinamento e composta da:

a) un rappresentante della provincia con funzioni di presidente;

b) due esperti in materia economico/gestionale e tecnico/impiantistico;

c) un esperto nominato dalla regione tra i componenti della autorità delle acque;

d) un rappresentante dei soggetti gestori presenti nell'ATO.

4. Nel corso della verifica di cui al comma 3 dovranno essere sentiti i soggetti gestori sottoposti a tale procedura.

5. Le gestioni esistenti possono essere ammesse a salvaguardia sino alla naturale scadenza della concessione o alla data di affidamento del servizio idrico integrato e ogni tre anni devono essere sottoposte a verifica salvo diverse disposizioni di legge.

6. Decorso tale termine ciascuno degli enti locali convenzionati si impegna a provvedere, per quanto di competenza, allo scioglimento delle gestioni temporaneamente salvaguardate, previste dall'art. 10, c. 2 della l. 36/94 e nel rispetto del termine e delle modalità stabilite dalla conferenza. Decorso inutilmente il predetto termine, la regione procede alla nomina di un commissario ai sensi dell'art. 8 della l.r. 21/98.

*Art. 14 - (Parametri e criteri per la salvaguardia degli organismi esistenti)*

1. L'individuazione dei soggetti gestori da salvaguardare è subordinata alla verifica condotta in base a parametri oggettivi di carattere economico-gestionale e organizzativo, definiti nella conferenza, come riporta l'art. 7, c. 3, della l.r. 21/98.

2. In relazione a quanto indicato al punto precedente, possono essere salvaguardati i soggetti gestori che rispondono ai requisiti di legge ed in particolare:

a) essere una società di capitali o un'azienda speciale anche consortile;

b) condurre il servizio di acquedotto o di fognatura o di depurazione con una struttura di personale e mezzi idonea allo svolgimento delle funzioni e delle attività prevalenti connesse al servizio medesimo;

c) dimostrare consistenza e solidità economico-finanziaria

commisurata alla dimensione dell'area e dell'utenza servita comprovata dai bilanci degli ultimi tre anni e da attestazioni di solvibilità di tipo bancario;

d) adeguato stato degli impianti, processo di rinnovamento e adeguamento degli stessi alle esigenze dinamiche dell'utenza, comprovati anche dall'aver sviluppato, negli ultimi tre anni, investimenti per il miglioramento quali-quantitativo del servizio, ivi compresa l'eventuale bonifica delle falde, attraverso un congruo utilizzo di fondi propri;

e) costi di gestione unitari, congruenti con le specifiche situazioni territoriali e ambientali e accertati mediante l'esame comparato dei bilanci;

f) livello qualitativo del servizio e del prodotto erogati, mediante verifica della corrispondenza tra i controlli di qualità effettuati e le prescrizioni della vigente normativa in materia di acque destinate al controllo umano e di acque reflue;

g) avvalersi di laboratori di analisi propri o convenzionati ai sensi dell'art. 26 della legge 36/94;

h) adeguatezza, in relazione alle prescrizioni della normativa vigente, degli interventi effettuati per la protezione delle risorse idropotabili nelle zone di tutela assoluta e di rispetto;

i) aver adottato la «Carta dei servizi»;

l) ottenere entro un triennio la certificazione del sistema di qualità ai requisiti della normativa UNI EN ISO vigente.

#### Art. 15 – (Organismi esistenti da salvaguardare)

1. Nell'ambito dei principi fissati dalla legge 36/94 si conviene di salvaguardare i soggetti gestori rispondenti ai requisiti di cui all'art. 7 della l.r. 21/98. Tali soggetti saranno individuati dall'ente locale responsabile del coordinamento su proposta della conferenza, entro quattordici mesi dalla firma della presente convenzione.

2. Ai sensi dell'art. 9 della legge 36/94, qualora alla gestione integrata del servizio idrico provveda una pluralità di soggetti e di forme, l'ente locale responsabile del coordinamento, su proposta della conferenza, dovrà individuare il soggetto coordinatore del servizio idrico integrato.

#### Art. 16 – (Superamento delle gestioni in economia)

1. Ai sensi dell'art. 10 c. 7) della legge 36/94 e dell'art. 7 c. 4) della l.r. 21/98, ai fini del superamento delle gestioni in economia l'ente locale responsabile del coordinamento si attiene alla seguente procedura:

a) la segreteria tecnica procede alla ricognizione delle forme di gestione esistenti, da espletarsi entro centoventi giorni dalla sua costituzione;

b) l'ente responsabile del coordinamento, entro due mesi dall'attivazione della conferenza, invita i sindaci dei comuni in cui esistono gestioni in economia a comunicare alla conferenza e all'autorità delle acque, entro il termine di tre mesi, le proposte per l'assegnazione dei servizi;

c) nel caso il sindaco non provveda nei termini di cui alla lettera b) ad avanzare le proprie proposte, la segreteria tecnica si attiverà comunque nei tempi previsti;

d) la proposta del sindaco sarà sottoposta al vaglio della segreteria tecnica che esprimerà un parere nei tre mesi successivi alla conferenza, che dovrà deliberare la destinazione del servizio e i tempi di attuazione che non potranno comunque potersi oltre due mesi dall'avvenuta ricognizione.

2. Il conferimento del servizio, a cura dell'ente responsabile del coordinamento su proposta della conferenza, dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente, e sarà finalizzato alla realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 4 della legge 36/94.

3. Qualora il comune non provveda ad assumere i provvedimenti di cui alla lettera b) del comma 1, l'ente responsabile del coordinamento ne dà comunicazione alla giunta regionale per l'avvio della procedura di cui all'art. 8 della l.r. 21/98.

4. Per il trasferimento del personale si provvederà secondo quanto previsto dall'art. 12, c. 3, della legge 36/94.

#### Art. 17 – (Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato)

1. La conferenza approva la proposta di «Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato» e il relativo disciplinare, sulla base della convenzione tipo adottata dalla regione ai sensi dell'art. 5 della l.r. 21/98.

#### Art. 18 – (Poteri di stipula della convenzione per la gestione del servizio idrico integrato)

1. Il legale rappresentante dell'ente responsabile del coordinamento è delegato, in nome e per conto degli enti locali convenzionati, alla stipula con i soggetti gestori della «Convenzione di gestione del servizio idrico integrato», di cui all'art. 17 della presente convenzione.

#### Art. 19 – (Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato)

1. Contestualmente al piano finanziario e in relazione allo stesso, tenuto conto altresì del piano degli interventi, l'ente locale responsabile del coordinamento approva la tariffa secondo quanto proposto dalla conferenza, in attuazione dell'art. 9 della l.r. 21/98.

2. La tariffa è applicata dai soggetti gestori nel rispetto della «Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato», contemplando agevolazioni per i consumi domestici essenziali e per le categorie di reddito più basso.

#### Art. 20 – (Obblighi e garanzie)

1. Gli enti locali convenzionati si impegnano a dare in concessione al soggetto gestore, con le modalità definite dalla «Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato», le opere, i beni e gli impianti pertinenti i servizi idrici, e a trasferire allo stesso soggetto le immobilizzazioni, le attività e le passività relative, nonché il personale addetto ai medesimi servizi. L'onere della concessione e la quota che sarà corrisposta a ciascun ente locale detratti i costi di funzionamento della segreteria tecnica, sarà stabilito dall'ente locale responsabile del coordinamento su proposta della conferenza.

2. Il soggetto gestore assume i relativi oneri di gestione e manutenzione nei termini previsti dalla «Convenzione per la gestione del servizio idrico».

3. L'ottenimento del riconoscimento all'uso dell'acqua o di nuova concessione, ai sensi del T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni, è di competenza degli enti locali convenzionati in quanto proprietari degli impianti.

4. Gli enti locali autorizzano il soggetto gestore, per la durata della «Convenzione per la gestione del servizio idrico», a utilizzare gratuitamente il suolo e il sottosuolo delle strade e dei terreni pubblici per l'installazione di opere, impianti e attrezzature necessarie per effettuare il servizio oggetto della concessione medesima o per realizzare le opere previste nei programmi d'intervento concordati.

5. A garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dal soggetto gestore, la «Convenzione per la gestione del servizio idrico» prevederà l'obbligo della stipula di polizze assicurative o bancarie, singole o collettive, nei confronti degli enti locali convenzionati.

#### Art. 21 – (Vigilanza e controllo)

1. Nella «Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato» sono stabilite le modalità di effettuazione dei controlli e della vigilanza sul servizio idrico integrato.

2. La segreteria tecnica dell'ATO svolge, in nome e per conto della conferenza, le attività di vigilanza e controllo, informando gli enti locali degli esiti dei controlli effettuati e proponendo l'applicazione delle misure previste dalla convenzione per la gestione del servizio idrico integrato. Gli enti locali convenzionati si impegnano a fornire alla segreteria tecnica ogni informazione e indicazione utile ai fini dell'esercizio delle suddette attività.

#### Art. 22 – (Conflitti)

1. Le parti convengono che i conflitti aventi origine dalla presente convenzione saranno sottoposti all'organo di garanzia di cui all'art. 10 l.r. 21/98 e alle altre autorità competenti.

#### Art. 23 – (Garanzie)

1. A prescindere dalle quote di rappresentanza delle quali è portatore ciascun ente locale, la conferenza deve garantire la medesima cura per tutti gli enti convenzionati.

#### Art. 24 – (Entrata in vigore)

1. La presente convenzione di cooperazione entra in vigore il.....

Letto, approvato e sottoscritto

Per l'ente responsabile del coordinamento

.....

Per il comune di

.....

[BUR20010115]

[5.3.1]

D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4486

**Esecuzione delle opere di bonifica e risanamento delle aree allagate dalle acque del torrente Arno nei comuni di Lonate Pozzolo (VA) e Castano Primo (MI) - Approvazione del disciplinare di incarico al collaudatore statico**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.g.r. n. 6/41401 del 12 febbraio 1999, con cui la giunta regionale ha approvato l'atto integrativo alla convenzione approvata con d.g.r. n. 50492 del 22 dicembre 1989 per la realizzazione degli interventi di risanamento e sistemazione idraulica delle aree allagate dalle acque del torrente Arno, nominando l'ing. Flavio Verzotti - dirigente dell'U.O. STAP di Varese - responsabile del procedimento per le opere anzidette;

Considerato che il suddetto atto integrativo ha affidato alla società Castalia s.p.a. l'esecuzione delle opere necessarie alla bonifica ed alla sistemazione idraulica del torrente Arno, comprendenti anche la realizzazione di alcuni manufatti in cemento armato;

Considerato che si è pertanto reso necessario nominare un collaudatore per le opere in cemento armato facenti parte dei lavori predetti;

Considerato che con nota prot. P/U11.2000.0011675 del 3 aprile 2000 ai sensi dell'art. 4 della l. 1086/71 l'assessore alle opere pubbliche e protezione civile ha nominato l'ing. Francesco Venza collaudatore statico per le opere di sistemazione idraulica del torrente Arno;

Considerato che è necessario approvare lo schema del disciplinare d'incarico per il collaudo di cui al punto precedente;

Considerato che i lavori di sistemazione idraulica in oggetto risultano suddivisi in 3 lotti che trovano copertura nei seguenti capitoli di bilancio:

- 4.4.2.2.3407 per quanto riguarda gli oneri relativi al lotto A, corrispondenti ad un importo lavori netto di L. 10.681.026.014;
- 4.3.1.2.4775 per quanto riguarda gli oneri relativi al lotto B, corrispondenti ad un importo lavori netto di L. 2.512.118.640;
- 4.3.1.2.980 per quanto riguarda gli oneri relativi al lotto C, corrispondenti ad un importo lavori netto di L. 8.381.483.720;

Considerato che gli oneri complessivi per il collaudo statico ammontano a L. 42.244.388, comprensive di IVA e di oneri aggiuntivi, e che pertanto questi possono essere attribuiti, proporzionalmente all'importo dei lavori, come segue:

- L. 10.853.095 al cap. 4.4.2.2.3407;
- L. 22.874.785 al cap. 4.3.1.2.4775;
- L. 8.516.508 al cap. 4.3.1.2.980;

Visto lo schema di disciplinare pervenuto con nota prot. 3504 del 6 febbraio 2001 dall'ing. Flavio Verzotti - dirigente dello STAP di Varese - e già sottoscritta per accettazione dal professionista ing. Francesco Venza;

Vista la necessità di rettificare il suddetto disciplinare per mero errore materiale nel calcolo degli oneri di collaudo;

Ritenuto di approvare tale disciplinare per l'espletamento dell'incarico, il cui testo costituisce allegato parte integrante alla presente deliberazione;

Dato atto che il presente atto non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 comma 32 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

A voti unanimi espressi nei modi e termini di legge:

## Delibera

1) di approvare lo schema di disciplinare richiamato in narrativa ed allegato quale parte integrante alla presente deliberazione (*omissis*);

2) di dare mandato al dirigente dell'unità organizzativa risorse energetiche e reti tecnologiche per la firma dei disciplinari d'incarico e per la liquidazione degli oneri relativi, che avverrà a seguito del parere positivo del responsabile del procedimento ing. Flavio Verzotti - dirigente dello STAP di Varese;

3) di dare atto che gli oneri relativi, il cui impegno sarà assunto dal dirigente dell'unità organizzativa risorse energetiche e reti tecnologiche, saranno imputati sul cap. 4.4.2.2.3407 per L. 10.853.095, sul cap. 4.3.1.2.4775 per L. 22.874.785 e sul cap. 4.3.1.2.980 per L. 8.516.508;

4) di stabilire che il presente atto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed inviato al direttore lavori, alla ditta Castalia s.p.a. affidataria dei lavori e ai componenti della commissione di collaudo.

Il segretario: Sala

[BUR20010116]

[2.2.1]

D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4487

**Approvazione della graduatoria dei progetti di impianti energetici alimentati a biomassa vegetale e relative reti di teleriscaldamento di cui all'Accordo di Programma Quadro ex lege 23 dicembre 1996, n. 662**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 662 «Misura di razionalizzazione della finanza pubblica» ed in particolare l'art. 2, comma 203 - lettere b) e c), che disciplinano gli istituti dell'Intesa Istituzionale di Programma e degli Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.);

Visto l'Accordo di Programma Quadro stipulato tra il Ministero dell'Ambiente, con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, e la Regione Lombardia il 2 febbraio 2001, i cui contenuti erano stati previamente definiti nell'Intesa Istituzionale di Programma approvata dal Cipe il 19 febbraio 1999 e dalla Regione Lombardia il 3 marzo 1999;

Dato atto che negli obiettivi del citato Accordo di Programma Quadro figura, art. 1 lett. A), la realizzazione di «un programma di interventi per la produzione di energia con riduzione delle emissioni climalteranti», da individuarsi con le modalità di cui agli artt. 5 e 6 dell'accordo medesimo e da conseguire attraverso, tra l'altro, «la realizzazione di impianti energetici alimentati da biomasse legnose derivanti dalla gestione dei boschi e da colture agrarie no-food ubicate in Lombardia», interventi per i quali è stato previsto un contributo complessivo di 35 miliardi;

Richiamate le seguenti deliberazioni, adottate dalla Giunta regionale sulla base dell'Intesa sopra citata:

- 30 luglio 1999, n. 44589 ad oggetto «Determinazioni per la formazione di una graduatoria di interesse regionale dei progetti di impianti energetici alimentati a biomassa vegetale e relative reti di teleriscaldamento da inserire nell'A.P.Q. ex lege 662/96»;

- 29 febbraio 2000, n. 48642 ad oggetto «Commissione per la valutazione dei progetti di teleriscaldamento urbano e degli impianti energetici alimentati a biomassa vegetale, connessi all'Accordo di Programma Quadro ex lege 23 dicembre 1996, n. 662»;

Dato atto che con decreto del Direttore Generale dell'allora Direzione Tutela Ambientale 6 aprile 2000, n. 8901 è stata istituita la Commissione per la valutazione dei progetti di teleriscaldamento urbano e degli impianti energetici alimentati a biomassa vegetale connessi all'Accordo di Programma Quadro ex lege 23 dicembre 1996, n. 662, la cui composizione è stata integrata e modificata con decreto n. 1593 del 25 gennaio 2001;

Rilevato che nei termini perentori previsti nel bando, approvato con la già citata d.g.r. 44589/99 sono pervenute n. 20 domande di ammissione, corredate dai relativi progetti, due delle quali (Tea e Riso Scotti Energia) sono state successivamente ritirate;

Dato atto che, in conformità a quanto previsto dal provvedimento di approvazione del bando in parola, la competente u.o., con nota 5 aprile 2000 ha chiesto a ciascuno dei soggetti istanti di integrare la documentazione inoltrata mediante uno specifico format, la cui mancata o incompleta compilazione avrebbe dato luogo all'esclusione dalla graduatoria delle domande ammissibili;

Dato atto che tale supplemento istruttorio ha consentito puntuali accertamenti tecnici funzionali alla valutazione di merito dei singoli progetti;

Dato atto che a seguito del nuovo assetto organizzativo, determinatosi con l'assunzione della deliberazione di Giunta regionale n. 156 del 26 giugno 2000, le competenze in merito ai suddetti progetti sono state attribuite alla Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2000, n. 2612 «Riconoscimento delle modifiche intervenute nelle condizioni dell'incarico affidato all'Associazione Rete di Punti Energia con d.g.r. 46844 del 3 dicembre 1999», con la

quale è stata riconosciuta l'attività di supporto prestata dalla suddetta Associazione alla Commissione;

Visto l'art. 5, comma 2, del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 123, che definisce le modalità per valutare i progetti e i programmi delle imprese, al fine di accordare loro forme di sostegno pubblico;

Visto il verbale della Commissione valutatrice sopra citata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A) (*omissis*) e ritenuto di approvarlo con le risultanze che da esso scaturiscono e che riguardano, in particolare:

– la graduatoria delle iniziative idonee, con indicata la spesa ammessa e la relativa quota di contributo pubblico (così come definito con d.g.r. n. 44589 del 30 luglio 1999);

– l'elenco delle iniziative non idonee e le relative motivazioni di esclusione;

Rammentato che, ai sensi del comma 2 degli artt. 5 e 6 del A.P.Q., le modalità di attuazione delle iniziative giudicate ammissibili ai suddetti benefici economici dovranno essere definite entro 45 giorni dalla stipulata dello stesso Accordo con apposito protocollo tecnico aggiuntivo che dovrà essere sottoscritto dalla Regione e dal Ministero dell'Ambiente;

Visto la disciplina comunitaria 94/C/72/03, relativa agli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente, prorogata a tutto il 31 dicembre 2000 con decisione della Commissione europea del 28 giugno 2000, nonché la nuova disciplina approvata dalla stessa Commissione il 21 dicembre 2000 e pubblicata sulla G.U.C.E. del 3 febbraio 2001;

Dato atto che l'efficacia del presente provvedimento, dal momento che comporta aiuto ai sensi dell'art. 87 del trattato CE, è subordinata all'esito favorevole dell'esame di compatibilità ai sensi dell'art. 88 del trattato CE;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17 comma 32 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare il verbale della Commissione valutatrice di cui in premessa, allegato al presente provvedimento quale

parte integrante e sostanziale (allegato A) (*omissis*), dando atto che lo stesso verbale include:

– la graduatoria delle iniziative idonee, con indicata la spesa ammessa e la relativa quota di contributo pubblico (così come definito con d.g.r. n. 44589 del 30 luglio 1999);

– l'elenco delle iniziative non idonee e le relative motivazioni di esclusione;

2. di dare atto che le disponibilità finanziarie di cui al più volte citato Accordo di Programma consentono di far fronte all'intera quota di contributo prevista per le prime 12 iniziative della graduatoria e per una quota residua di lire 274.200.000 per l'iniziativa collocata al 13° posto;

3. di dare atto, altresì, che i contributi di cui trattasi non sono cumulabili con altre forme di finanziamento o sostegno pubblico a qualsiasi titolo concesse, come previsto nell'Accordo di Programma Quadro;

4. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento, dal momento che comporta aiuto ai sensi dell'art. 87 del trattato CE, all'esito favorevole dell'esame di compatibilità ai sensi dell'art. 88 del trattato medesimo;

5. di subordinare altresì l'erogazione dei contributi di cui trattasi alla stipula del protocollo tecnico aggiuntivo tra Regione e Ministero dell'Ambiente, come previsto nell'Accordo di Programma Quadro;

6. di dare atto che le iniziative idonee non collocate utilmente in graduatoria ai fini della concessione dei contributi previsti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro potranno comunque essere finanziati, sia per effetto dello scorrimento della graduatoria di cui al punto, nel caso in cui venissero meno i presupposti per la concessione di alcuni dei contributi previsti, ovvero per accertati minori costi di investimento, sia per l'inserimento delle stesse in altri programmi d'intervento di prossima definizione;

7. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento e della tabella 4 (Graduatoria delle iniziative idonee), allegata al verbale sopra citato.

Il segretario: Sala

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**TABELLA 4 dell'Allegato 5 del verbale**  
**Istruttoria finanziamento ex D.R. 6/44589 del 30 luglio 1999**  
**GRADUATORIA DELLE INIZIATIVE IDONEE**

N.B.: Gli importi sono espressi in milioni di lire

Graduatoria di merito	Iniziativa	Investimento originale	Investimento normalizzato	Quota finanziabile	Finanziamento cumulato	Kquant	Kqual	Punteggio
1	A. Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi - Cuasso al Monte -	6.070	6.055	2.422,000	2.422,000	6,87	3,1614	21,71
2	TCVVV SPA - Esine	6.900	5.567	2.226,800	4.648,800	7,78	2,4753	19,25
3	Comune di Menconico	300	300	120,000	4.768,800	6,93	2,7600	19,13
4	SO.SV.A.V. SPA - Ponte di Legno	7.200	7.100	2.840,000	7.608,800	9,06	1,9326	17,51
5	TCVVV SPA - Livigno	41.950	8.231	3.292,400	10.901,200	6,45	2,5148	16,21
6	TCVVV SPA - Tirano	11.700	11.522	4.608,800	15.510,000	5,15	2,8557	14,70
7	AEM SPA - Cremona	12.863	12.809	5.123,600	20.633,600	6,24	2,0292	12,66
8	F & P SPA - Riso Gallo	11.730	11.533	4.613,000	25.246,600	7,33	1,4520	10,64
9	T.S.N. SRL - Sello	14.500	11.638	4.655,200	29.901,800	3,90	2,3797	9,28
10	TCVVV SPA - Corteno Golgi	1.254	883	353,200	30.255,000	4,58	2,0125	9,21
11	TCVVV SPA - Valfurva	10.100	6.597	2.638,800	32.893,800	3,53	2,4753	8,74
12	Comune di Garlasco	4.980	4.580	1.832,000	34.725,800	4,81	1,7280	8,31
13	Comune di Lomello	4.080	3.756	1.502,400	36.228,200	4,66	1,7280	8,06
14	Comune di Seditina	9.000	7.618	3.047,200	39.275,400	4,12	1,6008	6,59
15	A.T.I. Sulzano	19.300	16.933	6.773,200	46.048,600	3,87	1,6771	6,49
16	FRAVT SRL - Marmentino	6.551	2.851	1.140,400	47.189,000	3,53	1,7609	6,21
17	FRAVT SRL - Collio	23.100	18.994	7.597,600	54.786,600	3,75	1,4674	5,50
	<b>TOTALE</b>		<b>136.967</b>	<b>54.786,600</b>				

[BUR20010117]

[4.2.2]

D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4488

**Approvazione della graduatoria dei progetti di teleriscaldamento urbano connessi all'Accordo di Programma Quadro ex lege 23 dicembre 1996, n. 662**

## LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare il verbale della Commissione valutatrice di cui in premessa, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato A) (*omissis*), dando atto che lo stesso verbale include:

– la graduatoria delle iniziative idonee, con indicata la spesa ammessa e la relativa quota di contributo pubblico (così come definito con d.g.r. n. 44589 del 30 luglio 1999);

– l'elenco delle iniziative non idonee e le relative motivazioni di esclusione;

2. di dare atto che le disponibilità finanziarie di cui al più volte citato accordo di programma consentono di far fronte all'intera quota di contributo prevista per le prime 18 iniziative della graduatoria e per una quota residua di lire 3.445.762.000 per l'iniziativa collocata al 19° posto;

3. di dare atto, altresì, che i contributi di cui trattasi non sono cumulabili con altre forme di finanziamento o sostegno

pubblico a qualsiasi titolo concesse, come previsto nell'Accordo di Programma Quadro;

4. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento, dal momento che comporta aiuto ai sensi dell'art. 87 del trattato CE, all'esito favorevole dell'esame di compatibilità ai sensi dell'art. 88 del trattato medesimo;

5. di subordinare altresì l'erogazione dei contributi di cui trattasi alla stipula del protocollo tecnico aggiuntivo tra Regione e Ministero dell'Ambiente, come previsto nell'Accordo di Programma Quadro;

6. di dare atto che le iniziative idonee non collocate utilmente in graduatoria ai fini della concessione dei contributi previsti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro, potranno comunque essere oggetto di finanziamento, sia per effetto dello scorrimento della graduatoria di cui al punto 1, nel caso in cui venissero meno i presupposti per la concessione di alcuni dei contributi previsti, ovvero per accertati minori costi di investimento, sia per l'inserimento delle stesse in altri programmi d'intervento di prossima definizione;

7. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento e della tabella 4 (Graduatoria delle domande idonee), allegata al verbale sopra citato.

Il segretario: Sala

**TABELLA 4 dell'Allegato 6 del verbale****Istruttoria finanziamento ex d.g.r. 31 marzo 1999 n. 6/42332 integrata da d.g.r. 23 aprile 1999 n. 6/42621****GRADUATORIA DELLE INIZIATIVE IDONEE**

N.B.: Gli importi indicati sono in milioni di lire

Graduatoria di merito	Soggetto proponente	Titolo del progetto	Investimento dichiarato	Investimento ammesso	Finanziamento *	Finanziamento cumulato	IRR [%]	RAI [t/ML]	Pogg	Kqual.	Punteggio totale
1	AEM spa Milano	Teleriscaldamento Q.re Fama-gosta di Milano	29.863	28.988	5.797,630	5.797,630	21,09	4,96	11,65	1,60	18,6128
2	ASM Voghera	Teleriscaldamento Voghera Est	16.150	12.998	2.599,627	8.397,257	15,55	7,04	10,49	1,74	18,2721
3	AEM spa Milano	Rete di teleriscaldamento Q.re Gallaratese (Milano)	22.902	20.739	4.147,820	12.545,077	19,18	3,45	10,19	1,63	16,6019
4	ASM spa Brescia	Lotto 10/a - Villaggio Violino (Brescia)	775	386	77,280	12.622,357	16,75	4,31	9,42	1,52	14,3593
5	Consorzio Nord MI	Rete di teleriscaldamento Vare-do-Bovisio	43.405	37.260	7.452,040	20.074,397	17,78	2,18	9,15	1,33	12,1551
6	AGAM spa Monza	Teleriscaldamento area ex Sim-menthal di Monza	8.060	7.555	1.510,900	21.585,297	14,28	2,34	7,52	1,45	10,9120
7	ASM spa Brescia	Lotto 1/a Villaggio Sereno (Bre-scia)	2.693	1.140	228,060	21.813,357	9,74	5,11	7,06	1,52	10,7587
8	BAS spa	Teleriscaldamento Bergamo Ovest	38.200	19.098	3.819,565	25.632,922	13,08	8,99	11,12	0,97	10,7394
9	AGAM spa Monza	Estensione 3° lotto teleriscaldamento area ex NEI di Monza	4.512	2.603	520,500	26.153,422	32,52	3,90	16,72	0,58	9,7121
10	SNAM-SIECO	Estensione teleriscaldamento S. Donato Milanese (MI)	16.348	3.240	648,000	26.801,422	15,18	1,77	7,79	1,21	9,4294
11	Valdisotto Servizi	Cogenerazione ospedale di Sonda-lo (SO)	12.776	11.753	2.350,530	29.151,952	10,46	8,28	9,79	0,93	9,0987
12	AEM spa Milano	Cogenerazione Policlinico Mila-no	22.073	21.456	4.291,100	33.443,052	17,36	7,57	11,52	0,77	8,8285
13	Comune di Rogno	Teleriscaldamento Comune di Rogno	1.445	1.291	258,121	33.701,173	11,73	4,50	7,39	1,05	7,7274
14	TEA spa Mantova	Rete di teleriscaldamento Chie-sa Nuova - Dosso (Mantova)	95.425	9.951	1.990,254	35.691,426	32,49	4,33	16,81	0,44	7,3974
15	AEM spa Milano	Teleriscaldamento Piano di Recu-pero Urbano «Città-2000» di Rogo-redo (Milano)	12.836	10.822	2.164,330	37.855,756	12,75	3,09	7,08	0,96	6,7897
16	TCVVV	Teleriscaldamento di Livigno (al netto della quota biomassa)	41.950	29.479	5.895,800	43.751,556	9,00	1,62	4,79	1,21	5,7893
17	FEN Energia	Teleriscaldamento Comune di Breno (BS)	6.854	5.454	1.090,842	44.842,398	9,87	4,63	6,76	0,84	5,6576
18	AEM Cremona	Teleriscaldamento area Nord-O-vest di Cremona	38.943	33.559	6.711,840	51.554,238	8,90	4,00	5,99	0,81	4,8202
19	COMOCALOR spa	Estensione rete di teleriscaldamento di Como	37.284	32.348	6.469,680	58.023,918	9,84	3,11	5,82	0,77	4,4630
20	BAS spa	2° lotto teleriscaldamento Centro Storico di Bergamo	12.900	10.970	2.194,068	60.217,986	7,21	1,29	3,83	0,87	3,3345
21	Comune di Pero	Teleriscaldamento Comune di Pero (MI)	8.998	5.805	1.161,000	61.378,986	7,54	1,72	4,14	0,66	2,7513

Graduatoria di merito	Soggetto proponente	Titolo del progetto	Investimento dichiarato	Investimento ammesso	Finanziamento *	Finanziamento cumulato	IRR [%]	RAI [t/ML]	Pogg	Kqual.	Punteggio totale
22	BAS spa	Teleriscaldamento Q.re Loreto di Bergamo	14.100	13.158	2.631,596	64.010,582	6,19	2,38	3,90	0,60	2,3562
<b>TOTALE</b>			<b>488.493</b>	<b>320.053</b>	<b>64.010,582</b>						

\* Non cumulabile con altri finanziamenti ai sensi dell'art. 6, comma 4 dell'Accordo di Programma Quadro

[BUR20010118]

[5.3.2]

D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4492

**Determinazione dei criteri e modalità per l'attuazione e gestione del catasto cave e per la redazione degli inventari delle cave di cui all'art. 27 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14 «Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava»**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 «Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava» che ha abrogato la l.r. 30 marzo 1982, n. 18, in materia di cave, e successive modificazioni;

Visti i commi 1 e 2 dell'art. 27 della citata l.r. 14/98, di seguito riportati:

«1. È istituito presso la competente struttura della Regione Lombardia il catasto delle cave in attività e delle cave dismesse o abbandonate. Il catasto indica per ciascuna cava la localizzazione territoriale, lo stato giuridico-amministrativo, la tipologia della produzione, le finalità del recupero;

2. Ciascuna Provincia redige, per il territorio di competenza, l'inventario delle cave attive e l'inventario delle cave cessate e li trasmette alla competente struttura regionale, il primo entro 6 mesi e il secondo entro 12 mesi dalla emanazione dei criteri di cui al comma 3».

Visto, in particolare, il 3° comma del citato art. 27 che dispone quanto segue:

«La Giunta regionale, entro 120 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, delibera i criteri di attuazione e gestione del catasto di cui al comma 1, nonché i criteri per la redazione degli inventari di cui al comma 2».

Visto il decreto del segretario generale della presidenza n. 18799 del 27 luglio 2000 avente per oggetto: «definizione delle attività e delle relative risorse umane trasferite all'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale a far tempo dall'1 settembre 2000, in attuazione del d.p.g.r. 30 giugno 2000, n. 17110», nel quale risulta, tra le attività date in carico all'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale (ARPA), la cura della predisposizione e l'aggiornamento continuo del catasto regionale informatico delle cave.

Preso atto che, con decreto del Direttore Generale Qualità dell'Ambiente n. 19955 del 9 agosto 2000, è stato istituito un gruppo di lavoro per l'esame e la proposta dei criteri di cui al precedente punto, composto da rappresentanti di:

- U.O. Attività estrattive e recupero ambientale della D.G. Qualità dell'Ambiente;
- U.O. Sviluppo Sostenibile del territorio della D.G. Territorio e Urbanistica;
- U.O. Sviluppo Interventi e Infrastrutture;
- U.O. Gestione Rifiuti e Bonifiche Aree Contaminate della D.G. Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità;
- U.O. Gestione Ambiente Rurale e foreste della D.G. Agricoltura;
- A.R.P.A.;
- Uffici Cave delle Province della Lombardia.

Visto il parere favorevole n. 1725 del 24 gennaio 2001 del comitato tecnico consultivo per le attività estrattive di cava, di cui all'art. 34 della l.r. 14/98, con il quale sono stati esaminati i criteri per l'attuazione e gestione del catasto cave e per la redazione da parte delle provincie degli inventari delle cave attive e cessate proposti dal gruppo di lavoro, citato al precedente punto, e riportati nell'all. A) alla presente deliberazione;

Ritenuto di determinare i criteri e le modalità per l'attuazione e gestione del catasto cave e per la redazione degli inventari delle cave di cui all'art. 27 della l.r. n. 14/98, così come riportato nell'all. A) alla presente deliberazione, dando atto che lo svolgimento di tutte le attività inerenti gli adempimenti per la redazione del catasto di cui all'art. 27 della l.r. 14/98 saranno svolte, fino alla stipulazione della convenzione con l'A.R.P.A. prevista in tale allegato A), dall'U.O. Attività estrattive e recupero ambientale della d.g. Qualità dell'Ambiente;

Dato atto che nella convenzione, citata al precedente punto, verranno definite, tra l'altro, le modalità e le fasi organizzative attraverso le quali l'A.R.P.A. proseguirà nello svolgimento delle attività del catasto regionale informatico delle cave, per conto dell'U.O. Attività estrattive e recupero ambientale della d.g. Qualità dell'Ambiente, presso la quale è istituito ai sensi del 1° comma dell'art. 27 della l.r. 14/98 il catasto cave;

Vista la l.r. 8 agosto 1998, n. 14;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17 comma 31 della legge n. 127 del 15 maggio 1997.

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1) di determinare i criteri e le modalità per l'attuazione e gestione del catasto cave e per la redazione degli inventari delle cave di cui all'art. 27 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14, così come riportato nell'allegato A), che ne costituisce parte integrante;

2) di dare atto che nella convenzione richiamata nel citato allegato A), da stipulare con l'A.R.P.A., verranno definite, tra l'altro, le modalità e le fasi organizzative attraverso le quali l'A.R.P.A. proseguirà nello svolgimento delle attività del catasto regionale informatico delle cave, per conto dell'U.O. Attività estrattive e recupero ambientale della d.g. Qualità dell'Ambiente, presso la quale è istituito, ai sensi del 1° comma dell'art. 27 della l.r. 14/98, il catasto cave;

3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

**CRITERI PER L'ATTUAZIONE E LA GESTIONE DEL CATASTO CAVE E LA REDAZIONE DEGLI INVENTARI DELLE CAVE ATTIVE E DELLE CAVE CESSATE (art. 27 della l.r. 14 agosto 1998)**

**Premesse**

L'esperienza maturata nell'ultimo decennio dalle amministrazioni pubbliche e dai soggetti privati, impiegati nella gestione delle attività estrattive, ha evidenziato la necessità di disporre di una banca dati capace di fornire informazioni, in modo chiaro e completo, riguardo le cave attive presenti sul territorio lombardo oltre che sui siti degradati in seguito alla cessazione dell'attività di escavazione.

La l.r. 14/98 «Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava» ha accolto questa esigenza disponendo l'istituzione, presso la competente struttura regionale, del primo catasto regionale delle cave in attività e delle cave dismesse o abbandonate, la cui attuazione e gestione devono avvenire in conformità a criteri approvati dalla Giunta regionale.

La creazione di un catasto regionale delle cave in attività e delle cave cessate permetterà il monitoraggio dell'attività produttiva, garantendo il controllo dell'andamento dei volumi prodotti e della loro distribuzione sul territorio regionale. Una simile risorsa documentale, consentirà una migliore gestione delle risorse territoriali ed una più efficace attuazione dei recuperi ambientali. Inoltre, il censimento delle cave dismesse o abbandonate potrà essere finalizzato all'individuazione di quei siti degradati a seguito dell'estrazione di materiali di cava e bisognosi di interventi di recupero.

Per meglio raggiungere questi obiettivi vengono stabiliti i seguenti criteri cui attenersi nella realizzazione e nella gestione del catasto regionale delle cave.

**Criteri e modalità per l'attuazione e gestione del catasto regionale**

Come stabilito dalla l.r. 14/98 il catasto delle cave è istituito presso la struttura regionale competente, individuata nell'U-

nità Organizzativa Attività Estrattiva e Recupero Ambientale – della Direzione Qualità dell'Ambiente della Giunta regionale.

Il catasto delle cave dovrà essere costituito, su base informatica, da una banca dati inerente allo stato giuridico-amministrativo, alla tipologia di produzione, alle finalità di recupero relativi alla cava o all'ex cava e da cartografia rappresentativa dello stato della cava.

Dal punto di vista operativo la predisposizione e l'aggiornamento continuo del catasto regionale informatico delle cave sarà effettuato dall'A.R.P.A., in conformità a quanto disposto dal decreto del segretario generale della presidenza della Giunta regionale n. 18799 del 27 luglio 2000 avente per oggetto: «definizione delle attività e delle relative risorse umane trasferite all'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale a far tempo dal 1 settembre 2000, in attuazione del d.p.g.r. 30 giugno 2000, n. 17110».

Entro sei mesi dall'approvazione dei presenti criteri, sarà stipulata un'apposita convenzione tra la suddetta Unità Organizzativa Attività Estrattiva e Recupero Ambientale – della Direzione Qualità dell'Ambiente della Giunta regionale e l'A.R.P.A. per la definizione puntuale dei contenuti e delle caratteristiche informatiche del catasto regionale delle cave, sia ai fini di un raccordo con il sistema informativo territoriale e/o ambientale regionale, sia per la messa a disposizione delle informazioni a favore delle varie utenze cui ne sarà consentito l'accesso.

La predisposizione del catasto delle cave sarà realizzata dall'A.R.P.A., entro sei mesi dalla trasmissione, da parte dell'Unità Organizzativa Attività Estrattiva e Recupero Ambientale – della Direzione Qualità dell'Ambiente della Giunta regionale, degli inventari provinciali, riportati di seguito, e delle relative integrazioni.

Entro tre anni dall'approvazione del presente documento si procederà ad una verifica, e ad un eventuale adeguamento, dei criteri contenuti per la risoluzione di eventuali problematiche emerse in questo primo periodo di attuazione e gestione del catasto cave regionale.

La base di partenza per la realizzazione del catasto regionale delle cave è costituita dagli inventari provinciali delle cave attive e cave cessate la cui redazione è demandata, dalla l.r. 14/98, alle singole province in conformità a criteri anch'essi individuati dalla Giunta regionale.

#### **Criteri e modalità per la redazione degli inventari da parte delle Province**

Dal momento che l'insieme dei singoli inventari provinciali costituisce l'inventario complessivo del territorio lombardo, è necessario che tutti gli inventari presentino elementi di riferimento omogenei che li rendano confrontabili tra loro, compatibili e utilizzabili all'interno del quadro regionale. Per tale finalità sono stabiliti, di seguito, i criteri e le modalità a cui le province si debbono attenere nella redazione degli inventari delle cave relativi ai rispettivi territori.

Gli inventari provinciali, distinti per cave attive e cave cessate, devono fornire gli elementi base idonei alla realizzazione del catasto regionale, con i contenuti stabiliti dalla legge regionale; devono essere completi, pertanto, di dati relativi allo stato giuridico-amministrativo, alla tipologia di produzione, alla finalità del recupero e di rappresentazione cartografica della cava o dell'ex cava, in modo da consentirne la localizzazione e l'individuazione territoriale.

#### **Inventario delle cave attive**

Nell'inventario dovranno essere riportate tutte le cave attive al momento della sua redazione.

Per ogni singola cava dovrà essere compilata una scheda, il cui modello è riportato, con relative modalità e indicazioni di compilazione, nell'alleg. A/1.

Gli inventari provinciali dovranno essere trasmessi all'Unità Organizzativa Attività Estrattiva e Recupero Ambientale – della Direzione Qualità dell'Ambiente della Giunta regionale, entro sei mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dei presenti criteri; per quanto concerne la rappresentazione cartografica della cava si rinvia al punto successivo ove è trattato tale argomento.

Per non appesantire in modo particolare l'attività degli uffici provinciali, nelle schede di cui sopra potranno essere riportati, come prima fase, i soli dati giuridico-amministrativi riferiti all'ultimo provvedimento amministrativo, in forza del quale è consentito l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava

esaminata. In una seconda fase, le province completeranno le schede con i dati relativi a tutti gli eventuali ulteriori provvedimenti amministrativi che hanno consentito l'attività estrattiva a partire dalla data d'approvazione del primo piano cave provinciale; l'inventario, così integrato, sarà trasmesso agli uffici regionali entro i sei mesi successivi a quelli sopra richiamati.

Al fine di uniformare la trasmissione delle schede da parte delle province e per consentire, fin dal primo momento, l'integrazione dei dati nel sistema informativo regionale è opportuno che i dati siano inseriti su idoneo supporto informatico.

La competente struttura regionale in materia di cave provvederà, entro quattro mesi dall'approvazione dei presenti criteri, a mettere a disposizione delle stesse province il citato mod. A/1 nell'apposito formato digitale.

Resta inteso che nell'inventario delle cave attive dovranno essere riportati anche i dati relativi alle cave autorizzate dalla Regione, dal momento che i relativi provvedimenti autorizzativi sono stati trasmessi anche alle province per l'esercizio delle attività di vigilanza previste dalle leggi vigenti.

#### **Inventario delle cave cessate**

Per quanto concerne i presenti criteri, s'intende per cava cessata un sito oggetto in passato d'attività estrattiva terminata entro la data di redazione dell'inventario provinciale.

Ai fini della distinzione tra cave dismesse e cave abbandonate operata dal 1° comma dell'art. 27 della l.r. 14/98, rientrano:

- nelle cave dismesse le cave cessate a seguito dell'esaurimento del giacimento;
- nelle cave abbandonate le cave cessate, per motivi vari, pur in presenza di un giacimento residuo.

Per ogni singola cava cessata dovrà essere compilata una scheda, il cui modello è riportato, con relative modalità e indicazioni di compilazione, nell'alleg. A/2.

Gli inventari delle cave cessate dovranno essere trasmessi all'Unità Organizzativa Attività Estrattiva e Recupero Ambientale, della Direzione Qualità dell'Ambiente della Giunta regionale, entro un anno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dei presenti criteri; per quanto concerne la rappresentazione cartografica della cava cessata si rinvia al punto successivo, ove è trattato tale argomento.

Come al punto precedente, al fine di uniformare la trasmissione delle schede da parte delle province, per consentire l'inserimento dei dati nel sistema informativo regionale, la competente struttura regionale in materia di cave, provvederà ad elaborare e a mettere a disposizione delle stesse province, entro il medesimo termine stabilito al punto relativo alle cave attive, il mod. A/2 in formato digitale.

#### **Cartografia**

Gli inventari delle cave attive e delle cave cessate dovranno essere corredati dalla localizzazione cartografica delle cave, su base informatica, secondo i criteri e le modalità riportate nell'alleg. A/3, in modo che:

- possa essere rappresentata la distribuzione areale delle stesse a livello regionale;
- tale localizzazione diventi uno strato informativo inseribile nelle «banche dati geografiche» del più articolato Sistema Informativo Territoriale regionale.

Nello stabilire i criteri e le modalità riportati nel citato alleg. A/3, si è tenuto conto che i progetti regionali che si occupano degli aspetti territoriali e ambientali hanno, come base di riferimento, la carta tecnica regionale (C.T.R.) in scala 1:10.000, che consente la possibilità di confrontare le informazioni provenienti dai diversi settori. Per soddisfare quest'esigenza anche la cartografia relativa alle cave attive e cessate dovrà essere redatta sulla base della C.T.R. 1:10.000.

Si stabilisce in diciotto mesi, dall'emanazione dei presenti criteri, il periodo entro il quale le province dovranno trasmettere all'Unità Organizzativa Attività Estrattive e Recupero Ambientale della Direzione Qualità dell'Ambiente della Giunta regionale, la rappresentazione cartografica delle cave attive e delle cave cessate riportate negli inventari trattati nei punti precedenti.

#### **Aggiornamento degli inventari**

I dati e la rappresentazione cartografica delle cave attive e cessate, riportati negli inventari, sono suscettibili di modifi-

che a seguito di rilascio di successive autorizzazioni da parte dell'ente competente.

Allo scopo di aggiornare costantemente il catasto regionale delle cave, le province trasmetteranno, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'aggiornamento del proprio inventario (dati e cartografia) con le modifiche apportate nel corso dell'anno precedente.

In merito a quanto sopra, sarà avviata dalla Regione una sperimentazione per consentire gli aggiornamenti dei dati attraverso infrastrutture telematiche (aggiornamento on-line dell'inventario).

Seguono: Mod. A/1, Mod. A/2, Mod. A/3.



Mod. A/1

**CAVA ATTIVA A**

**Individuazione e localizzazione territoriale**

- A 1 Provincia
- A 2 Comune .....
- A 2.1. codice ISTAT .....
- A 3 Località .....
- A 4 Denominazione Cava .....
- A 5 Cava inserita in piano cave
  - sì     no
- A 5.1. Delibera n. ....
- A 5.2. Data .....
- A 5.3. ATE sigla .....
- A 6 Cava (sigla) .....
- A 7 Settore merceologico
  - sabbia e ghiaia     argilla
  - torbe                 pietre ornamentali
  - calcari e dolomie     pietrischi
- A 8 Materiale estratto .....
- A 9 Carta Tecnica Regionale (C.T.R.)  
scala 10.000, sezione .....
- A10 Coordinate baricentriche Gauss-Boaga della cava .....
- A11 Foto aerea
  - A11.1 data volo .....
  - A11.2 n. striscia .....
  - A11.3 n. foto .....
- A12 Tipologia di Cava
  - in sotterraneo     a cielo aperto
- A13 Per le cave a cielo aperto
  - culmine             base versante
  - mezzacosta         terrazzo
  - a fossa in falda     a fossa a secco
- A14 Pendenza media del versante .....
- A15 Quota media della falda s.l.m. .... m
- A16 Quota massima dello scavo s.l.m. .... m
- A17 Quota minima dello scavo s.l.m. .... m
- A18 Superficie complessiva della cava ..... ha
- A19 Superficie complessiva dell'area di estrazione falda . ha

**CAVA ATTIVA B**

**Stato giuridico amministrativo**

- B 1 Inizio attività
  - antecedente il 1982
  - posteriore al 1982
  - posteriore al 1988
- B 2 Autorizzazioni
  - B2.1.1 Ente
    - Provincia     Regione
  - B2.1.2 N. ....
  - B2.1.3 Data .....
  - B2.1.4 Scadenza .....
  - B2.1.5 Tipo
    - proseguimento
    - ampliamento
    - nuova apertura
    - cava per opere pubbliche
    - .....
  - B2.1.6 Titolare .....

- B2.1.7 Sede .....
- B2.1.8 Codice fiscale .....
- B2.1.9 Vol. autorizzato .....
- B2.1.10 Superficie .....
- B2.1.11 Altezza/Profondità .....
- B2.1.12 Mappali .....
- B 3 Ulteriori tipologie di provvedimenti amministrativi
  - B3.1. Ente
    - Provincia     Regione
  - B3.2. N. ....
  - B3.3. Data .....
  - B3.4. Scadenza .....
  - B3.5. Tipo
    - Revoca
    - Diniego
    - Sospensione
    - .....

**CAVA ATTIVA C**

**Tipologia della produzione**

- C 1 Destinazione/i del materiale
  - comunale     provinciale     regionale
  - nazionale     internazionale
- C 2 Tecnologia impiegate per l'abbattimento/estrazione
  - escavatore                 draga galleggiante
  - filo diamantato         esplosivo
  - idrovora                  .....
- C 3 Trattamento in cava del materiale estratto
  - sì     no
- C 4 Presenza di impianti di trasformazione in cava
  - sì     no
- C 5 N. addetti all'attività di cava .....
- C5.1 Data .....

**CAVA ATTIVA D**

**Quadro ambientale e finalità del recupero**

- D 1 Presenza di centri abitati limitrofi
  - entro 500 m                 entro 1 km
  - entro 5 km                  oltre 5 km
- D 2 Uso del suolo prevalente nella zona
  - bosco                       arbusteto
  - seminativo                 incolto
  - pascolo                     colture arboree
  - edificato
- D 3 Vincoli esistenti
  - parco nazionale
  - parco regionale
  - riserve e monumenti naturali
  - paesaggistico-ambientale
  - beni culturali
  - idrogeologico
  - fasce fluviali (l. 183/89)
  - area di salvaguardia delle acque destinate a consumo umano
  - militare
  - .....
- D 4 Recupero ambientale previsto
  - D4.1. Rif. aut. n. .... data .....
  - D4.2. Inizio rec., data prevista .....
  - D4.3. Fine rec., data prevista .....
  - D4.4. Data recupero
    - naturalistico             produttivo
    - agricolo                  discarica
    - itticoltura                 ricreativo
    - verde pubblico          insediativo
    - .....
  - D4.5. Sup. oggetto di rec. ....
- E Data compilazione scheda .....

**NOTE PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO A/1**

- A1 Indicare la sigla della Provincia.
- A2 Indicare per esteso il comune e (A2.1.) il relativo codice ISTAT.
- A3 Indicare per esteso il nome della località.

A4 Indicare, dove in uso, la denominazione della cava.

A5 Contrassegnare la casella interessata.

Nel caso di inserimento della cava nel Piano Cave, indicare:

A5.1. Numero della delibera del consiglio regionale di approvazione del Piano.

A5.2. Data della delibera del consiglio regionale di approvazione del Piano.

A5.3. Indicare la sigla dell'ATE, se previsto dal Piano. La sigla dovrà essere formulata come previsto dalla d.g.r. n. 6/49320 del 31 marzo 2000 avente per oggetto «Integrazione della d.g.r. n. 41714 del 26 febbraio 1999, ..., con la normativa tecnica di riferimento dei piani cave provinciali».

A6 Indicare la sigla della cava.

Laddove la cava sia inserita nel Piano Cave, al fine di semplificare l'individuazione delle cave all'interno dell'intero territorio regionale, ogni singola cava censita dovrà essere contraddistinta dalla sigla C+numero progressivo unico all'interno della provincia/settore + numero progressivo di identificazione dell'ATE di appartenenza / Sigla della Provincia (Es. C233/g10/CO). Per i settori merceologici si intendono valide le seguenti abbreviazioni: sabbia e ghiaia = g, argilla = a, torbe = t, pietre ornamentali = o, calcari e dolomie = c, pietrischi anche derivati come residui = p.

Ove si tratti di cava non inserita in Piano Cave, sarà indicata da CE + numero progressivo unico all'interno della provincia / Sigla della Provincia (es. CE 14/CO).

A7 Indicare il settore o i settori merceologici interessati. Sulla base dei criteri, approvati con deliberazione della giunta regionale n. 6/41714 del 26 febbraio 1999, i settori merceologici sono i seguenti (tra parentesi sono riportate per comodità le relative abbreviazioni): sabbia e ghiaia (g), argilla (a), torbe (t), pietre ornamentali (o), calcari e dolomie per calce e cemento (c), pietrischi anche derivati come residui (p).

Laddove in una sola cava siano estratti materiali afferenti a due diversi settori merceologici, nella sigla verranno riportati entrambi gli ATE (es. C233/a2g10/CO = Cava numero 233 della provincia di Como, compresa sia nell'ATE numero 2 delle argille che nell'ATE numero 10 delle ghiaie).

A8 Il materiale estratto va individuato tra quelli riportati nell'elenco tratto dal modello di statistica delle cave «Sezione C - Natura dei prodotti».

A9 Laddove la cava interessi più sezioni, indicare per prima quella interessata in prevalenza e, a seguire, le altre in ordine di importanza.

A10 Indicare le coordinate, riferite al sistema Gauss-Boaga, del punto baricentrico della cava. Il baricentro va determinato tenendo conto dell'area complessiva oggetto di coltivazione anche in passato.

A11 Indicare la data ed il numero di individuazione relativo alle foto aeree disponibili, utili all'individuazione della cava.

A12 Contrassegnare la casella interessata.

A13 In caso di cava a cielo aperto, contrassegnare la casella interessata.

A14 La pendenza del versante va indicata per le cave a cielo aperto di culmine/base versante/mezzacosta.

A15 La quota media della falda, in metri, va indicata per le cave a cielo aperto a fossa/terrazzo.

A16 Per le cave attive la quota massima, in metri, deve tenere conto anche dell'attività estrattiva esercitata nella cava in passato.

A17 Per le cave attive la quota minima, in metri, deve tenere conto anche dell'attività estrattiva esercitata nella cava in passato.

A18 Indicare, in ha, la superficie complessiva dell'area interessata dall'attività estrattiva esercitata nella cava sia a seguito delle varie autorizzazioni (regionali e/o provinciali) sia antecedentemente all'entrata in vigore della normativa regionale in materia, anche in presenza di parziale recupero della cava stessa. Tale superficie dovrà tener conto anche dell'area autorizzata con il provvedimento ancora in corso di validità al momento della redazione dell'inventario, anche se non ancora completamente sfruttata.

A19 Indicare, in ha, la superficie complessiva dello specchio d'acqua esistente conseguente all'attività estrattiva in falda esercitata nella cava sia a seguito delle varie autorizzazioni (regionali e/o provinciali) sia antecedentemente all'entrata in vigore della normativa regionale in materia, anche in presenza di parziale recupero della cava stessa.

B1 Contrassegnare la casella interessata.

B2 Riportare i dati relativi alle autorizzazioni rilasciate a partire dall'approvazione del primo Piano Cave Provinciale.

B2.1.1. Contrassegnare la casella relativa all'ente che ha rilasciato l'autorizzazione.

B2.1.4. Indicare la data di scadenza dell'autorizzazione.

B2.1.6. Indicare il soggetto giuridico a cui è intitolata l'autorizzazione, (B2.1.7. - B2.1.8.) l'indirizzo della relativa sede ed il codice fiscale.

B2.1.11. Nel caso di cave di monte andrà indicata l'altezza del fronte autorizzato; nel caso di cave di pianura la profondità di escavazione autorizzata.

B2.2.1., B2.2.2., .... Seguono dati relativi alle ulteriori autorizzazioni.

B3 Riportare i dati relativi a eventuali provvedimenti amministrativi non autorizzativi, emanati a partire dall'approvazione del primo Piano Cave Provinciale.

C1 Contrassegnare la casella interessata relativa alla destinazione prevalente del materiale estratto (eventualmente lavorato, non trasformato). Si prevede la possibilità di una scelta anche multipla.

C2 Contrassegnare la casella interessata relativa alla destinazione prevalente del materiale estratto. Si prevede la possibilità di una scelta anche multipla.

C3 Per trattamento del materiale estratto si intende ad esempio la vagliatura, la frantumazione e tutti i processi che non abbiano come risultato finale un prodotto sostanzialmente diverso dal materiale di partenza.

C4 Per impianti di trasformazione si intendono, ad esempio, gli impianti per la produzione del calcestruzzo, del bitume, ecc. e tutti gli altri impianti che abbiano come risultato finale una trasformazione del materiale di partenza che non rientri nel punto C3.

C5 Indicare il numero degli addetti all'attività di cava, senza comprendere gli addetti che operano, a tempo pieno, agli impianti di trattamento e trasformazione presenti.

C5.1. Indicare la data a cui si riferisce il numero degli addetti alla cava.

D1 Contrassegnare la casella interessata indicante la distanza del perimetro dell'area di cava dal centro abitato più vicino.

D2 Contrassegnare la casella o le caselle interessate relative agli usi del suolo prevalenti nelle aree limitrofe allo scavo.

D3 Contrassegnare la casella o le caselle interessate.

Il vincolo paesaggistico-ambientale ed il vincolo relativo ai Beni Culturali sono quelli individuati dal d.lgs. 490/99.

La zona di salvaguardia delle acque destinate a uso umano è quella definita dall'art. 21 del d.lgs. 152/99 modificato dal d.lgs. 258/2000.

Il vincolo idrogeologico è quello individuato dal r.d. 3267/1923 e delle leggi 8/76, 80/89, 33/80.

D4 Indicare i dati richiesti riguardanti i recuperi ambientali relativamente a ciascuna delle autorizzazioni esaminate nella parte B.

E Indicare la data di compilazione della scheda o l'ultimo aggiornamento.

— • —

Mod. A/2

**CAVA CESSATA F**

**Individuazione e localizzazione territoriale**

- F 1 Provincia
- F 2 Comune .....
- F 2.1. codice ISTAT .....
- F 3 Località .....
- F 4 Denominazione ex-Cava .....
- F 5 Tipo di cava cessata
  - cava dismessa     cava abbandonata
- F 6 Cava inserita in piano cave
  - sì     no
  - F 6.1. Delibera n. ....
  - F 6.2. Data .....
- F 7 Sigla ex-Cava .....
- F 8 Settore merceologico

- sabbia e ghiaia
- torbe
- calcari e dolomie
- argilla
- pietre ornamentali
- pietrischi

- F 9 Materiale estratto .....
- F10 Carta Tecnica Regionale (C.T.R.)  
scala 10.000, sezione .....
- F11 Coordinate baricentriche Gauss-Boaga della ex-cava .....
- F12 Foto aerea
  - F12.1 data volo .....
  - F12.2 n. striscia .....
  - F12.3 n. foto .....
- F13 Tipologia di Cava
  - in sotterraneo
  - a cielo aperto
- F14 Per le cave a cielo aperto
  - culmine
  - mezzacosta
  - a fossa in falda
  - base versante
  - terrazzo
  - a fossa a secco
- F15 Pendenza media del versante .....
- F16 Quota media della falda ..... m
- F17 Quota massima dello scavo s.l.m. .... m
- F18 Quota minima dello scavo s.l.m. .... m
- F19 Superficie complessiva della cava
  - fino a 1 ha
  - da 10 a 30 ha
  - da 1 a 10 ha
  - oltre 30 ha
- F20 Superficie complessiva dell'area di estrazione falda
  - fino a 1 ha
  - da 10 a 30 ha
  - da 1 a 10 ha
  - oltre 30 ha

**CAVA CESSATA G**

**Quadro ambientale e recupero ambientale**

- G 1 Presenza di centri abitati limitrofi
  - entro 500 m
  - entro 5 km
  - entro 1 km
  - oltre 5 km
- G 2 Uso del suolo prevalente nella zona
  - bosco
  - seminativo
  - pascolo
  - edificato
  - arbusteto
  - incolto
  - colture arboree
- G 3 Vincoli esistenti
  - parco nazionale
  - parco regionale
  - riserve e monumenti naturali
  - paesaggistico-ambientale
  - beni culturali
  - idrogeologico
  - fasce fluviali (l. 183/89)
  - area di salvaguardia delle acque destinate a consumo umano
  - militare
  - .....
- H 1 Cava già sottoposta a interventi di recupero
  - sì
  - no
- H 2 (se sì) Uso attuale del suolo nella ex-cava e superficie occupata
  - seminativo
  - colt. arborea
  - laghetto
  - pascolo
  - edificato
  - bosco
  - verde pubbl.
  - itticoltura
  - discarica
  - .....
- H 3 (se sì) Modalità del recupero (di cui sopra)
  - rec. realizzato in base a imposizione amministrativa
  - rec. realizzato indipendentemente da imposizioni amministrative
  - H3.1 Rif. aut. n. .... data .....
- H 4 (se no) Uso attuale del suolo nella ex-cava e superficie occupata
  - superf. priva di veg.
  - bosco
  - incolto
  - impianti in disuso
  - acqua
  - arbusteto
  - seminativo
  - .....
- H 5 (se no) Eventuali situazioni di degrado localizzato
  - instabilità dei versanti
  - zone di erosione
  - accumulo di materiali di scarto
  - .....

**CAVA CESSATA I**

**Stato giuridico amministrativo**

- I 1 Inizio attività
  - antecedente il 1982
  - posteriore al 1982
  - sconosciuta
- I 2 Cessazione dell'attività
  - antecedente il 1982
  - posteriore al 1982
  - sconosciuta
- L 1 Cava autorizzata ai sensi delle normative regionali prima della cessazione
  - sì
  - no
- L 2 Autorizzazioni (eventuali)
  - L2.1. Ente
    - Provincia
    - Regione
  - L2.2. N. ....
  - L2.3. Data .....
  - L2.4. Scadenza .....
  - L2.5. Tipo
    - proseguimento
    - ampliamento
    - nuova apertura
    - cava per opere pubbliche
    - .....
  - L2.6. Titolare .....
  - L2.7. Vol. autorizzato .....
  - L2.8. Superficie .....
  - L2.9. Profondità .....
  - L2.10. Mappali .....
  - L2.11. Tipo recupero
    - naturalistico
    - agricolo
    - itticoltura
    - discarica
    - ricreativo
    - verde pubblico
    - insediativo
    - produttivo
    - .....
  - L2.12. Data inizio rec. ....
  - L2.13. Data fine ric. ....
  - L2.14. Superficie rec. ....
- M 1 Successivi provvedimenti finalizzati al recupero (art. 39 l.r. 14/98)
  - M1.1. Ente .....
  - M1.2. N. ....
  - M1.3. Data .....
  - M1.4. Titolare .....
  - M1.5. Codice fiscale .....
  - M1.6. Sede .....
  - M1.7. Tipo recupero
    - naturalistico
    - agricolo
    - discarica
    - itticoltura
    - ricreativo
    - verde pubblico
    - insediativo
    - produttivo
    - .....
  - M1.8. Superficie .....
  - M1.9. Altezza/profondità .....
  - M1.10. Mappali .....
  - M1.11. Scadenza .....
  - M1.12. Vol. commerc. ....
- M 2 Provv. finalizzati al recupero emanati in base ad altre normative
  - M2.1. Ente .....
  - M2.2. Tipo .....
- N Data compilazione scheda .....

**NOTE PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO A/2**

F Per cava cessata si intende, in generale, un sito oggetto in passato di attività estrattiva ad oggi terminata.

- F1 Vedi A1.
- F2 Vedi A2.
- F3 Vedi A3.
- F4 Vedi A4.

F5 Contrassegnare la casella interessata tenendo conto quanto segue: per cava dismessa si intende una cava cessata a seguito dell'esaurimento del giacimento; per cava abbandonata si intende una cava cessata, per motivi vari, pur in presenza di un giacimento residuo.

F6 Vedi A5.

F7 Indicare la sigla della cava cessata.

Al fine di semplificare l'individuazione delle cave all'interno dell'intero territorio regionale, ogni singola cava cessata censita dovrà essere contraddistinta dalla sigla R / settore / numero progressivo unico all'interno della provincia / Sigla della Provincia (es. R/g/233/CO). Per i settori merceologici si intendono valide le seguenti abbreviazioni: sabbia e ghiaia = g, argilla = a, torbe = t, pietre ornamentali = o, calcari e dolomie = c, pietrischi anche derivati come residui = p.

F8 Vedi A7.

F9 Vedi A8.

F10 Vedi A9.

F11 Vedi A10.

F12 Vedi A11.

F13 Vedi A12.

F14 Vedi A13.

F15 Vedi A14.

F16 Vedi A15.

F17 Vedi A16.

F18 Vedi A17.

F19 Vedi A18.

F20 Vedi A19.

G1 Vedi D1.

G2 Vedi D2.

G3 Vedi D3.

H1 Indicare se, nella ex-cava, sia già stato portato a termine un intervento di recupero ambientale.

H2 Per le cave cessate in cui siano già stati realizzati interventi volti al recupero di cui sopra, contrassegnare la casella relativa l'attuale uso del suolo nell'area della ex-cava e indicare la percentuale di superficie coperta (25%, 50%, 75%, 100%) per ciascuna delle voci individuate. Per «edificato» si intendono insediamenti residenziali o produttivi di nuova fabbricazione e non eventuali impianti residui dell'attività di cava. Per «discarica» si intende esclusivamente una discarica controllata regolarmente autorizzata. Per «colt. arborea» si intende un'area occupata da vigneti, oliveti, pioppeti, frutteti o altre coltivazioni simili.

H3 Indicare se gli interventi di recupero di cui sopra siano stati disposti come da autorizzazione (H3.1 richiamare gli estremi dell'autorizzazione di seguito riportata in L2) o in assenza di imposizioni amministrative.

H4 Per le cave cessate in cui non siano stati realizzati interventi volti al recupero, contrassegnare la casella relativa l'attuale uso del suolo nell'area della ex-cava e indicare la percentuale di superficie coperta (25%, 50%, 75%, 100%) per ciascuna delle voci individuate. Per «impianti in disuso» si intendono edifici e strutture abbandonate precedentemente utilizzati per l'attività di cava. Per «superficie priva di veg.» si in-

tendono sia le aree che presentino affioramento del substrato roccioso sia superfici libere da edificato e prive di copertura vegetale (zone sterrate, accumuli di materiali di scarto,...).

H5 Indicare, per le cave in cui non siano stati effettuati interventi di recupero, l'eventuale presenza di particolari situazioni di degrado.

I1 Contrassegnare la casella interessata inerente l'apertura dell'attività di cava.

I2 Contrassegnare la casella interessata.

L1 Contrassegnare la casella interessata.

L2 Riportare i dati relativi all'ultima autorizzazione rilasciata, ove presente.

L2.11 Contrassegnare la casella riferita al recupero previsto dall'autorizzazione.

M1 Questa voce sarà compilata in momenti successivi, laddove vengano emanati provvedimenti atti a garantire il recupero ambientale della ex-cava, come da art. 39 l.r. 14/98.

M2 Questa voce sarà compilata in momenti successivi, laddove vengano emanati provvedimenti atti a garantire il recupero ambientale della ex-cava, non previsti dall'art. 39 l.r. 14/98.

N Vedi E.

ALLEGATO A/3

### CRITERI E MODALITÀ PER LA INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DELLE CAVE ATTIVE E CESSATE

#### *La cartografia di riferimento*

La cartografia di base che dovrà essere utilizzata per la localizzazione cartografica delle cave attive e cessate è la C.T.R. (Carta Tecnica Regionale) alla scala 1:10.000.

La C.T.R. è disponibile in diversi formati e supporti, distribuiti dalla Regione Lombardia attraverso l'archivio cartografico della Giunta regionale.

In particolare gli aggiornamenti disponibili sono:

1) CTR scala 1:10.000 su supporto cartaceo e poliesteri - rilevamento 1994 sulla zona di pianura e alta prov. di BS; 1991 media prov. di BS; 1980-83 montagna.

2) Su CD sono disponibili:

a) CTR scala 1:10.000 formato raster (estensione file: .tif) - rilevamento 1994 pianura; 1980-83 montagna (tutta la regione su 4 CD);

b) CTR formato vettoriale (estensione file: .E00) rilevamento 1994 pianura 1980-83 montagna (tutta la regione 1 CD);

3) Ortofotocarta digitale a colori scala 1:10.000 (estensione file: .tif) - rilievo 1998-99 (1 CD contiene 3 sezioni). L'ortofotocarta è una base valida ai fini della localizzazione delle cave, in quanto è perfettamente sovrapponibile alla C.T.R., soprattutto in funzione della data recente del rilievo fotografico.

#### *I contenuti e la legenda*

La cartografia, che dovrà essere predisposta da ogni provincia su supporto magnetico, dovrà indicare per ogni cava attiva o cessata le seguenti informazioni, che per chiarezza si identificano nella legenda della carta. Per uniformare le informazioni di disegno è stata predisposta dalla Regione Lombardia una legenda tipo che comprende i diversi elementi territoriali utili alla identificazione della cava e delle sue caratteristiche.

ELEMENTO	SIMBOLO	DESCRIZIONE
1) Codice della cava attiva o cessata	Font Arial grassetto 12	Codice della cava o della ex cava corrispondente a quello indicato nel relativo inventario
2) Perimetro della cava attiva 3) Perimetro della cava cessata	- Linea continua rossa di 2 mm - Linea continua marrone di 2 mm	Perimetro della cava o della ex cava delimitante tutta l'area interessata dalla attività estrattiva inclusa l'eventuale parte di cava già recuperata. Per le cave attive nel perimetro dovrà rientrare anche l'area di cava autorizzata con l'ultimo provvedimento in corso di validità al momento della redazione della cartografia, anche se tale area non è stata completamente coltivata. Per cave di recente aperture quindi sarà riportato il solo perimetro dell'area autorizzata.

ELEMENTO	SIMBOLO	DESCRIZIONE
4) Perimetro autorizzazione in corso	Retino 45°, passo 3 mm, di colore rosso, spessore linea 1 mm	Perimetro per le cave attive dell'area autorizzata con l'ultimo provvedimento vigente al momento della redazione della carta anche se tale area non è stata completamente coltivata.
5) Perimetro dell'A.T.E.	Linea continua blu di 2 mm	Perimetro dell'A.T.E. (ambito territoriale estrattivo), se individuato dal Piano Cave vigente, di cui fa parte la cava
6) Area di cava recuperata	Retino a 45°, passo 3 mm, di colore verde, spessore linea 1 mm	Perimetro della parte di cava già recuperata
7) Estrazione in falda	Retino blu pieno	Perimetro della parte di cava già interessata da estrazione in falda al momento della redazione della carta
8) Laghetto di cava recuperato	Retino a 45°, passo 3 mm, di colore verde, spessore linea 1 mm, sovrapposto a retino blu pieno	Perimetro della parte di cava interessata da estrazione in falda, già recuperata, e destinata a laghetto per usi naturalistici, ricreativi o itticoltura

Il disegno delle cave, dovrà essere predisposto su supporto informatico e trasmesso dalle province alla Regione Lombardia; le diverse informazioni provenienti dalle singole province saranno poi assemblate nel catasto cave regionale.

**Disegno e codifica**

I disegni delle cave dovranno essere digitalizzati (ottenendo quindi dei dati vettoriali) e formeranno degli strati informativi (layer) di tipo poligonale, cioè formati da aree correttamente chiuse.

La cartografia che localizza le cave attive e cessate dovrà essere trasmessa su supporto informatico (CD) e predisposta su files nei formati compatibili al sistema regionale:

- Cover - di Arc/Info;
- E00 - di Arc/Info;
- Shapefile - di ArcView;
- DXF o DWG - di Autocad.

Nel caso di trasmissione di files DXF o DWG il disegno dovrà contenere anche la griglia della C.T.R. 1:10.000.

I layer (n. 7) relativi alle cave dovranno essere di tipo poligonale, ogni area dovrà essere identificata da un perimetro georeferenziato e topologicamente chiuso. Il layer che contiene i codici sarà di tipo puntuale.

Nel caso di utilizzo di un software di tipo G.I.S. dovranno essere predisposte le opportune tabelle, una per ogni layer, che conterranno gli attributi degli elementi.

Di seguito si riporta un esempio di tabella-tipo:

Nome tabella: cave - attive.shp

Alias	Type	Width	Decimal
sez-ctr,	FIELD-CHAR,	4,	0
provincia	FIELD-CHAR,	2,	0
comune	FIELD-CHAR,	100,	0
codice-cava,	FIELD-CHAR,	20,	0
nome-cava,	FIELD-CHAR,	100,	0

Esempio di tabella compilata:

sez-ctr	prov.	comune	codice-cava	nome-cava
B5b2	CO	Novedrate	C233/g10/CO	cava xxx
B5b2	CO	Cantù	C234/g11/CO	cava yyy
B5b2	CO	Carimate	C236/o3/CO	cava zzz
.....				

Il codice della cava è lo stesso codice che viene utilizzato dall'inventario (vedi allegato A/1): il campo «codice» è il campo chiave che consentirà la relazione tra l'inventario e i layers.

[BUR20010119]

[3.1.0]

D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4494

**Individuazione dei criteri per l'assegnazione di contributi alle Associazioni di Volontariato di Protezione civile della Lombardia e approvazione del bando di concorso per la formazione della graduatoria**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 12 maggio 1990, n. 54 recante «Organizzazione ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile», che al Titolo V riconosce la funzione

sociale del volontariato come espressione di solidarietà sociale ed al Titolo VI prevede in capo alla Regione l'attività di formazione ed informazione;

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 recante «Istituzione del servizio nazionale della protezione civile», e in particolare l'art. 18, primo comma e secondo comma, nel quale si afferma che il servizio nazionale della protezione civile assicura la più ampia partecipazione dei cittadini, delle associazioni di volontariato e degli organismi che lo promuovono all'attività di previsione, prevenzione e soccorso, in vista o in occasione di calamità naturali, catastrofi, stimolando le iniziative del volontariato stesso e assicurando il coordinamento, anche mediante la previsione di procedure per la concessione alle associazioni di contributi per il potenziamento delle attrezzature ed il miglioramento della preparazione tecnica come al successivo terzo comma dell'art. 18 della stessa legge;

Visto l'art. 26 («Funzione del volontariato») della l.r. 54/90, che prevede espressamente il concorso della Regione «col proprio contributo alle iniziative intraprese per la prevenzione dei fenomeni calamitosi e per la tutela della popolazione»;

Visto altresì l'art. 3, comma 159 della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1, che prevede espressamente il concorso della Giunta regionale «con il proprio contributo alle iniziative promosse dalle organizzazioni di volontariato per la prevenzione dei fenomeni calamitosi e per la tutela della popolazione»;

Visto il d.P.R. del 21 settembre 1994, n. 613, nel quale si definiscono le modalità di iscrizione nei registri del volontariato e di attuazione delle finalità generali del volontariato;

Ritenuto di utilizzare i fondi disponibili sul cap. 4547 - UPB 1.2.2.1.2.11 del bilancio regionale 2001 e quelli che si renderanno disponibili con l'assegnazione di fondi da parte dello Stato ai sensi del d.p.c.m. 21 settembre 2000, oltre ai fondi previsti dal bilancio regionale pluriennale per il 2002, fino a un ammontare complessivo di L. 2.000.000.000 (duemiliardi, pari a 1.032.913,80 €), per contributi ad Associazioni di volontari di protezione civile iscritte al Registro Regionale Generale del volontariato nella categoria d);

Rilevata pertanto la necessità di stabilire criteri generali uniformi per la concessione di contributi ad Associazioni di volontariato di protezione civile, in conformità ai principi ispiratori della trasparenza e correttezza degli atti amministrativi di cui alla legge 241/90;

Preso atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della l. 127/97;

Ad unanimità dei voti, resi nei modi e termini di legge

Delibera

1. di approvare i criteri per l'assegnazione di contributi in conto capitale a favore delle Associazioni di volontariato di protezione civile della Regione Lombardia di cui all'Allegato «A»;
2. di approvare il bando di concorso per l'assegnazione dei contributi, di cui all'allegato «B»;
3. di approvare il relativo schema di domanda per l'assegnazione dei contributi, di cui all'allegato «C»;
4. di approvare lo schema di relazione illustrativa dell'attività oggetto della richiesta di contributo, di cui all'allegato «D»;

5. di dare atto che gli allegati A, B, C e D costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di rinviare a successivi atti del Direttore Generale OO.PP. - Politiche per la casa e Protezione Civile l'impegno di spesa e liquidazione dei contributi;

7. di disporre la pubblicazione urgente della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO «A»

**Criteri generali per l'assegnazione di contributi alle Associazioni di Volontariato di Protezione civile della Lombardia**

**1) Criteri per la formazione delle graduatorie**

La graduatoria per l'assegnazione dei contributi, viene redatta attribuendo il seguente punteggio:

- Maggior grado di rischio presente sul territorio dove il soggetto richiedente opera (il punteggio verrà assegnato in relazione al grado di rischio, nonché sulla base della dichiarazione documentale del Sindaco): *fino a 50 punti*
- Partecipazione a esercitazioni (il punteggio verrà assegnato in base ai criteri seguenti):
  - Esercitazioni regionali: 4,5 punti ad esercitazione per massimo 5 esercitazioni;
  - Esercitazioni provinciali: 1,5 punti per massimo 10 esercitazioni;
  - Esercitazioni comunali: 1 punto per massimo 10 esercitazioni; *fino a 25 punti*
- Convenzionamento con uno o più Comuni e/o una o più Comunità Montane per esercitare attività di protezione civile (valutazione unica) *5 punti*

A parità di valutazione positiva, costituisce criterio di preferenza nell'ordine:

- a) il non aver ricevuto contributi pubblici nell'anno 2000 né nel 1999 per finalità di protezione civile.
- b) essere stato classificato nella classe di merito più elevata (C), (cfr. punto 1 del bando)
- c) operare in una zona a più elevato rischio idrogeologico, (cfr. punteggio di cui al presente punto 1).

**2) Motivi di inammissibilità**

Non saranno prese in considerazione le istanze:

- pervenute al Protocollo Generale della Giunta Regionale o alle sedi regionali decentrate degli STAP in regime di «protocollo federato» oltre il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del bando di concorso per l'assegnazione di contributi a gruppi comunali e associazioni di volontariato di protezione civile (non fa fede il timbro postale);
- non attinenti alle attività descritte al punto 3 dell'Allegato B;
- relative a richieste che abbiano già ottenuto la totale o parziale copertura finanziaria da provvedimenti statali o regionali di altro tipo, anche in esercizi finanziari precedenti.

Non sono ammessi a contributo:

1. le Associazioni di volontariato che abbiano già presentato domanda di contributo per la stessa attività presso altra Direzione regionale, ovvero facciano parte di un organismo, associazione o raggruppamento più ampio di associazioni, che, come tale, abbia presentato domanda di contributo alla Direzione OO.PP., Politiche per la casa e Protezione Civile o ad altra Direzione Generale regionale per la stessa attività ovvero al Dipartimento Protezione Civile o ad altra Amministrazione dello Stato;
2. le Associazioni nazionali di volontariato di protezione civile e/o loro delegazioni regionali, provinciali o locali.

ALLEGATO «B»

**Bando di concorso per la formazione di graduatorie per l'assegnazione di contributi alle Associazioni di Volontariato di Protezione civile della Lombardia**

**1) Assegnazione dei contributi**

Per l'anno 2001 la Regione Lombardia assegna contributi

in conto capitale fino a L. 2.000.000.000 (1.032.913,80 €) complessivamente, a favore di associazioni di volontariato di protezione civile, iscritte nel Registro Regionale Generale del Volontariato.

Per l'assegnazione dei contributi si procede con la formazione di una graduatoria di aventi diritto, che resta valida un anno dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, e alla quale si fa riferimento per le assegnazione di contributi in funzione della effettiva disponibilità di fondi regionali.

Il contributo massimo assegnabile per ciascuna associazione è di L. 40 milioni (quaranta milioni), pari a 20.658,27 €.

La definizione della quota del contributo da assegnare, entro la cifra massima assegnabile, a cominciare dal primo classificato in ogni graduatoria e fino ad esaurimento della quota complessiva, sarà determinata in relazione alla validità dell'intervento.

La validità dell'intervento proposto e, conseguentemente, la percentuale di contributo assegnabile sarà valutata sulla base dei seguenti parametri:

1. Rapporto costi/benefici del progetto e/o dell'attività
2. Rapporto efficacia/finalità del progetto e/o attività
3. Rispondenza del progetto e/o attività alla Programmazione regionale in materia di protezione civile e difesa del suolo.

In base ai criteri sopra menzionati ogni intervento sarà pertanto classificato in una delle seguenti tre classi:

- Classe A: fino al 20% del contributo massimo assegnabile;
- Classe B: fino al 50% del contributo massimo assegnabile;
- Classe C: fino al 100 % del contributo massimo assegnabile.

**2) Soggetti che possono presentare richiesta di contributo**

Le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, singole, iscritte nel Registro Generale Regionale del Volontariato della Regione Lombardia.

**3) Descrizione delle attività ammesse a contributo**

Ai soggetti di cui al precedente punto 2, sono erogabili contributi a copertura delle spese sostenute o previste per una delle seguenti attività:

- 1) organizzazione e svolgimento di corsi di educazione alla sicurezza e alla protezione civile nelle scuole, con annesse esercitazioni e simulazioni, anche in ottemperanza del d.lgs. 626/94, con relativi materiali e mezzi;
- 2) acquisto di strutture mobili, mezzi, attrezzature, dotazioni per attività di soccorso o prevenzione;
- 3) organizzazione di esercitazioni di livello comunale o intercomunale, con eventuale acquisizione di mezzi e materiali, e/o relativi rimborsi spese;
- 4) regimazione e ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, prevalentemente montani e pedemontani, mediante tecniche di ingegneria naturalistica e/o prevenzione del dissesto in montagna mediante manutenzione della viabilità minore (sentieri, mulattiere, etc.) e delle strutture naturali di difesa dei versanti (terrazzamenti, muretti a secco, etc.) e/o interventi di consolidamento dei versanti con impiego di essenze naturali o tecniche di bioingegneria e/o pulizia del sottobosco per prevenzione incendi boschivi (1).

**4) Modalità di erogazione del contributo**

Sulla base dell'istanza presentata, la Giunta Regionale potrà assegnare un contributo in conto capitale fino all'80% (ottantapercento) dell'intero costo dell'iniziativa presentata.

Con specifico atto amministrativo si provvederà ad accogliere le istanze di finanziamento ritenute ammissibili ed alla contestuale erogazione di un acconto del 40% del contributo regionale a favore dell'Organizzazione assegnataria.

Il saldo (60%) sarà corrisposto dietro presentazione di idonea rendicontazione contabile relativa ai costi ed oneri connessi all'acquisizione delle attrezzature e/o all'attività oggetto del finanziamento regionale; tale documentazione dovrà pervenire, a pena di decadenza del contributo, entro il 28 febbraio 2002.

Il contributo sarà revocato nei seguenti casi:

- 1) se l'iniziativa e/o l'acquisto non ha avuto luogo;

(1) N.B.: I progetti di riqualificazione ambientale dovranno essere conformi agli indirizzi in materia.

- 2) per mancata trasmissione, nei termini previsti e previa diffida, del rendiconto economico finanziario;
- 3) perché l'iniziativa non ha perseguito le finalità per le quali è stata ammessa a contributo;
- 4) se prima del momento in cui viene erogato il saldo del contributo l'associazione viene cancellata per qualsiasi motivo dal Registro Regionale. In tal caso viene revocato l'acconto.

L'associazione assegnataria potrà ottenere, per la parte non coperta da contributo regionale, contributi da privati o donazioni di attrezzature ovvero altre forme di benefici da privati. L'associazione dovrà comunque dare atto di questi contributi in sede di consuntivo con idonea documentazione contabile, e - qualora gli stessi contributi privati eccedano la parte non coperta da contributo regionale - detto contributo regionale sarà decurtato della predetta parte eccedente.

**5) Modalità e termine per la presentazione della richiesta di contributo**

I soggetti interessati dovranno far pervenire la richiesta di contributo redatta su carta intestata e sottoscritta esclusivamente dal legale rappresentante dell'associazione (si veda Allegato C), tassativamente entro 45 (quarantacinque) giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Non sono ammesse domande per delega o per procura a soggetti diversi dal legale rappresentante dell'associazione.

La domanda deve pervenire al seguente indirizzo:

**REGIONE LOMBARDIA**  
 Direzione Generale OO.PP., Politiche per la casa e Protezione Civile  
 Unità Organizzativa Protezione Civile  
 Struttura Gestione delle Emergenze Regionali  
 Via G. Fara, 26 - 20124 MILANO

Alla domanda deve essere allegato:

- relazione illustrativa circa l'attività per la quale viene richiesto il contributo, con il dettaglio delle spese previste per realizzarla, le finalità, i tempi di attuazione e le motivazioni della validità dell'iniziativa (si veda allegato D);
- curriculum dettagliato e documentato circa l'attività svolta nel 2000 dall'Associazione.

Non saranno ritenute ammissibili le istanze non conformi ai modelli allegati al presente bando e/o prive della documentazione richiesta.

L'Unità Organizzativa Protezione Civile - Struttura Gestione delle Emergenze Regionali - procederà alla istruttoria delle richieste ed alla definizione della graduatoria entro 90 (novanta) giorni dalla scadenza del termine di cui sopra.

ALLEGATO «C»

**Schema di domanda per la richiesta di assegnazione di contributi alle Associazioni di Volontariato di Protezione civile della Lombardia**

**SCHEMA DI DOMANDA RICHIESTA CONTRIBUTO (su carta intestata)**

Alla Regione Lombardia  
 Direzione Generale OO.PP., Politiche per la casa e Protezione Civile  
 Unità Organizzativa Protezione Civile  
 Struttura Gestione delle Emergenze Regionali  
 Via G. Fara, 26 - 20124 MILANO

**OGGETTO:** Domanda di contributo ai sensi della deliberazione n. .... del .....

Il sottoscritto ..... rappresentante legale dell'Associazione ..... settore di specializzazione (barrare una o più caselle):

- unità cinofile;  soccorso subacqueo;
- radiocomunicazione;  soccorso alpino;
- antincendio;  logistico;
- altro

con sede legale nel Comune di ..... Prov. ...., indirizzo ..... c.a.p. ...., iscritta nel Registro Generale Regionale del Volontariato con decreto n. .... del .....

**DICHIARA**

- a) di aver/non aver ricevuto precedente contributo statale o regionale negli ultimi 3 anni per finalità di Protezione civile;
- b) di dare atto che per la stessa iniziativa non sono stati richiesti altri contributi statali, regionali o di altri Enti pubblici.

**CHIEDE**

in relazione a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta indicata in oggetto la concessione di un contributo di L. .... per la realizzazione della seguente attività (indicare l'attività interessata):

- 1) organizzazione e svolgimento di corsi di educazione alla sicurezza e alla protezione civile nelle scuole, con annesse esercitazioni e simulazioni, anche in ottemperanza del d.lgs. 626/94, con relativi materiali e mezzi;
- 2) acquisto di strutture mobili, mezzi, attrezzature, dotazioni per attività di soccorso o prevenzione;
- 3) organizzazione di esercitazioni di livello comunale o intercomunale, con eventuale acquisizione di mezzi e materiali, e/o relativi rimborsi spese;
- 4) regimazione e ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, prevalentemente montani e pedemontani, mediante tecniche di ingegneria naturalistica e/o prevenzione del dissesto in montagna mediante manutenzione della viabilità minore (sentieri, mulattiere, etc.) e delle strutture naturali di difesa dei versanti (terrazzamenti, muretti a secco, etc.) e/o interventi di consolidamento dei versanti con impiego di essenze naturali o tecniche di bioingegneria e/o pulizia del sottobosco per prevenzione incendi boschivi (2).

Il costo complessivo previsto per la realizzazione della seguente attività o progetto o acquisto è di L. ....

**DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 18 l. 241/90, dichiara la veridicità di quanto sopra esposto.

Precisa che, in caso di accoglimento della domanda di contributo, la somma assegnata potrà essere erogata dalla Regione tramite accredito sul seguente conto corrente bancario:

c/c n. .... Banca .....  
 agenzia n. .... via/piazza .....  
 c.a.p. .... comune ..... prov. ....  
 cod. ABI ..... cod. CAB .....  
 codice fiscale .....

Distinti saluti.

Data .....

Firma del legale rappresentante

Si allegano alla presente:

- relazione illustrativa circa l'attività per la quale viene richiesto il contributo, con il dettaglio delle spese previste per realizzarla, le finalità, i tempi di attuazione e le motivazioni della validità dell'iniziativa;
- curriculum dettagliato e documentato circa l'attività svolta nel 2000 dall'Associazione.

(2) N.B.: I progetti di riqualificazione ambientale dovranno essere conformi agli indirizzi in materia.

ALLEGATO «D»

**Schema di relazione illustrativa del progetto per il quale si richiede l'assegnazione di contributi alle Associazioni di Volontariato di Protezione civile della Lombardia**

**1) Progetto finalizzato a:**

- Acquisto e/o locazione di beni e/o materiali .....
- Didattica e formazione .....
- Esercitazioni 2000 .....
- Difesa del suolo .....
- Altro .....

**2) Illustrazione del Progetto:**

- I fruitori degli interventi (alunni scuole, cittadini coinvolti nelle esercitazioni, altri) .....

- Numero indicativo dei fruitori: .....
- Ambito territoriale del progetto (indicare i comuni interessati) .....
- Specificare se il progetto coinvolge altri Organismi:
  - SI, specificare il rapporto di collaborazione .....
  - NO
- Indicare se il progetto è eventualmente co-finanziato mediante altri Piani regionali o di Enti locali:
  - SI
  - NO

**3) Costo complessivo previsto per la realizzazione del progetto e ammontare del contributo richiesto**

- Costo complessivo del progetto (fornire la dimostrazione dettagliata circa il prevedibile costo del progetto, con specificazione di ogni singola voce), L. ....
- Entrate costituite da eventuali altre fonti di finanziamento, anche private:
  - SI: da ..... L. ....
  - NO
- Esecutori del progetto (specificare le singole funzioni degli esecutori, monte ore settimanali o mensili richieste, tipo di rapporto degli esecutori: volontari o consulenti) .....
- Ammontare del contributo richiesto (non più dell'80% del costo complessivo dichiarato): L. ....

**4) Tempi e fasi della realizzazione del progetto:** .....

**5) Illustrazione degli aspetti qualificanti per meglio valutare la rilevanza del progetto:** .....

Data ..... Firma del legale rappresentante .....

[BUR20010120] [5.1.2]  
 D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4495  
**L.r. 6/2001 - Approvazione dei Piani di Vendita presentati dai comuni ai sensi della legge 560/93 e aggiornamenti a precedenti Piani di Vendita**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 560 e successive modificazioni ed infegrazioni in materia di «Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica»;

Vista la l.r. 3 aprile 2001, n. 6, concernente «Modifiche alla legislazione per l'attuazione degli indirizzi, contenuti nel documento di programmazione economico-finanziario regionale - Collegato ordinamentale 2001», in particolare l'art. 3, comma 11 «... omissis... La Giunta regionale approva i piani di vendita degli alloggi di proprietà degli enti locali non soggetti al definitivo assetto del patrimonio di edilizia residenziale pubblica»;

Viste le deliberazioni consiliari del 28 giugno 1994, n. V/1105, 26 giugno 1996, n. VI/286, 13 maggio 1997, n. VI/579, 20 maggio 1997, n. VI/595 e 29 settembre 1999, n. VI/1310, con le quali si approvavano e s'integravano i piani di vendita (P.d.V.) presentati dalle amministrazioni interessate;

Rilevato da parte del Dirigente dell'unità organizzativa proponente che:

- le amministrazioni comunali interessate hanno trasmesso i «Piani di vendita» degli alloggi di e.r.p. di loro proprietà

e non soggetti al definitivo assetto del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, ai fini dell'approvazione da parte della Giunta regionale, ai sensi della citata l.r. 6/2001, proposte che sono state riportate nell'allegato A) facente parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché la proposta alla vendita di diverse unità immobiliari adibite ad uso di autorimessa singola;

- la società Metropolis s.p.a. (FF.SS.) ai sensi della legge n. 560/1993 e della legge n. 448/1996, art. 43 ha proposto l'integrazione al precedente P.d.V. approvato con d.c.r. n. 286/1996, secondo quanto riportato nell'allegato B) facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

- le amministrazioni comunali di:
  - Lumezzane e Mantova hanno chiesto la modificazione del precedente P.d.V.;

- Pavia ha chiesto l'approvazione di un nuovo P.d.V. ha seguito della revoca del precedente P.d.V. approvato dal Consiglio regionale;

- l'ALER di Lodi ha richiesto l'inserimento nel P.d.V. di n. 2 alloggi e l'autorizzazione alla vendita di n. 200 box;

- le proposte avanzate dagli enti interessati sono state redatte ai sensi della citata legge n. 560/1993 e degli indirizzi regionali stabiliti dalla d.c.r. n. 1105/1994;

Considerato che quanto proposto dal Dirigente proponente consente di approvare i P.d.V. presentati dagli enti interessati;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi del comma 32, art. 17, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

**Delibera**

1. di approvare, come stabilito dall'art. 3, comma 11 della l.r. n. 3 del 6 aprile 2001, i Piani di Vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica presentati dai comuni, ai sensi della legge 24 dicembre 1994, n. 560, come meglio specificato nell'allegato A) facente parte integrante e sostanziale della presente delibera, nonché la cessione delle unità immobiliari ad uso di autorimesse singole, secondo quanto stabilito dal comma 15, articolo unico della legge 24 dicembre 1993, n. 560, proposte dalle amministrazioni comunali;

2. di approvare, come stabilito dall'art. 3, comma 11 della l.r. n. 3 del 6 aprile 2001, l'integrazione al Piano di Vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica approvato con d.c.r. del 28 giugno 1994, n. 1105, presentato dalla società Metropolis s.p.a, ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 560, come meglio specificato nell'allegato B) facente parte integrante e sostanziale della presente delibera;

3. di integrare il Piano di Vendita dell'ALER di Lodi approvato con d.c.r. del 29 settembre 1999, n. VI/1310, con l'inserimento di:

- n. 2 alloggi: 1 alloggio in Comazzo, fraz.ne Lavagna, n. 1 alloggio in Campo di Marte; con contestuale riduzione di 2 alloggi che saranno individuati dall'ALER stessa, per un totale di alloggi inseriti nel P.d.V. di 965 alloggi;

- n. 200 autorimesse singole, secondo quanto stabilito dal comma 15, articolo unico della legge 24 dicembre 1993, n. 560.

Di disporre la pubblicazione della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO: A)

**Legge 23 dicembre 1993 n. 560  
 Cessione alloggi di edilizia residenziale pubblica dei comuni**

Comune	Attuali	In vendita	Non in vendita	Atto deliberativo comunale
<b>Provincia di Brescia:</b>				
Mairano	33	19	14	n. 36 del 23.07.1999
Salò		4		n. 178 del 14.07.2000
Sulzano	13	3	10	n. 64 del 22.10.1999
Verolanuova	29	9	20	n. 41 del 28.07.2000
<b>Provincia di Cremona:</b>				
Grumello Cremonese ed Uniti	35	6	29	n. 25 del 24.05.2000

<i>Comune</i>	<i>Attuali</i>	<i>In vendita</i>	<i>Non in vendita</i>	<i>Atto deliberativo comunale</i>
Paderno Ponchielli	24	4	20	n. 14 del 25.02.1998
<b>Provincia di Mantova:</b>				
Ostiglia		2		n. 56 del 29.11.2000
San Giorgio di Mantova		1		n. 38 del 28.02.2001
<b>Provincia di Milano:</b>				
Succinasco	108	71	37	n. 4 del 08.02.2000
Macherio	103	48	55	n. 03 del 01.02.2000
Novate Milanese	98	64	34	n. 80 del 30.06.2000
Paderno Dugnano	252	151	101	n. 72 del 28.09.2000
Sedriano	46	46	0	n. 151 del 31.08.1999
Zibido San Giacomo	100	31	69	n. 55 del 29.11.2000
<b>Provincia di Varese:</b>				
Besozzo	4	4	0	n. 29 del 05.05.2000
<b>TOTALE</b>		<b>415</b>		

**Comuni che hanno variato il precedente P.d.V.**

	<i>Alloggi in vendita del nuovo P.d.V.</i>	<i>Alloggi del precedente P.d.V.</i>	
Lumezzane (BS)	29	55	d.c.r. n. 579/1997
Mantova	264	131	d.c.r. n. 1105/1994

**Comuni che hanno abrogato il precedente piano e propongono il nuovo P.d.V.**

	<i>Alloggi in vendita del nuovo P.d.V.</i>	<i>Alloggi del precedente P.d.V.</i>	
Pavia	18	307	d.c.r. n. 286/1996

— • —  
ALLEGATO: B

**Metropoli s.p.a.  
Legge 23 dicembre 1993 n. 560  
Integrazione al piano di vendita approvato  
con d.c.r. n. 286/96**

<i>Comune</i>	<i>In vendita</i>
<b>Provincia di Bergamo:</b>	
Caravavaggio	4
Romano di Lombardia	1
San Paolo D'Argon	1
<b>Provincia di Brescia:</b>	
Bagnolo Mella	2
Borgosatollo	1
Brescia	35
Calcinato	1
Calvisano	2
Desenzano del Garda	2
Lonato	1
Ospitaletto	4
Paratico	1
Rezzato	1
San Zeno Naviglio	1
<b>Provincia di Cremona:</b>	
Malagnino	2
Olmeneta	1
<b>Provincia di Lecco:</b>	
Rogeno	1
Varenna	2
<b>Provincia di Lodi</b>	
S. Martino in Strada	1
<b>Provincia di Mantova:</b>	

<i>Comune</i>	<i>In vendita</i>
Ostiglia	6
Poggio Rusco	1
Revere	1
Villa Poma	3
<b>Provincia di Milano:</b>	
Barlassina	1
Carnate	8
Cassano D'Adda	4
Corbetta	3
Locate Triulzi	1
Milano	164
Monza	3
Peschiera Borromeo	24
Pieve Emanuele	1
Rho	2
S. Giorgio su Legnano	1
S. Giuliano Milanese	4
S. Zenone al Lambro	1
Segrate	24
Usmate Velate	2
Vittuone	1
<b>Provincia di Pavia:</b>	
Pavia	3
Voghera	3
<b>Provincia di Varese:</b>	
Laveno Monbello	1
Sesto Calende	1
Varese	2
<b>Totale</b>	
	<b>329</b>

[BUR20010121]

[5.3.1]

**D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4501****Assegnazione ai comuni di contributi finanziari per la gestione subdelegata delle competenze autorizzative in materia di beni ambientali di cui alla l.r. 9 giugno 1997, n. 18**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 27 maggio 1985, n. 57 «Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e subdelega ai comuni» e in particolare l'art. 12 che prevede l'erogazione ai comuni di contributi per la costituzione di strutture tecniche idonee all'esercizio delle funzioni loro subdelegate relative alle autorizzazioni di cui all'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 «Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352» che comprende al Titolo II Capo I, art. 151 i disposti del citato art. 7 della legge 1497/1939;

Vista la l.r. 9 giugno 1997, n. 18 «Riordino delle competenze amministrative in materia dei beni ambientali e dei beni paesaggistici. Subdelega agli enti locali», che attribuisce ai comuni le competenze autorizzative richiamate nel citato art. 12 della l.r. 27 maggio 1985, n. 57;

Considerato che la stessa l.r. 18/1997 richiede che le Commissioni Edilizie comunali, nell'esercizio delle sopra dette funzioni subdelegate, siano integrate da almeno due esperti in materia paesistico-ambientale;

Ritenuto che detta integrazione comporti un significativo onere a carico dei comuni, particolarmente quando per estensione e rilevanza sensibilità degli ambiti comunali vincolati e per entità dei progetti da esaminare si richieda alle Commissioni edilizie e agli esperti ambientali che le integrano un consistente impegno;

Considerato, altresì, che ai sensi dello Statuto regionale rientra nelle competenze della Regione la tutela dei valori del paesaggio;

Ritenuto che l'assegnazione di un contributo economico ai comuni, commisurato ad una dimostrata entità dell'impegno richiesto, risponda al ruolo regionale di promozione della tutela del patrimonio paesistico lombardo;

Constatato che il capitolo di spesa U.P.B. 4.10.1.2.2.101 cap. 5068 «Contributi agli enti locali per l'esercizio di funzioni amministrative subdelegate in materia paesistica» dispone della somma necessaria per avviare questa iniziativa;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 22, della legge 127 del 15 maggio 1997;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

## Delibera

1. di provvedere all'assegnazione ai comuni di contributi finanziari per la gestione subdelegata delle competenze autorizzative in materia di beni ambientali di cui alla l.r. 9 giugno 1997, n. 18;

2. di approvare i criteri di valutazione per l'assegnazione ai comuni dei contributi finanziari contenuti nell'allegato schema, che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo;

3. di prevedere idonea divulgazione illustrativa dei contenuti della presente deliberazione mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, in congruo numero di copie supplementari rispetto alla tiratura ordinaria.

Il segretario: Sala

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## ALLEGATO

**Criteri di valutazione per l'assegnazione ai comuni di contributi finanziari per la gestione subdelegata delle competenze autorizzative in materia di beni ambientali**

A decorrere dall'anno 2000, la Regione Lombardia ha previsto l'assegnazione ai comuni di contributi finanziari per la gestione subdelegata delle competenze amministrative in materia di beni ambientali.

Per l'anno in corso è prevista la disponibilità di un importo complessivo di L. 400.000.000 (pari a € 206.584).

Si ritiene opportuno che le amministrazioni comunali che nella gestione subdelegata delle competenze autorizzative in materia di beni ambientali hanno operato secondo le disposi-

zioni della legge, ricevano un contributo con particolare riferimento ai costi conseguenti alla partecipazione attiva di esperti ambientali in seno alla Commissione Edilizia resa obbligatoria ai sensi dell'art. 5 della l.r. 9 giugno 1997 n. 18; la valutazione, ovviamente, terrà conto della corretta applicazione dei principi sottesi alla legge 1497/1939 ora ricompresa nel Titolo II «beni paesaggistici e ambientali» nel d.lgs. 29 ottobre 1999 n. 490, «testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali», alla l.r. 18/1997, ai criteri che hanno accompagnato quest'ultima al fine di accertare il reale perseguimento dell'obiettivo prioritario: la tutela del paesaggio.

Al fine di poter conseguire il finanziamento regionale i comuni potranno presentare entro e non oltre il 29 giugno 2001 presso l'ufficio protocollo della Regione o alle sedi STAP dei rispettivi capoluoghi di provincia apposita domanda di contributo.

L'entità del contributo verrà determinata sulla base degli elementi di valutazione di seguito indicati e del numero di domande pervenute, comunque per ciascun comune sarà compresa tra i seguenti valori: massimo L. 10.000.000 (pari a € 5.164,6) e minimo L. 500.000 (pari a € 258,25).

Al fine di garantire equità nell'assegnazione si ritiene che al contributo minimo debba corrispondere la presentazione di almeno 5 relazioni.

La domanda di contributo dovrà essere corredata dalla scheda di seguito riportata, con la relativa documentazione atta ad evidenziare la consistenza dell'attività svolta e le modalità di esecuzione della stessa.

Con l'occasione si precisa che la carta dei vincoli è documento di riferimento fondamentale per il corretto esercizio della delega e, pertanto, si considera la mancanza di tale documentazione motivo di esclusione. Ai fini di una maggiore conoscenza degli aspetti paesistici rilevanti, si ritiene che, quando anche il territorio comunale sia totalmente assoggettato a tutela paesistica mediante specifico atto amministrativo, debbano comunque essere cartografati anche gli ambiti vincolati ai sensi della legge 431/85 (la cosiddetta «Legge Galasso» ora ricompresa nel d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490).

Si ricorda inoltre che i contributi sono finalizzati a garantire la qualità della valutazione paesistica, pertanto, ai fini di effettuare un monitoraggio su questo aspetto per tutto il territorio regionale, si richiede che le relazioni siano inviate per esteso, siano firmate dagli esperti incaricati e siano chiaramente riferibili alle rispettive pratiche.

**A - QUADRO VINCOLISTICO**

Quali dei seguenti vincoli sussistono sul territorio comunale?

a) vincoli individuali ex art. 1 commi 1) e 2) della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 commi a) e b) dell'art. 139)

si quanti .....

no

b) vincoli di insieme ex art. 1 commi 3) e 4) della legge 29 giugno 1939, n. 1497 b) (d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 commi d) ed e) dell'art. 139)

si - tutto il territorio

- parzialmente dimensione in ha .....

no

c) vincoli ex art. 1 della legge 8 agosto 1985 n. 431 (d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 art. 146)

si

- quali categorie .....

- dimensioni in ha .....

no

d) vincoli di immodificabilità temporanea ex art. 1-ter della legge 8 agosto 1985, n. 431 e della d.g.r. 10 dicembre 1985, n. 3859

si

no

È stata redatta una carta di localizzazione dei vincoli di cui sopra?

si

no

**B - ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA - Anno 2000**

a) numero pratiche edilizie (concessioni, D.I.A. ecc.)

.....

- a1) numero sedute della C.E. (totale)
- a2) numero sedute della C.E. (con espressione di pareri paesistici) .....
- b) numero di richieste di autorizzazioni ex art. 7 della legge 1497/1939 (d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 art. 151) pervenute .....
- di queste ne sono state autorizzate:
  - senza prescrizioni .....
  - con prescrizioni .....
  - non hanno ottenuto autorizzazione .....
- c) numero di pratiche di autorizzazioni per le quali sono state richieste integrazioni alla documentazione qualora sia stata rilevata carente rispetto all'indicazione espressa nei criteri (d.g.r. 6/30194 del 25 luglio 1997) .....
- d) il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha annullato ..... (numero) autorizzazioni

**C - ESPERTI AMBIENTALI**

- a) la Commissione Edilizia è integrata con due o più (indicare numero) esperti ambientali ..... la cui esperienza risulta documentata dagli allegati curricula
- b) in quanti casi l'esito della pratica si è discostato dall'indicazione data dagli esperti? .....

**D - RELAZIONI DEGLI ESPERTI**

Si richiede che venga allegata copia delle relazioni scritte, stese dagli esperti ambientali nel 2000 come previsto dall'art. 5, 2° comma, della l.r. 18/97 (relative tanto a pratiche che abbiano conseguito autorizzazione quanto a pratiche che abbiano conseguito un diniego); non verranno prese in considerazione relazioni stese in periodi differenti.

**E - RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DEL PAESAGGIO**

Si richiede che venga allegata copia del Rapporto annuale predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 3.9 dei criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative subdelegate (d.g.r. 6/30194 del 25 luglio 1997), tenendo conto delle modalità sotto indicate.

Il rapporto annuale dovrà essere redatto compilando le tabelle allegate e predisponendo una relazione che specifichi:

1. descrizione sintetica dei caratteri paesistici delle parti del territorio vincolate con riferimento alle categorie analitiche contenute nella sezione II dei «Criteri per la valutazione paesistica dei progetti» (d.g.r. 6/30194 del 25 luglio 1997);
2. provvedimenti emessi o negati;
3. pareri che hanno concorso alla formazione del provvedimento e motivazione delle scelte operate in relazione agli interventi autorizzati o negati;
4. valutazione degli effetti che le trasformazioni hanno determinato sui valori paesistici tutelati con particolare riferimento alle modificazioni introdotte nell'assetto paesistico descritto al precedente punto 1.

Le tabelle e la relazione redatte su supporto cartaceo potranno essere accompagnate anche da compilazione su supporto informatico (floppy disk).

Affinché la Regione disponga di un documento che fornisca anche una sintetica interpretazione dei criteri adottati nell'esercizio della subdelega si ritiene opportuno, indipendentemente dalla richiesta di contributi, far pervenire copia del rapporto annuale agli uffici regionali alla fine di ogni anno solare.

**RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DEL PAESAGGIO - ANNO .....**

N. autorizzazioni paesistiche ai sensi dell'art. 7 della l.r. 1497/39 rilasciate														
Autorizzazioni		Ubicazione dell'intervento						Pareri						
n.	data	indirizzo	mapp.	s.c.	interno ai centri/nuclei storici	interno al centro abitato	fuori dal centro abitato	tipologia intervento (*)	schede di riferimento (**)	parere esperti	esito (***)	annullamento soprintendenza	pratica edilizia	tipo di vincolo
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														
19														
20														

(\*) Per la descrizione delle varie tipologie d'intervento fare riferimento alla scheda di verifica - modello C dal punto 3.2.1 al punto 3.2.7. Nel caso non fosse contemplato il tipo di intervento scrivere «altro» specificando poi la tipologia.  
 (\*\*) Ved. allegati B - schede degli elementi costitutivi del paesaggio dei criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni ambientali - sezione II.  
 (\*\*\*) Specificare se favorevole o sfavorevole con condizioni

**RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DEL PAESAGGIO - ANNO .....**

**N. dinieghi di richieste di autorizzazioni paesistiche ai sensi dell'art. 7 della legge 1497/39 rilasciate**

Autorizzazioni		Ubicazione dell'intervento						tipologia intervento	schede di riferimento	parere esperti	pratica edilizia	tipo di vincolo
n.	data	indirizzo	mapp.	s.c.	intorno ai centri/nuclei storici	intorno al centro abitato	fuori dal centro abitato					
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												
13												
14												
15												
16												
17												
18												
19												
20												

(\*) Per la descrizione delle varie tipologie d'intervento fare riferimento alla scheda di verifica - modello C dal punto 3.2.1 al punto 3.2.7. Nel caso non fosse contemplato il tipo di intervento scrivere «altro» specificando poi la tipologia.  
 (\*\*) Ved. allegati B - schede degli elementi costitutivi del paesaggio dei criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni ambientali - sezione II.  
 (\*\*\*) Specificare se favorevole o favorevole con condizioni

— • —

**RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DEL PAESAGGIO ANNO .....**

**N. certificati di assenza di danno ambientale rilasciati**

Autorizzazioni		Ubicazione dell'intervento						tipologia intervento (*)	schede di riferimento (**)	Pareri			pratica edilizia	tipo di vincolo
n.	data	indirizzo	mapp.	s.c.	intorno ai centri/nuclei storici	intorno al centro abitato	fuori dal centro abitato			parere esperti	esito (***)	annullamento soprintendenza		
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														
19														
20														

(\*) Per la descrizione delle varie tipologie d'intervento fare riferimento alla scheda di verifica - modello C dal punto 3.2.1 al punto 3.2.7. Nel caso non fosse contemplato il tipo di intervento scrivere «altro» specificando poi la tipologia.  
 (\*\*) Ved. allegati B - schede degli elementi costitutivi del paesaggio dei criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni ambientali - sezione II.  
 (\*\*\*) Specificare se favorevole o favorevole con condizioni

[BUR20010122]

[1.8.0]

**D.G.R. 4 MAGGIO 2001 - N. 7/4520****Nomina del commissario regolatore, ai sensi dell'art. 43, comma 3 del r.d. 1775/33, per la gestione del lago d'Idro e bacino del fiume Chiese**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto:

- il testo unico di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni per le acque pubbliche, approvato con r.d. 14 settembre 1920, n. 1285;
- il d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che:

1) con il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», all'art. 89 («Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali») è stato definito, in particolare, il trasferimento delle funzioni relative a:

- gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi [...] (comma 1, lettera i);
- nomina di regolatori per il riparto delle disponibilità idriche, qualora tra più utenti debba farsi luogo delle disponibilità idriche di un corso d'acqua sulla base dei singoli diritti e concessioni, ai sensi dell'art. 43, comma 3, del r.d. 1775/33 (comma 1, lettera l);

2) con il d.p.c.m. 12 ottobre 2000, pubblicato sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale 30 dicembre 2000, n. 303, sono stati individuati i beni, le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di demanio idrico e di opere pubbliche, che, tra l'altro, prevedono il trasferimento degli archivi di atti, documenti e dati connessi alle funzioni trasferite;

3) con la data di pubblicazione del d.p.c.m. 22 dicembre 2000 («Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 112/98, alla regione Lombardia ed agli enti locali della regione») sul Supplemento Ordinario n. 43 della Gazzetta Ufficiale n. 31 del 21 febbraio 2001, decorre l'effettivo esercizio di tali funzioni da parte della regione;

Premesso che:

- con r.d. 25 febbraio 1937, n. 262-264 e d.m. 16 novembre 1950, n. 4696 venne riconosciuto all'università del Naviglio Grande Bresciano, al consorzio utenti di Roggia Lonata, al Nuovo Consorzio Roggia Maggiore Calcinata, al Consorzio Vaso Generale Montichiari il diritto di prelevare dal fiume Chiese acqua pubblica per uso irrigazione e produzione di forza motrice, con scadenza 31 gennaio 1987;

- sono state presentate, nei termini di legge, dai citati consorzi, le domande di rinnovo e successivamente di concessione in sanatoria delle acque «nuove» (1934) e di quelle «nuovissime» (1960), già in atto, per l'irrigazione di ulteriori 4.000 ettari;

- gli stessi consorzi sono confluiti in un unico consorzio denominato «Consorzio di bonifica medio Chiese» (istituito con d.p.g.r. novembre 1988, n. 23472, ai sensi della l.r. 59/84), che ha richiesto in data 29 maggio 1991 il subentro nella titolarità delle domande di rinnovo e di concessione in sanatoria presentate dai predetti consorzi disciolti;

- è altresì scaduta la concessione al Consorzio di Bonifica Alto Mantovano di grande derivazione di acqua del f. Chiese ad uso irriguo di cui al r.d. 20 marzo 1921, n. 2689, al D.I. 17 gennaio 1958, n. 35 e D.I. 8 marzo 1974, n. 741, e che lo stesso ha presentato domanda di rinnovo in data 7 settembre 1988, nei termini di legge;

- le derivazioni di cui alle concessioni scadute sono tutte esercitate in via di fatto dai consorzi già concessionari;

- ai sensi del d.m. lavori pubblici 12 ottobre 1949, n. 3876, rilasciato alla società Elettrica Bresciana, l'Enel s.p.a., suben-

trata alla stessa, è concessionario delle derivazioni idroelettriche per gli impianti dell'Alto Chiese Bissina, Boazzo e Cimego, la cui scadenza è fissata alla data 31 dicembre 2010, ai sensi dell'art. 1-bis, comma 15, del d.P.R. 26 marzo 1977, n. 235 come introdotto dall'art. 11 del d.lgs. 11 novembre 1999, n. 463;

- con il «Regolamento per il coordinamento dell'esercizio degli impianti dell'Alto Chiese con quello del lago d'Idro» in data 30 novembre 1951, approvato con d.m. 30 giugno 1958, n. 2051, è regolato il funzionamento degli impianti idroelettrici del bacino idrografico sopralacuale, che influenzano gli afflussi idrici al lago d'Idro;

Premesso altresì che:

- con nota n. TB/227 del 9 ottobre 1991, il Ministero dei lavori pubblici ha incaricato l'Autorità di Bacino del fiume Po di approfondire la problematica relativa alla regolazione del lago d'Idro;

- con deliberazione n. 7/92 del 6 agosto 1992 il comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del f. Po ha dato mandato alla segreteria tecnica dell'Autorità di Bacino di definire le regole per presiedere all'utilizzo della risorsa idrica del bacino, con la finalità prioritaria di conseguire la razionalizzazione dell'uso dell'acqua e il recupero e la valorizzazione delle caratteristiche naturalistiche ed ambientali del lago d'Idro e del fiume Chiese;

- con deliberazione n. 9/93 dell'1 luglio 1993 lo stesso comitato ha approvato le «Norme e linee d'intervento relative alla regolazione del lago d'Idro», prevedendo tra l'altro la nomina di un commissario per la sperimentazione, un programma operativo per la gestione del lago d'Idro, l'istituzione di un comitato di sperimentazione, la sospensione dei rinnovi o dei rilasci di nuove concessioni per grandi e piccole derivazioni, ad eccezione di quelli compatibili con la sperimentazione, da acque superficiali nel bacino del f. Chiese, con esclusione di quelli ad uso potabile, per il periodo pari alla durata della sperimentazione;

- con le successive deliberazioni n. 24 del 12 dicembre 1994, n. 6 del 5 febbraio 1996, n. 14 del 15 aprile 1996 e n. 5 dell'11 maggio 1999 del comitato istituzionale si sono stabilite modifiche ed integrazioni alla regola operativa per la gestione, ai regolamenti ed agli accordi necessari alla sua applicazione, nonché una proroga della sperimentazione;

- è stato sottoscritto in data 29 luglio 1996, tra Ministero dei lavori pubblici, Autorità di Bacino del fiume Po ed Enel s.p.a., un protocollo d'intesa per concorrere all'esecuzione del programma di sperimentazione fissato dall'Autorità di Bacino del fiume Po, conformando l'esercizio della regolazione degli invasi di competenza al «Regolamento per la gestione del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese nel periodo di sperimentazione» allegato alla deliberazione n. 9/93, e successive modifiche;

- tale protocollo d'intesa stabiliva l'impegno per Enel s.p.a. ad effettuare i rilasci dei volumi idrici previsti dal programma di sperimentazione senza indennizzi e senza riduzione dei canoni, e l'eventuale revisione, al termine della sperimentazione e secondo le norme di legge, del «Regolamento per il coordinamento dell'esercizio degli impianti dell'Alto Chiese con quello del lago d'Idro» del 30 novembre 1951;

- in data 14 giugno 1996 ha avuto inizio l'attività di sperimentazione, che si è conclusa il 10 settembre 2000;

Vista:

- la l.r. 26 novembre 1984, n. 59 «Riordino dei consorzi di bonifica» e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, che al comma 11 prevede la facoltà della Giunta regionale di «costituire consorzi di bonifica di secondo grado che includano anche altri soggetti pubblici o privati qualora, con riguardo alla tutela delle disponibilità idriche di un sistema idraulico, ovvero alla disciplina ed all'esercizio coordinato delle derivazioni da invasi o aste fluviali, sussistano interessi comuni ai predetti soggetti [...]»;

- la d.g.r. 27 novembre 1998, n. 6/39920 che costituisce (dall'1 gennaio 1999) il Consorzio di Bonifica di 2° grado denominato «Consorzio del Chiese», con sede in Calcinato (BS), e contestualmente ne approva lo statuto, ai sensi dell'art. 37 della l.r. 59/84;

Vista la deliberazione n. 4/2001 del comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po in data 31 gennaio 2001, che stabilisce, con riferimento agli esiti della sperimentazione condotta sul sistema in questione:

1) di considerare gli esiti della sperimentazione sufficienti per la definizione di un regolamento di gestione;

2) di accogliere le indicazioni presentate dal comitato di sperimentazione e di adottare in proposito il documento denominato «Attività del comitato di sperimentazione. Relazione conclusiva» unitamente al relativo «Regolamento transitorio per la gestione del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese», che costituiscono parte integrante e sostanziale della deliberazione citata;

3) di sollecitare i consorzi irrigui alla consegna, come richiesto nel corso della sperimentazione, delle perizie giurate asseverate sulle superfici effettivamente irrigate, ai fini dell'istruttoria relativa alle domande di concessioni;

4) di proporre all'autorità competente un ulteriore periodo di gestione straordinaria analogo a quello appena concluso che, comprendendo la stagione irrigua 2001, si concluda con il conferimento delle responsabilità gestionali ad un organismo che comprenda maggioritariamente gli enti territoriali interessati;

5) di sollecitare presso gli enti competenti la nomina di un regolatore per la gestione del lago d'Idro, per gli scopi e nei termini indicati nell'allegato alla deliberazione citata e per la durata della gestione straordinaria di cui al punto precedente;

Considerato che:

– la regolazione del lago d'Idro è definita nel «Regolamento aggiunto per l'esercizio del serbatoio» in data 5 dicembre 1933, approvato con r.d. 28 settembre 1934, n. 9610, annesso alla concessione di regolazione;

– la concessione alla Società Lago d'Idro (S.L.I.) relativa alla costruzione dello sbarramento ed all'esercizio dell'opera di regolazione dei livelli del lago d'Idro, di cui al d.lgt. 25 ottobre 1917 ed al r.d. 17 agosto 1927, n. 4788, risulta scaduta il 24 ottobre 1987, con contestuale passaggio in proprietà dello Stato delle opere di regolazione;

– con nota 6 novembre 1995, n. 6514/95 la direzione compartimentale per la regione Lombardia – sezione staccata di Brescia, del ministero delle finanze ha disposto, seppure a titolo provvisorio, la consegna alla S.L.I. delle strutture delle opere di sbarramento del lago d'Idro e la gestione delle stesse;

Considerato altresì che, ad oggi:

– diversi soggetti hanno presentato domanda per ottenere la concessione di gestione del lago d'Idro (Consorzio del Chiese di bonifica di 2° grado, Società Lago d'Idro s.r.l., Consorzio di Bonifica Medio Chiese, Comunità Montana Valle Sabbia);

– a fronte delle consultazioni in corso tra regione Lombardia, provincia autonoma di Trento, provincia di Brescia ed enti locali, non è stato ancora individuato e nominato il soggetto gestore definitivo, e che comunque la nomina non potrà comunque avvenire prima dell'inizio della stagione irrigua 2001;

Ritenuto pertanto necessario, nell'imminenza dell'inizio della stagione irrigua, gestire la fase transitoria fino alla nomina del soggetto gestore definitivo, incaricando un commissario per la gestione del lago d'Idro e del bacino del fiume Chiese, che abbia anche compiti di «regolatore», ai sensi dell'art. 43, comma 3 del r.d. 1775/33, al fine di evitare deficienze di disponibilità della risorsa idrica del lago d'Idro e del bacino del fiume Chiese, con gravi conseguenze di ordine economico ed ambientale;

Ritenuto opportuno, nella fase di gestione straordinaria, che la regolazione del sistema f. Chiese - lago d'Idro sia effettuata sulla base dell'assetto organizzativo e gestionale già utilizzato durante la fase sperimentale e del «Regolamento transitorio per la gestione del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese» di cui alla deliberazione 4/2001 citata, demandando al commissario regolatore la verifica della regola di gestione e l'indicazione di eventuali modifiche da apportare alla stessa;

Visto il verbale della riunione del 3 aprile 2001, convocata dalla regione Lombardia a Milano, allo scopo di raggiungere un accordo con gli enti interessati per la gestione straordinaria del lago d'Idro e del bacino del f. Chiese nella stagione irrigua 2001, nelle more del conferimento della responsabilità gestionale ad un soggetto gestore definitivo, nella quale è emerso:

– la disponibilità preliminare di tutti gli enti interessati ad accettare un ulteriore periodo di gestione straordinaria del lago d'Idro e dei bacini dell'Alto Chiese per la stagione irrigua 2001, con nomina di un commissario regolatore, che si avvale del supporto organizzativo della provincia di Brescia e del

supporto operativo della società lago d'Idro, secondo quanto proposto nella deliberazione n. 4/2001 del comitato istituzionale dell'autorità di bacino del f. Po e fatto proprio dalla regione Lombardia;

– la necessità di provvedere urgentemente alla nomina del commissario regolatore, dato l'avvicinarsi della prossima stagione irrigua, per garantire la risorsa idrica necessaria al soddisfacimento delle esigenze idriche delle colture in atto;

– la disponibilità della Società Lago d'Idro all'esercizio *in prorogatio* dell'opera di regolazione dei livelli del lago d'Idro, sulla base delle disposizioni specifiche impartite dal commissario regolatore in coordinamento con il servizio nazionale dighe (ente preposto alla vigilanza sull'esercizio dello sbarramento, ai sensi del d.P.R. 1363/59) e con il magistrato del Po (nelle cui competenze idrauliche rientra la «galleria degli agricoltori»);

– la disponibilità della provincia di Brescia a svolgere, analogamente agli anni scorsi, i compiti di segreteria tecnica ed amministrativa, a supporto del commissario regolatore, per la gestione delle acque del bacino del f. Chiese e del lago d'Idro;

– la disponibilità dell'ing. Maurizio Clarizia, già «Commissario per la sperimentazione e regolatore governativo per la gestione del lago d'Idro e del bacino del f. Chiese» nel periodo 30 giugno 1999-10 settembre 2000, a svolgere l'incarico di commissario regolatore per la gestione straordinaria, con le stesse modalità utilizzate nella fase di sperimentazione, compresa la consultazione del «Comitato utenti» per il coordinamento degli utenti diretti ed indiretti delle acque del lago d'Idro a supporto delle decisioni commissariali;

– la disponibilità del consorzio del Chiese di 2° grado e dell'Enel Produzione s.p.a. – Unità produttiva di Trento a farsi carico degli oneri e le spese del regolatore, ai sensi dell'art. 43, comma 3, del r.d. 1775/33;

Visto il curriculum e l'esperienza dell'ing. Maurizio Clarizia (codice fiscale CLRMZRZ67D29D289C), attualmente funzionario del ministero dei lavori pubblici – provveditorato alle opere pubbliche per la Lombardia, che ha già svolto l'incarico di «Commissario per la sperimentazione e regolatore governativo per la gestione del lago d'Idro e del bacino del f. Chiese» nel periodo 30 giugno 1999-10 settembre 2000, da cui risulta l'idoneità all'espletamento del suindicato incarico;

Ritenuto quindi che l'incarico di commissario regolatore possa essere affidato all'ing. Maurizio Clarizia;

Considerato che l'attuazione della presente convenzione concorre al raggiungimento degli obiettivi programmatici 9.3.1 «Gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee», 9.3.3 «Pianificazione dell'uso e tutela delle risorse idriche per il raggiungimento di obiettivi di qualità delle acque superficiali e sotterranee» e 3.4.5 «Adeguamento tecnologico e funzionale delle modalità di impiego della risorsa idrica a fini irrigui e di bonifica», definiti dal programma regionale di sviluppo della VII legislatura;

Dato atto delle valutazioni espresse dai dirigenti delle unità organizzative proponenti, che a riguardo propongono di:

– nominare l'ing. Maurizio Clarizia commissario per la regolazione del lago d'Idro, con i poteri di regolatore ai sensi dell'art. 43, comma 3, del r.d. 1775/33;

– avvalersi della società lago d'Idro s.r.l. – nelle more dell'individuazione e nomina del futuro soggetto gestore – nella gestione operativa delle opere di regolazione;

– demandare a successivo atto, d'intesa con la provincia autonoma di Trento, l'approvazione di un protocollo d'intesa con l'Enel produzione s.p.a. – Unità produttiva di Trento per l'applicazione del «Regolamento transitorio per la gestione del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese»;

– attivare da subito le necessarie procedure di consultazione e gli accordi necessari per l'individuazione e la nomina del definitivo soggetto gestore, che preveda un'adeguata rappresentanza delle comunità locali interessate dalla gestione del lago d'Idro;

– verificare la regola provvisoria di gestione, ai fini dell'approvazione di un regolamento definitivo per la gestione del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese, secondo quanto stabilito con la deliberazione n. 4/2001 del comitato istituzionale dell'autorità di Bacino del fiume Po;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo ai sensi dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

richiamate le motivazioni e le conseguenti proposte e valutazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente recepite e approvate:

1) di nominare l'ing. Maurizio Clarizia (codice fiscale CLRMRZ67D29D289C) commissario per la gestione del lago d'Idro e del bacino del f. Chiese, con i poteri di regolatore ai sensi dell'art. 43, comma 3, del r.d. 1775/33, per il riparto tra i vari utenti delle disponibilità idriche del lago d'Idro e del bacino del fiume Chiese;

2) di attribuire all'ing. Maurizio Clarizia il compito di regolare le utenze in atto sulla base dei singoli diritti e concessioni ed in coordinamento con i serbatoi Alto Chiese, applicando il «Regolamento transitorio per la gestione del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese» approvato con deliberazione del comitato istituzionale dell'autorità di bacino del fiume Po n. 4/2001, con il potere altresì di assumere i provvedimenti provvisori ed urgenti che dovessero rendersi necessari in caso di particolari esigenze conseguenti ad anomalie idrologiche;

3) di stabilire la durata dell'incarico dalla data del 1° maggio 2001 fino al 31 dicembre 2001;

4) di prendere atto che gli oneri e le spese del regolatore sono a carico degli utenti, ai sensi dell'art. 43, comma 3, del r.d. 1775/33, e saranno rimborsati direttamente all'ing. Maurizio Clarizia dal consorzio del Chiese di 2° grado, il quale provvederà alla ripartizione delle spese fra i propri utenti, e dall'Enel Produzione s.p.a. - Unità produttiva di Trento per la quota di sua competenza;

5) di avvalersi della Società Lago d'Idro s.r.l. - nelle more dell'individuazione e nomina del futuro soggetto gestore - per la gestione operativa delle opere di regolazione, per tutto il periodo della gestione straordinaria, sulla base delle disposizioni impartite dal commissario regolatore;

6) di stabilire che, con successivo atto, d'intesa con la provincia autonoma di Trento, verrà approvato un protocollo d'intesa con l'Enel Produzione s.p.a. - Unità produttiva di Trento per l'applicazione del «Regolamento transitorio per la gestione del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese»;

7) di attivare da subito le necessarie procedure di consultazione e gli accordi necessari per:

- individuare e nominare il soggetto gestore definitivo, con adeguata rappresentanza delle comunità locali interessate dalla gestione del lago d'Idro, valutando anche eventuali modifiche degli organi e degli statuti degli enti propositi quali soggetti gestori;

- verificare la regola provvisoria di gestione per la regolazione del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese, secondo quanto stabilito con la deliberazione n. 4/2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, al fine di procedere all'approvazione di un regolamento definitivo;

8) di dare mandato alle Direzioni Generali competenti - Direzione Generale Risorse Idriche e S.P.U. e Direzione Generale Agricoltura - di procedere operativamente all'attuazione della presente deliberazione;

9) di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito internet della regione un estratto della presente deliberazione.

Il segretario: Sala

## D) CIRCOLARI E COMUNICATI

[BUR20010123]

[5.1.3]

COM.R. 10 MAGGIO 2001 - N. 80

**Direzione Generale Opere Pubbliche, Politiche per la Casa e Protezione Civile - Incarichi di collaudo assegnati il 19 aprile 2001**

**Incarichi di collaudo assegnati il 19 aprile 2001**

- *ALER di Bergamo*  
interv. di r.e. 1° e 2° lotto loc. in M.L. King in comune di Bergamo  
collaudatore: arch. Bellocchio Luigi Paolo
- *Comune di Borgosatollo (BS)*  
interv. di r.e. loc. in Cascina ex Modonesi in comune di Borgosatollo  
collaudatore: ing. Co' Cristiana
- *Ospedale Luigi Sacco di Milano*  
opere edili ed impiantistiche per la realizzazione del completamento del centro residenziale terapie psichiatriche e risocializzazione 2° lotto  
collaudatore: ing. Guzzetti Domenico
- *ASL di Bergamo*  
realizzazione di una RSH presso il presidio ospedaliero Locatello di Piario Bergamo  
collaudatore: ing. Calderoni Gianfranco
- *Soc. Broni - Stradella di Pavia*  
FRISL Rifiuti - iniziativa G attuato in comune di Stradella  
collaudatore: ing. Sartirana Giovanni
- *Città di Desio*  
FRISL Cultura - restauro statue e fontana di Villa Tittoni-Traversi  
collaudatore: arch. Arenosto Alessio
- *Comune di San Giuliano Milanese (MI)*  
FRISL Urbanistica - riqualificazione urbana del comune di San Giuliano M.se  
collaudatore: ing. Borgonovo Piergiorgio
- *Metropolitana Milanese s.p.a. di Milano*  
corso d'opera e finale per realizzazione parcheggio Molino Dorino  
collaudatore: ing. Fugazza Angelo Ugo
- *Ospedale Maggiore di Milano*  
1° lotto dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento degli impianti elettrici e costruzione della cabina Moneta  
collaudatore: ing. Cantoni Alberto
- *ASL di Mantova*  
corso d'opera e finale per realizzazione del consultorio familiare di Mantova  
collaudatore: ing. Berto Amerigo
- *Ospedale Luigi Sacco di Milano*  
realizzazione ristrutturazione delle divisioni di pediatria e ginecologia - opere edili ed impiantistiche  
collaudatore: ing. Galbiati Riccardo
- *Comune di Morimondo (MI)*  
FRISL Interventi Sociali - realizzazione di RSA  
collaudatore: ing. Attanasio Maurizio Gianni
- *Humanitas Almo Collegio Borromeo di Pavia*  
FRISL Cultura - restauro delle facciate del cortile interno del collegio  
collaudatore: ing. Baldini Luigi
- *Coop. sociale a r.l. CRM di Milano*  
corso d'opera e finale - FRISL Interventi Sociali - realizzazione RSA con annesso C.D.I in Marcignago  
collaudatore: arch. Baldessari Fabio
- *ASL di Mantova*  
corso d'opera e finale per realizzazione del consultorio familiare in Castiglione delle Stiviere  
collaudatore: ing. Carpeggiani Adriano
- *Comune di Sabbio Chiese (BS)*  
FRISL Urbanistica - riqualificazione urbana area antistante il comune  
collaudatore: ing. Cantoni Luciano
- *Metropolitana Milanese s.p.a. di Milano*  
realizzazione pozzi di captazione di prima falda in prossimità dell'Ospedale San Paolo  
collaudatore: ing. Fedeli Sergio
- *Spedali Civili di Brescia*  
completamento degli impianti e messa in sicurezza del-

- l'Ospedale di Montichiari  
collaudatore: ing. Dalzero Alberto
- *ASL di Mantova*  
corso d'opera e finale realizzazione del consultorio familiare in Goito  
collaudatore: ing. Buzzago Italo
- *Signora Sala Crist. Pierina di Lovero (SO)*  
concessione di derivazione d'acqua della Valle Traf in comune di Lovero per uso idroelettrico  
collaudatore: ing. Bordoni Alberto
- *ALER di Varese*  
interv. di adeguamento coperture, sistemaz. e ritinteggiatura facciate dei q.ri Sangalla e Montello Varese  
collaudatore: ing. Bessega Raffaello Pio
- *ALER di Cremona*  
interv. di r.e. in comune di Cremona via Arata Borroni  
collaudatore: ing. Coppi Dante Augusto
- *ALER di Brescia*  
interv. di r.e. loc. in via Golgi e via Ospedale  
collaudatore: arch. Baronchelli Agostino
- *ALER di Brescia*  
interv. di r.e. loc. in area ex via Presolana  
collaudatore: ing. Astori Giorgio
- *Casa di Riposo Ida Parravicini di Persia di Albese con Casano (CO)*  
corso d'opera e finale - FRISL Inverventi Sociali - ampliamento e adeguamento funzionale  
collaudatore: arch. Bellesini Gianfranco
- *Città di Muggiò*  
corso d'opera e finale - FRISL Urbanistica - riqualificazione percorso ciclopedonale e sistemaz. spazi urbani  
collaudatore: ing. Brajkovic Marco
- *Consorzio Intercomunale - COINGER di Castronno (VA)*  
FRISL Rifiuti - costruzione piattaforma per raccolta differenziata in comune di Solbiate Arno  
collaudatore: ing. Del Bosco Carlo
- *Comune di San Giuliano Milanese*  
corso d'opera e finale - FRISL Rifiuti - costruz. piattaforma per la raccolta differenziata in comune di Sesto Ulteriano e Zivido
- *Città di Cernusco sul Naviglio*  
corso d'opera e finale - FRISL Urbanistica - parcheggio Villa Fiorita  
collaudatore: ing. Casilli Calogero
- *Comune di Cremona*  
FRISL Cultura - ristrutturazione Palazzo Affaitati - 4° lotto  
collaudatore: arch. Lo Buglio Salvatore
- *ALER di Cremona*  
corso d'opera e finale interv. r.e. in comune di Casalmaggiore  
collaudatore: ing. Del Gobbo Maurizio
- *Ospedale Luigi Sacco di Milano*  
completamento 2° blocco del monoblocco chirurgico pronto soccorso - nuova radiologia - opere edili ed impiantistiche  
collaudatore: De Rinaldo Elio
- *Comune di Tavazzano con Villavesco - Lodi*  
FRISL Rifiuti - costruzione piattaforma per raccolta differenziata  
collaudatore: ing. Lampugnani Giovanni  
Il dirigente della u.o. opere pubbliche:  
Paolo Morazzoni

**F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA**

[BUR20010124]

[2.1.0]

D.D.S. 7 MAGGIO 2001 - N. 10374

**Direzione Generale Risorse Finanziarie e Bilancio - Reiscrizioni alla competenza dell'esercizio finanziario 2001 di economie di stanziamento nella parte spese, e di maggiori accertamenti, nella parte entrate, accertate sui fondi dell'esercizio finanziario 2000 ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 50 della legge regionale n. 34/78, e successive modifiche e integrazioni, e dell'articolo 22 del d.lgs. 76/2000, Conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2001 - 7° Provvedimento**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RAGIONERIA E CREDITO**

Visto l'articolo 50 della legge regionale 34/78, e successive modifiche e integrazioni, e l'articolo 22 del d.lgs. 76/2000, in materia di reiscrizione di fondi con vincolo di destinazione specifica;

Visto l'articolo 8 del Regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 - «Regolamento di contabilità della Giunta regionale», che stabilisce le procedure di reiscrizione dei fondi con vincolo di destinazione specifica attraverso apposito decreto del dirigente della struttura competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'articolo unico della l.r. n. 5 del 2 febbraio 2001, concernente l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e pluriennale 2001-2003, che autorizza la reiscrizione di fondi statali o dell'Unione Europea, con vincolo di destinazione specifica;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere alla reiscrizione delle economie di stanziamento nella parte spese, e dei maggiori accertamenti nella parte entrate, derivanti dall'esercizio 2000 e rilevate sui capitoli di cui agli allegati elenchi n. 1, 2 e 3, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di consentire alle Direzioni generali di effettuare tempestivamente gli impegni di spesa e i relativi pagamenti;

Vista la d.g.r. n. 7/2764 del 22 dicembre 2000 concernente «Aggiornamento dell'assetto organizzativo della Giunta regionale» con la quale è stato affidato, tra gli altri, alla dott.ssa M. Giaretta l'incarico di dirigente della Struttura Ragioneria e Credito della Direzione Generale Risorse Finanziarie e Bilancio;

Dato atto che il presente decreto non è soggetto al controllo ai sensi dell'art. 17, commi 31 e 32 legge 15 maggio 1997, n. 127;

Decreta

1. Di reiscrivere al bilancio di previsione 2001 per competenza e per cassa, sulla base delle motivazioni addotte in premessa, gli importi relativi ai capitoli di spesa di cui agli allegati elenchi n. 1, 2 e 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di prelevare dall'U.P.B 5.0.4.0.1.301 capitolo 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», l'importo complessivo di lire 28.879.000.044 (E 14.914.75 8,8 1).

Il dirigente della struttura ragioneria e credito:  
Manuela Giaretta

— • —

**Allegato 1**

**REISCRIZIONI DI SOMME AL BILANCIO DI PREVISIONE 2001 AI SENSI DELL'ART. 50, L.R. 34/78 E SUCC. MOD. ED INT.**

CAPITOLI AUTONOMI	Provenienza	Lire	€
4.9.2.3.3.143 4250 (N) CAPIT. (EX ART. 22) SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI AMBIENTALI	1997	0	0,00
	1998	315.053	162,71
	1999		2.404.448,97
	2000	4.655.662.400	2.404.611,68
	COMPETENZA	4.655.977.453	86.864,20
	CASSA	168.192.540	

<i>CAPITOLI VINCOLATI</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Lire</i>	<i>€</i>
4.11.2.1.3.117 4913 (N) CAPIT. C.E. CONNESSO: 4.3.88 4912 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER IL PROGRAMMA DI EDILIZIA AGEVOLATA - QUADRIENNIO 1992/1995 - FINANZIAMENTI AD IMPRESE, COOPERATIVE E PARTICOLARI CATEGORIE SOCIALI, PER NUOVE COSTRUZIONI, RECUPERO, LOCAZIONE E SOLUZIONE DI PROBLEMI ABITATIVI	1997 1998 1999 2000 COMPETENZA CASSA	0 0 0 83.369.501.762 83.369.501.762 0	0,00 0,00 0,00 43.056.754,36 43.056.754,36 0,00
4.11.2.1.2.116 5089 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 5088 FONDO PER L'ABBATTIMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI CONTRATTI PER L'ACCESSO ALLA PRIMA CASA - FINANZIAMENTO STATALE	1997 1998 1999 2000 COMPETENZA CASSA	0 0 0 79.999.999.995 79.999.999.995 4.000.000.000	0,00 0,00 0,00 41.316.551,92 41.316.551,92 2.065.827,60
4.11.1.1.2.226 1491 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 2.1.89 1490 SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ANAGRAFE DEGLI ASSEGNATARI DI ABITAZIONI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	1997 1998 1999 2000 COMPETENZA CASSA	0 0 0 1.534.311.546 1.534.311.546 1.518.455.781	0,00 0,00 0,00 792.405,78 792.405,78 784.216,96
2.5.1.1.2.70 4899 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 2.1.59 4897 SPESE RELATIVE AL COFINANZIAMENTO STATALE DI ATTIVITÀ FORMATIVE ESTERNE PER APPRENDISTI - ANNO 1998/1999	1997 1998 1999 2000 COMPETENZA CASSA	0 0 0 994.305.840 994.305.840 994.305.840	0,00 0,00 0,00 513.516,11 513.516,11 513.516,11
2.5.1.1.2.70 4900 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 2.1.59 4898 SPESE RELATIVE AL COFINANZIAMENTO FSE DI ATTIVITÀ FORMATIVE ESTERNE PER APPRENDISTI - ANNO 1998/1999	1997 1998 1999 2000 COMPETENZA CASSA	0 0 0 813.522.960 813.522.960 813.522.960	0,00 0,00 0,00 420.149,55 420.149,55 420.149,55
4.10.4.1.2.233 3915 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 2.1.109 3913 CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI URGENTI DI SOCCORSO E ASSISTENZA, DI SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA INCOLUMITÀ E DI RIPRISTINO DEI SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ, NONCHÉ PER RIPARAZIONE DANNI E REALIZZAZIONE DI OPERE DI CONSOLIDAMENTO, A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL NOVEMBRE 1994	1997 1998 1999 2000 COMPETENZA CASSA	0 0 0 1.508.067.753 1.508.067.753 1.508.067.753	0,00 0,00 0,00 778.852,00 778.852,00 778.852,00
2.5.1.1.2.70 5249 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 2.1.59 5248 CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO	1997 1998 1999 2000 COMPETENZA CASSA	0 0 0 19.328.680.549 19.328.680.549 18.285.398.883	0,00 0,00 0,00 9.982.430,42 9.982.430,42 9.443.620,41
3.7.4.2.3.277 4838 (N) CAPIT. C.E. CONNESSO: 4.3.43 4836 CONTRIBUTI AGLI ENTI PUBBLICI ATTUATORI PER IL POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER LA PREVENZIONE, LA DIAGNOSI E LA CURA DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE SESSUALE E DELLE RELATIVE ATTREZZATURE E RETI INFORMATICHE	1997 1998 1999 2000 COMPETENZA CASSA	0 0 0 20.000.000.000 20.000.000.000 0	0,00 0,00 0,00 10.329.137,98 10.329.137,98 0,00
3.7.4.2.3.277 4839 (N) CAPIT. C.E. CONNESSO: 4.3.43 4837 CONTRIBUTI AGLI ENTI PUBBLICI ATTUATORI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE TERRITORIALI EXTRA-OSPEDALIERE PER L'ASSISTENZA AI PAZIENTI AFFETTI DA AIDS	1997 1998 1999 2000 COMPETENZA CASSA	0 0 0 21.788.405.738 21.788.405.738 0	0,00 0,00 0,00 11.252.772,46 11.252.772,46 0,00
2797 (N) CAPIT. FONDO PER LA COPERTURA FINANZIARIA DEGLI ONERI PER OBBLIGAZIONI PREGRESSE DERIVANTI DA CONTRIBUTI STATALI IN ANNUALITÀ	1997 1998 1999 2000 COMPETENZA CASSA	0 0 0 724.739.921.094 724.739.921.094 0	0,00 0,00 0,00 374.296.932,29 374.296.932,29 0,00
<b>TOTALI ALLEGATO 1</b>	<b>COMPETENZA CASSA</b>	<b>958.732.694.690 27.287.943.757</b>	<b>495.144.114,56 14.093.046,82</b>

## Allegato 2

## REISCRIZIONI DI SOMME AL BILANCIO DI PREVISIONE 2001 AI SENSI DELL'ART. 50, L.R. 34/78 E SUCC. MOD. ED INT.

<i>CAPITOLI VINCOLATI</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Lire</i>	<i>€</i>
3.7.2.0.2.256 1145 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 823 QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI FINALIZZATI AD IMPIEGHI INNOVATIVI	1997 1998 1999 2000 COMPETENZA CASSA	0 0 0 458.463.087 458.463.087 458.463.087	0,00 0,00 0,00 236.776,42 236.776,42 236.776,42

CAPITOLI VINCOLATI	Provenienza	Lire	€
3.7.4.0.2.262 1146 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 2.1.35 2128 QUOTA DEL FONDO SANITARIO DESTINATA AL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA	1997	0	0,00
	1998	0	0,00
	1999	0	0,00
	2000	180.000.000	92.962,24
	COMPETENZA CASSA	180.000.000	92.962,24
3.7.2.3.3.270 1353 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 1352 ASSEGNAZIONE AGLI ENTI RESPONSABILI PER LA GESTIONE DELLE SPESE IN CAPITALE DELLE A.S.L. DELLA QUOTA STATALE IN CAPITALE DEL FONDO NAZIONALE SANITARIO DI CUI ALLA LEGGE ISTITUTIVA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE 23 DICEMBRE 1978 N. 833 PER IL FINANZIAMENTO RELATIVO AD INVESTIMENTI NEL SETTORE SANITARIO	1997	0	0,00
	1998	0	0,00
	1999	0	0,00
	2000	570.029.465	294.395,65
	COMPETENZA CASSA	570.029.465	294.395,65
3.7.4.2.2.288 1574 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 2.1.35 1572 SPESE PER LA PROFILASSI OBBLIGATORIA ED IL RISANAMENTO VETERINARIO MEDIANTE IMPIEGO DELLA QUOTA CORRENTE VINCOLATA DEL FONDO SANITARIO	1997	0	0,00
	1998	0	0,00
	1999	0	0,00
	2000	10.303.539.069	5.321.333,84
	COMPETENZA CASSA	10.303.539.069	5.321.333,84
3.7.2.0.2.256 1967 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 2129 IMPIEGO DELLA QUOTA CORRENTE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ A DESTINAZIONE VINCOLATA RELATIVA ALLA RICERCA, ALL'EDUCAZIONE SANITARIA ED AI PROGETTI-OBIETTIVO DI INTERESSE NAZIONALE E LOCALE	1997	0	0,00
	1998	0	0,00
	1999	0	0,00
	2000	202.500.000	104.582,52
	COMPETENZA CASSA	202.500.000	104.582,52
3.7.2.3.3.270 2148 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 4.3.41 2147 QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'INNOVAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO E STRUMENTALE DEI PRESIDII SANITARI	1997	0	0,00
	1998	0	0,00
	1999	0	0,00
	2000	689.436.357	356.064,16
	COMPETENZA CASSA	689.436.357	356.064,16
3.7.2.3.3.270 2150 (N) CAPIT. C.E. CONNESSO: 4.3.41 2149 QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LE OPERE DI TRASFORMAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO E STRUMENTALE DEI PRESIDII SANITARI	1997	0	0,00
	1998	0	0,00
	1999	0	0,00
	2000	1.141.545.379	589.558,99
	COMPETENZA CASSA	1.141.545.379	589.558,99
3.7.4.2.2.288 3198 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 2.1.32 3194 IMPIEGO DELLA QUOTA CORRENTE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE, PARTE A DESTINAZIONE VINCOLATA, PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI PER IL TRATTAMENTO A DOMICILIO DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS	1997	0	0,00
	1998	0	0,00
	1999	0	0,00
	2000	52.923.366.483	27.332.637,74
	COMPETENZA CASSA	52.923.366.483	27.332.637,74
3.7.1.0.2.258 3598 (N) CORR. OPER. QUOTA DEL FONDO SANITARIO DESTINATA ALLA STIPULA DA PARTE DELLA REGIONE DI CONVENZIONI, CONSULENZE, NONCHÉ ALL'EFFETTUAZIONE DI RICERCHE, STUDI E CONVEGNI SU PROBLEMI SANITARI	1997	0	0,00
	1998	0	0,00
	1999	0	0,00
	2000	7.892.573.695	4.076.174,14
	COMPETENZA CASSA	7.892.573.695	4.076.174,14
3.7.2.0.2.256 4088 (N) CORR. OPER. QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DESTINATA AL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI UNIFORMI DI ASSISTENZA ASSICURATI DALLE USSL - TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE USSL, AZIENDE OSPEDALIERE, ISTITUTI SCIENTIFICO PUBBLICI E PRIVATI, OSPEDALI CLASSIFICATI, ISTITUTI MULTIZONALI DI RIABILITAZIONE	1997	0	0,00
	1998	0	0,00
	1999	0	0,00
	2000	8.596.597.965	4.439.772,33
	COMPETENZA CASSA	8.596.597.965	4.439.772,33
3.7.2.0.2.257 4506 (N) CORR. OPER. QUOTA DEL FONDO SANITARIO DESTINATA ALLE SPESE SOSTENUTE DALLA REGIONE PER L'INFORMATICA SANITARIA	1997	0	0,00
	1998	0	0,00
	1999	0	0,00
	2000	55.266.210.495	28.542.615,70
	COMPETENZA CASSA	55.266.210.495	28.542.615,70
3.7.2.0.3.261 4507 (N) CAPIT. C.E. CONNESSO: 4.3.41 2145 TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE IN CONTO CAPITALE DESTINATA AL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE, ACQUISIZIONE E AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE, INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI SERVIZIO, ALLA SALVAGUARDIA E ALL'INCREMENTO DEL PATRIMONIO SANITARIO	1997	0	0,00
	1998	0	0,00
	1999	0	0,00
	2000	79.466.000.000	41.040.763,94
	COMPETENZA CASSA	79.466.000.000	41.040.763,94
3.7.1.0.2.258 4561 (N) CORR. OPER. QUOTA DEL FONDO SANITARIO DESTINATA ALLA STIPULA DA PARTE DELLA REGIONE DI CONVENZIONI, CONSULENZE, NONCHÉ ALL'EFFETTUAZIONE DI RICERCHE STUDI E CONVEGNI SU PROBLEMATICHE SANITARIE	1997	0	0,00
	1998	0	0,00
	1999	0	0,00
	2000	20.335.027.269	10.502.165,13
	COMPETENZA CASSA	20.335.027.269	10.502.165,13
3.7.4.4.2.243 4563 (N) CORR. OPER. QUOTA DEL FONDO SANITARIO PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO REGIONALE EMODERIVATI	1997	0	0,00
	1998	0	0,00
	1999	0	0,00
	2000	8.200.000.000	4.234.946,57
	COMPETENZA CASSA	8.200.000.000	4.234.946,57

<i>CAPITOLI VINCOLATI</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Lire</i>	<i>€</i>
3.7.3.0.2.275 4622 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 2.1.37 4621	1997 1998 1999	0 0 0	0,00 0,00 0,00
IMPIEGO DI QUOTA DEL F.S.N. PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI SPECIALI DI INTERESSE E RILIEVO INTERREGIONALE O NAZIONALE PER RICERCHE O SPERIMENTAZIONI ATTINENTI GLI ASPETTI GESTIONALI, LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI, LE TEMATICHE DELLA COMUNICAZIONE E DEI RAPPORTI CON I CITTADINI, LE TECNOLOGIE E BIOTECNOLOGIE SANITARIE	2000 COMPETENZA CASSA	3.232.547.000 3.232.547.000 0	1.669.471,20 1.669.471,20 0,00
3.7.4.1.2.244 5166 (N) CORR. OPER. C.E. CONNESSO: 3.4.10 5167	1997 1998 1999	0 0 0	0,00 0,00 0,00
IMPIEGO DEI CONTRIBUTI VERSATI DA ASL E POSTI DI ISPEZIONE FRONTALIERI PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO VETERINARIO E PER IL COORDINAMENTO DEI PIANI VETERINARI REGIONALI	2000 COMPETENZA CASSA	150.000.000 150.000.000 0	77.468,53 77.468,53 0,00
3.7.4.2.2.288 5252 (N) CORR. OPER. SPESE PER LA RILEVAZIONE STRAORDINARIA DI TUTTI I CAPI BOVINI PRESENTI NELLE AZIENDE DA LATTE	1997 1998 1999	0 0 0	0,00 0,00 0,00
	2000 COMPETENZA CASSA	448.376.200 448.376.200 448.376.200	231.566,98 231.566,98 231.566,98
3.7.2.0.2.256 3895 (N) CORR. OPER. QUOTA DEL FONDO SANITARIO DESTINATA ALLE SPESE CORRENTI DEGLI ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PRIVATO E DEGLI OSPEDALI CLASSIFICATI	1997 1998 1999	0 0 0	0,00 0,00 0,00
	2000 COMPETENZA CASSA	684.217.000 684.217.000 684.217.000	353.368,59 353.368,59 353.368,59
<b>TOTALI ALLEGATO 2</b>	<b>COMPETENZA CASSA</b>	<b>250.740.429.464 1.591.056.287</b>	<b>129.496.624,68 821.712,00</b>

## Allegato 3

## REISCRIZIONI DI SOMME AL BILANCIO DI PREVISIONE 2001 AI SENSI DELL'ART. 22, D.LGS. 76/2000

<i>CAPITOLI AUTONOMI</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Lire</i>	<i>€</i>
2.5.2.3.2.77 3552 (EX ART. 22) ASSEGNAZIONE AGLI ISU DEI PROVENTI DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TASSE UNIVERSITARIE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO NELLE UNIVERSITÀ	COMPETENZA CASSA	114.700.000 0	59.237,61 0,00
2.5.2.3.2.77 4235 (EX ART. 22) CONTRIBUTI AGLI ISU E ALLE UNIVERSITÀ NON STATALI CHE GESTISCONO DIRETTAMENTE I SERVIZI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO, PER L'EROGAZIONE DI BORSE DI STUDIO E DI PRESTITI D'ONORE AGLI STUDENTI UNIVERSITARI	COMPETENZA CASSA	331.991.629 0	171.459,37 0,00

<i>CAPITOLI VINCOLATI</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Lire</i>	<i>€</i>
4.9.1.1.3.138 1561 C.E. CONNESSO: 4.4.128 1560	COMPETENZA CASSA	24.690.000 0	12.751,32 0,00
CONTRIBUTI IN CAPITALE, PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE DALLO STATO, A SOSTEGNO DELL'UTILIZZO DELLE FONTI RINNOVABILI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA			
2.5.1.2.2.72 460 C.E. CONNESSO: 2.1.48 218	COMPETENZA CASSA	2.320.992.594 0	1.198.692,64 0,00
PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI AGLI INTERVENTI DEL F.S.E., COFINANZIAMENTO F.S.E.			
2.5.1.2.2.72 1022 C.E. CONNESSO: 2.1.48 1021	COMPETENZA CASSA	1.430.060.300 0	738.564,51 0,00
PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI AGLI INTERVENTI DEL F.S.E., COFINANZIAMENTO STATALE			
3.7.4.0.2.262 1146 C.E. CONNESSO: 2.1.35 2128	COMPETENZA CASSA	4.639.800.000 0	2.396.256,72 0,00
QUOTA DEL FONDO SANITARIO DESTINATA AL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA			
2564 C.E. CONNESSO: 4.3.84 2563	COMPETENZA CASSA	2.296.800.000 0	1.186.198,21 0,00
ULTERIORI CONTRIBUTI STATALI IN CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DIRETTI AD ELIMINARE SITUAZIONI DI RISCHIO ANNESSE ALLE CONDIZIONI DEL SUOLO NELL'AREA DELL'OLTREPO PAVESE			
3.7.4.2.2.288 3196 C.E. CONNESSO: 2.1.32 3192	COMPETENZA CASSA	6.078.000.000 0	3.139.025,03 0,00
IMPIEGO DELLA QUOTA CORRENTE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE, PARTE A DESTINAZIONE VINCOLATA, PER LO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER IL PERSONALE DEI REPARTI DI RICOVERO PER MALATTIE INFETTIVE			
3.6.8.1.2.286 3197 C.E. CONNESSO: 2.1.25 3193	COMPETENZA CASSA	15.700.000 0	8.108,37 0,00
IMPIEGO DELLA QUOTA CORRENTE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE, PARTE A DESTINAZIONE VINCOLATA, PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA AI TOSSICODIPENDENTI			
3.7.4.2.2.288 3198 C.E. CONNESSO: 2.1.32 3194	COMPETENZA CASSA	18.605.000.000 0	9.608.680,61 0,00
IMPIEGO DELLA QUOTA CORRENTE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE, PARTE A DESTINAZIONE VINCOLATA, PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI PER IL TRATTAMENTO A DOMICILIO DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS			

<i>CAPITOLI VINCOLATI</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Lire</i>	<i>€</i>
1.1.2.1.2.3 3200 C.E. CONNESSO: 2.1.133 3199 CONTRIBUTI DELL'ISTAT PER I LAVORI CONNESSI CON L'ESECUZIONE DEL QUINTO CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA	COMPETENZA CASSA	2.008.000 0	1.037,05 0,00
3.7.2.0.2.256 3701 C.E. CONNESSO: 2.1.28 3700 IMPIEGO DELLE SOMME RECUPERATE DA ENTI SANITARI, DALLA SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA E DA ALTRI SOGGETTI FRUITORI DI EROGAZIONI DEL FONDO SANITARIO REGIONALE, PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI SANITARI E SPESE DIRETTE DOVUTE DALLA REGIONE AFFERENTI GLI ESERCIZI PREGRESSI	COMPETENZA CASSA	189.134.823 0	97.679,98 0,00
3.7.4.2.2.288 3739 C.E. CONNESSO: 2.1.35 3738 CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO	COMPETENZA CASSA	194.915.000 0	100.665,20 0,00
3.7.2.0.2.256 3752 C.E. CONNESSO: 2.1.36 3751 QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE	COMPETENZA CASSA	3.666.463.000 0	1.893.570,11 0,00
4.10.3.3.2.292 4294 C.E. CONNESSO: 2.1.109 4293 INTERVENTI URGENTI SUI PONTI NEI TRATTI URBANI PER CONSENTIRE IL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE, IN SEGUITO AGLI EVENTI ALLUVIONALI DELLA PRIMA DECADE DI NOVEMBRE 1994	COMPETENZA CASSA	87.500.000 0	45.189,98 0,00
2.5.1.2.2.72 4299 C.E. CONNESSO: 2.1.49 4303 PROGRAMMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 2 DEL FSE – COFINANZIAMENTO FSE	COMPETENZA CASSA	85.239.182 0	44.022,36 0,00
2.5.1.2.2.72 4300 C.E. CONNESSO: 2.1.49 4304 PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 2 DEL FONDO SOCIALE EUROPEO – COFINANZIAMENTO STATALE	COMPETENZA CASSA	71.519.108 0	36.936,54 0,00
2.5.1.2.2.72 4302 C.E. CONNESSO: 2.1.50 4305 PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 3 DEL FSE COFINANZIAMENTO FSE	COMPETENZA CASSA	548.458.706 0	283.255,28 0,00
2.5.1.2.2.72 4308 C.E. CONNESSO: 2.1.51 4306 PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 4 DEL FSE COFINANZIAMENTO FSE	COMPETENZA CASSA	909.227.327 0	469.576,73 0,00
2.5.1.2.2.72 4309 C.E. CONNESSO: 2.1.52 4307 PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 5B DEL FSE COFINANZIAMENTO FSE	COMPETENZA CASSA	19.652.541 0	10.149,69 0,00
2.5.1.2.2.72 4313 C.E. CONNESSO: 2.1.50 4310 PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 3 DEL FSE COFINANZIAMENTO STATALE	COMPETENZA CASSA	532.162.029 0	274.838,75 0,00
2.5.1.2.2.72 4314 C.E. CONNESSO: 2.1.51 4311 PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 4 DEL FSE COFINANZIAMENTO STATALE	COMPETENZA CASSA	565.790.535 0	292.206,43 0,00
2.5.1.2.2.72 4315 C.E. CONNESSO: 2.1.52 4312 PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 5B DEL FSE COFINANZIAMENTO STATALE	COMPETENZA CASSA	15.311.368 0	7.907,66 0,00
3.6.8.1.2.286 4342 C.E. CONNESSO: 2.1.24 4341 IMPIEGO DEL FONDO NAZIONALE D'INTERVENTO PER LA LOTTA ALLA DROGA	COMPETENZA CASSA	77.291.125 0	39.917,53 0,00
2.5.1.2.2.72 4472 C.E. CONNESSO: 2.1.50 4471 PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 3 DEL FSE, COFINANZIAMENTO STATALE ANNO 1994	COMPETENZA CASSA	300.059.191 0	154.967,64 0,00
4474 C.E. CONNESSO: 2.1.51 4473 PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RELATIVI ALL'OBIETTIVO 4 DEL FSE, COFINANZIAMENTO STATALE ANNO 1994	COMPETENZA CASSA	242.925.942 0	125.460,78 0,00
3.7.3.0.2.275 4820 C.E. CONNESSO: 2.1.31 4819 CONTRIBUTI DELLA U.E. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTERCARE	COMPETENZA CASSA	23.358.658 0	12.063,74 0,00
4.8.1.2.2.294 4830 C.E. CONNESSO: 2.1.116 4829 CONTRIBUTI AGLI ENTI PROPRIETARI DELLE STRADE AD ESCLUSIVA COPERTURA DELLE SPESE PER LE OPERE CONNESSE AL RINFORZO, ALL'ADEGUAMENTO E ALL'USURA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI	COMPETENZA CASSA	535.775.499 0	276.704,95 0,00
5.0.4.0.2.237 5106 C.E. CONNESSO: 2.1.50 5105 PROGRAMMI OPERATIVI RELATIVI ALL'OBIETTIVO 3 DEL F.S.E. – COFINANZIAMENTO STATALE	COMPETENZA CASSA	36.279.277.439 0	18.736.683,13 0,00

<i>CAPITOLI VINCOLATI</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Lire</i>	<i>€</i>
5.0.4.0.2.237 5108 C.E. CONNESSO: 2.1.50 5107 PROGRAMMI OPERATIVI RELATIVI ALL'OBIETTIVO 3 DEL F.S.E. – COFINANZIAMENTO U.E.	COMPETENZA CASSA	5.285.619.505 0	2.729.794,66 0,00
3.6.6.2.2.285 5135 C.E. CONNESSO: 2.1.33 5134 CONTRIBUTI PER LA PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI PLURIENNALI DI INTERVENTO ALLO SCOPO DI PROMUOVERE L'INSERIMENTO SOCIALE, SCOLASTICO E LAVORATIVO DELLE PERSONE PRIVATE DELLA VISTA CON ULTERIORI MINORAZIONI DI NATURA SENSORIALE, MOTORIA, INTELLETTIVA E SIMBOLICO-RELAZIONALE	COMPETENZA CASSA	224.500.000 0	115.944,57 0,00
4.10.1.3.2.103 5137 C.E. CONNESSO: 2.1.143 5136 REALIZZAZIONE DEL PROGETTO V.E.V. – VIE D'ACQUA VIVE – PROGRAMMA COMUNITARIO TERRA – COFINANZIAMENTO COMUNITARIO ART. 10 FERS	COMPETENZA CASSA	2.013.720 0	1.040,00 0,00
3.6.4.2.2.95 5178 C.E. CONNESSO: 5177 IMPIEGO DEL COFINANZIAMENTO NAZIONALE PER I PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO QUADRO «I PERCORSI DELL'ESCLUSIONE SOCIALE»	COMPETENZA CASSA	37.030.350 0	19.124,58 0,00
3.6.6.2.2.285 5254 C.E. CONNESSO: 2.1.24 5253 CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI SPERIMENTALI A SOSTEGNO DI PERSONE CON HANDICAP GRAVE	COMPETENZA CASSA	561.600.000 0	290.042,19 0,00
3.6.4.2.2.95 5256 C.E. CONNESSO: 5255 IMPIEGO DEL COFINANZIAMENTO U.E. PER I PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO QUADRO «I PERCORSI DELL'ESCLUSIONE SOCIALE»	COMPETENZA CASSA	47.610.450 0	24.588,75 0,00
2.5.3.2.2.80 5323 C.E. CONNESSO: 5322 CONTRIBUTI PER LAVORI SOCIALMENTE UTILI ED INIZIATIVE DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	COMPETENZA CASSA	16.521.855.050 0	8.532.826,03 0,00
2.3.4.1.3.30 2190 C.E. CONNESSO: 4.3.95 2178 CONTRIBUTI STATALI DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE IN AGRICOLTURA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI UNA TANTUM A TITOLO DI PRONTO INTERVENTO DEI CONTRIBUTI PER LA RICOSTITUZIONE DEI CAPITALI DI CONDUZIONE E DI CONTRIBUTI PER LA RICOSTRUZIONE O IL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE FONDARIE AZIENDALI	COMPETENZA CASSA	2.934.938 0	1.515,77 0,00
2.3.4.5.3.37 775 C.E. CONNESSO: 4.3.92 2380 CONTRIBUTI IN CAPITALE DIRETTI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE	COMPETENZA CASSA	21.089.000 0	10.891,56 0,00
2.3.4.5.2.36 2154 C.E. CONNESSO: 4.3.92 2380 SPESE PER L'ESTENSIONE DELLA CLASSIFICAZIONE DI COMPrensorio DI BONIFICA A TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE IN CONFORMITÀ DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALLA LEGGE 984/77	COMPETENZA CASSA	1.140.000.000 0	588.760,86 0,00
2.3.4.2.2.31 2210 C.E. CONNESSO: 4.3.92 2380 SPESE PER L'ASSISTENZA TECNICO-ECONOMICA DI BASE E SPECIALIZZATA PER L'ATTUAZIONE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO	COMPETENZA CASSA	10.821.750 0	5.588,97 0,00
2.3.4.2.2.31 2211 C.E. CONNESSO: 4.3.92 2380 SPESE PER L'INFORMAZIONE E LA DIVULGAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO	COMPETENZA CASSA	4.218.305 0	2.178,57 0,00
2.3.4.2.2.31 2213 C.E. CONNESSO: 4.3.92 2380 SPESE PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI IMPRENDITORI E DEI DIPENDENTI NEL SETTORE AGRICOLO PER L'ATTUAZIONE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO	COMPETENZA CASSA	10.000.736 0	5.164,95 0,00
2.3.4.2.3.32 2488 C.E. CONNESSO: 4.3.92 2487 SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA	COMPETENZA CASSA	1.180.616 0	609,74 0,00
2.3.4.6.3.39 1209 C.E. CONNESSO: 2.1.91 2757 CONTRIBUTI IN CAPITALE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEI PIANI DI ASSESTAMENTO E DI UTILIZZAZIONE DEI BENI SILVO-PASTORALI	COMPETENZA CASSA	17.045.142 0	8.803,08 0,00
2.3.4.6.3.39 2920 C.E. CONNESSO: 2.1.91 2757 CONTRIBUTI IN CAPITALE A COMUNITÀ MONTANE PER I PROGRAMMI DI SISTEMAZIONE TERRITORIALE DELLE AREE BOSCHIVE E MONTANE	COMPETENZA CASSA	1.750.070 0	903,84 0,00
4.10.4.1.3.112 3336 C.E. CONNESSO: 4.3.105 3335 IMPIEGO DELLE SOMME DERIVANTI DAI RIMBORSI DEI BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI PER L'ELIMINAZIONE E IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI	COMPETENZA CASSA	2.096.668.307 0	1.082.838,81 0,00
4.11.2.1.3.117 3642 C.E. CONNESSO: 4.3.88 3641 IMPIEGO DELLE SOMME DERIVANTI DAI RIMBORSI DEI BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI PER INTERVENTI DI EDILIZIA AGEVOLATA	COMPETENZA CASSA	1.009.872.632 0	521.555,69 0,00

CAPITOLI VINCOLATI	Provenienza	Lire	€
1.1.2.1.2.3 4012 C.E. CONNESSO: 2.1.133 4011 SPESE PER L'ESECUZIONE DELLE RILEVAZIONI STATISTICHE IN AGRICOLTURA DA PARTE DEL SERVIZIO STATISTICA	COMPETENZA CASSA	917.525.400 0	473.862,32 0,00
2.3.4.4.3.35 4030 C.E. CONNESSO: 4.3.101 4029 PIANO DI SVILUPPO DELLE ZONE RURALI - OBIETTIVO 5B - PERIODO 1994-1999 - COFINANZIAMENTO FEAOG	COMPETENZA CASSA	9.357.275 0	4.832,63 0,00
2.3.4.1.3.30 4035 C.E. CONNESSO: 4.3.97 4033 PIANO RELATIVO AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE AGRARIE - PERIODO 1994/1999 - REG. CEE N. 2328/91 E N. 2843/94 - COFINANZIAMENTO STATALE	COMPETENZA CASSA	171.283.499 0	88.460,54 0,00
2.3.4.1.3.30 4036 C.E. CONNESSO: 4.3.97 4034 PIANO DI MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE AGRARIE - PERIODO 1994/1999 - REG. CEE N. 2328/91 E N. 2843/94 - COFINANZIAMENTO DELLA UE	COMPETENZA CASSA	4.077.220 0	2.105,71 0,00
2.3.4.1.3.30 4049 C.E. CONNESSO: 4.3.92 4045 CONTRIBUTI IN CAPITALE PER STRUTTURE, IMPIANTI, RETI COMMERCIALI, MARCHI, PARTECIPAZIONI SOCIETARIE RELATIVI AGLI INTERVENTI DEI PIANI DI SVILUPPO E RICAPITALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE COOPERATIVISTICHE	COMPETENZA CASSA	150.000.000 0	77.468,53 0,00
2.3.3.6.3.28 4105 C.E. CONNESSO: 4.3.71 4103 PIANO RELATIVO AGLI INTERVENTI NELL'AREA «ASSE DEL SEMPIONE» - PERIODO 1994-1999 - REG. CEE N. 2052/88 - COFINANZIAMENTO STATALE AL FONDO FESR	COMPETENZA CASSA	67.432.356 0	34.825,91 0,00
2.3.3.6.3.28 4106 C.E. CONNESSO: 4.3.71 4104 PIANO RELATIVO AGLI INTERVENTI NELL'AREA «ASSE DEL SEMPIONE» - PERIODO 1994-1999 - REG. CEE N. 2052/88 - COFINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA (FESR)	COMPETENZA CASSA	65.852.360 0	34.009,91 0,00
2.3.3.6.3.28 4346 C.E. CONNESSO: 4.3.76 4344 PROGRAMMA RESIDER II PER IL PERIODO 1994-1999 - COFINANZIAMENTO STATALE DEL FONDO FERS	COMPETENZA CASSA	1.055.502.000 0	545.121,29 0,00
2.3.3.6.3.28 4347 C.E. CONNESSO: 4.3.76 4345 PROGRAMMA RESIDER II PER IL PERIODO 1994-1999 - COFINANZIAMENTO FERS	COMPETENZA CASSA	87.958.500 0	45.426,77 0,00
4.11.2.1.3.117 4591 C.E. CONNESSO: 4.3.88 4590 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DERIVANTI DALLE GIACENZE DI ANNUALITÀ NON UTILIZZATE, PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI PROGRAMMATI DI EDILIZIA AGEVOLATA A FAVORE DI COOPERATIVE, IMPRESE EDILIZIE E LORO CONSORZI	COMPETENZA CASSA	298.750.000 0	154.291,50 0,00
2.3.4.1.3.30 5018 C.E. CONNESSO: 4.3.97 5017 PIANO RELATIVO AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE AGRARIE ED AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE - ANNUALITÀ 1999 - REG. CE 950/97 E DIRETTIVA 159/72 - FINANZIAMENTO STATALE PER PROGRAMMI AGGIUNTIVI	COMPETENZA CASSA	29.044.050 0	15.000,00 0,00
4.10.3.3.3.110 5044 C.E. CONNESSO: 4.3.106 5042 IMPIEGO DEL MUTUO CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER GLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI DANNEGGIATI E PER FAVORIRE LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI COMO COLPITI DA EVENTI ALLUVIONALI DEL 4 E 5 SETTEMBRE 1998	COMPETENZA CASSA	7.000.000 0	3.615,20 0,00
2.4.1.2.2.55 5193 C.E. CONNESSO: 2.1.158 5191 CONTRIBUTO DELLA U.E. PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE IIC - CARTA DEL RISCHIO DEL PATRIMONIO CULTURALE	COMPETENZA CASSA	34.440.065 0	17.786,81 0,00
2.4.1.2.2.55 5194 C.E. CONNESSO: 2.1.158 5192 CONTRIBUTO STATALE PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE II C - CARTA DEL RISCHIO DEL PATRIMONIO CULTURALE	COMPETENZA CASSA	34.440.065 0	17.786,81 0,00
3.6.1.3.3.89 2066 C.E. CONNESSO: 4.3.26 2064 CONTRIBUTI IN CAPITALE PER PROGRAMMI DI SVILUPPO AGLI ENTI RESPONSABILI DI ZONA, AGLI ENTI PUBBLICI, AGLI ENTI E ORGANISMI PRIVATI, PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI NEL CAMPO SOCIO-ASSISTENZIALE - FINANZIAMENTO CON MEZZI STATALI	COMPETENZA CASSA	117.750.000 0	60.812,80 0,00
3305 C.E. CONNESSO: 4.3.114 3300 CONTRIBUTI STATALI PER IL PROGETTO DI BONIFICA DEI BACINI DEI TORRENTI RILE E TENORE NEL COMUNE DI CASSANO MAGNAGO (VA)	COMPETENZA CASSA	18.257.500 0	9.429,21 0,00
2.3.3.3.3.23 4811 C.E. CONNESSO: 4.3.69 4810 FINANZIAMENTI PER LE AREE DEPRESSE, PROGETTO RELATIVO AL PIANO DI REINDUSTRIALIZZAZIONE E PROMOZIONE IMPRENDITORIALE PER L'AREA DI ARESE	COMPETENZA CASSA	988.000.000 0	510.259,42 0,00

CAPITOLI VINCOLATI	Provenienza	Lire	€
4.8.3.2.3.128 2030 C.E. CONNESSO: 3.4.12 2029 IMPIEGO DEL CINQUANTA PER CENTO DEGLI INTROITI DERIVANTI DAGLI INDENNIZZI DOVUTI PER LA MAGGIORE USURA DELLE STRADE DA TRASPORTI ECCEZIONALI DA DESTINARE AL MIGLIORAMENTO DELLA RETE DI VIABILITÀ	COMPETENZA CASSA	46.252.891 0	23.887,62 0,00
4.8.3.7.2.132 2031 C.E. CONNESSO: 3.4.12 2029 IMPIEGO DEL CINQUANTA PER CENTO DEGLI INTROITI DERIVANTI DAGLI INDENNIZZI DOVUTI PER LA MAGGIORE USURA DELLE STRADE DA TRASPORTI ECCEZIONALI DA DESTINARE ALLA COSTITUZIONE ED ALLA GESTIONE DEL CATASTO STRADALE	COMPETENZA CASSA	46.252.891 0	23.887,62 0,00
4.9.2.2.2.142 4975 C.E. CONNESSO: 3.4.10 4974 SPESE PER L'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA, ANALISI E CONTROLLO CONNESSA AL TRASPORTO TRASFRONTALIERO DI RIFIUTI	COMPETENZA CASSA	51.023.893 0	26.351,64 0,00
3.7.4.1.2.244 5166 C.E. CONNESSO: 3.4.10 5167 IMPIEGO DEI CONTRIBUTI VERSATI DA ASL E POSTI DI ISPEZIONE FRONTALIERI PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO VETERINARIO E PER IL COORDINAMENTO DEI PIANI VETERINARI REGIONALI	COMPETENZA CASSA	146.678.100 0	75.752,92 0,00
5205 C.E. CONNESSO: 1.2.5 5204 INTEGRAZIONE DEL FONDO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 1999 PER IL FINANZIAMENTO DELLA SPESA SANITARIA DI A.S.L., AZIENDE OSPEDALIERE, ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI, ENTI ED ALTRI ORGANISMI CHE ESERCITANO LE FUNZIONI DEL SERVIZIO SANITARIO	COMPETENZA CASSA	351.000.000 0	181.276,37 0,00
3.7.2.0.3.261 4507 C.E. CONNESSO: 4.3.41 2145 TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE IN CONTO CAPITALE DESTINATA AL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE, ACQUISIZIONE E AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE, INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI SERVIZIO, ALLA SALVAGUARDIA E ALL' INCREMENTO DEL PATRIMONIO SANITARIO	COMPETENZA CASSA	43.635.000.000 0	22.535.596,79 0,00
<b>TOTALI ALLEGATO 3</b>	<b>COMPETENZA CASSA</b>	<b>155.532.492.632 0</b>	<b>80.325.828,85 0,00</b>

TOTALE GENERALE			
<b>TOTALE ALLEGATO 1</b>	<b>COMPETENZA CASSA</b>	<b>958.732.694.690 27.287.943.757</b>	<b>495.144.114,56 14.093.046,82</b>
<b>TOTALE ALLEGATO 2</b>	<b>COMPETENZA CASSA</b>	<b>250.740.429.464 1.591.056.287</b>	<b>129.496.624,68 821.712,00</b>
<b>TOTALE ALLEGATO 3</b>	<b>COMPETENZA CASSA</b>	<b>155.532.492.632 0</b>	<b>80.325.828,85 0,00</b>
	<b>COMPETENZA CASSA</b>	<b>1.365.005.616.786 28.879.000.044</b>	<b>704.966.568,09 14.914.758,81</b>
<b>Prelievo dall'UPB 5.0.4.0.1.301 capitolo 736 - «Fondo di riserva del bilancio di cassa»</b>		<b>28.879.000.044</b>	<b>14.914.758,81</b>

[BUR20010125]

[5.2.0]

**D.D.U.O. 18 APRILE 2001 - N. 9086**  
**Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Cremona. Declassificazione a strada comunale della S.P. n. 29 «Cicognolo-Isola Dovarese» nei tratti dal Km 10+186 al Km 11+480 ricadente in Comune di Torre Picanardi (CR) e dal Km 11+480 al Km 14+660 ricadente in Comune di Isola Dovarese (CR)**

IL DIRIGENTE DI U.O. VIABILITÀ

Omissis

Decreta

*Art. 1 - È approvata la declassificazione, a strada comunale del tratto della S.P. n. 29 «Cicognolo-Isola Dovarese», nei tratti dal Km 10+186 al Km 11+480 ricadente in Comune di Torre Picanardi (CR) e dal Km 11+480 al Km 14+660 ricadente in Comune di Isola Dovarese (CR), come individuato con la deliberazione del Consiglio Provinciale di Cremona n. 147 del 21 dicembre 2000.*

*Art. 2 - La Provincia di Cremona che consegna il tronco stradale al nuovo gestore dovrà elencare le opere strutturali presenti quali ponticelli, ponti, opere terzi ed altro e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.*

In caso di assenza di documentazione tecnica la Provincia

di Cremona dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

Il dirigente di unità organizzativa  
 viabilità: Marco Cesca

[BUR20010126]

[5.2.0]

**D.D.U.O. 18 APRILE 2001 - N. 9087**  
**Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Sondrio. Declassificazione a strada comunale della S.P. n. 60 «Valdisotto - S.S. n. 38» ricadente in Comune di Valdisotto (SO)**

IL DIRIGENTE DI U.O. VIABILITÀ

Omissis

Decreta

*Art. 1 - È approvata la declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 60 «Valdisotto - S.S. n. 38», ricadente in Comune di Valdisotto (SO), come individuato con la deliberazione del Consiglio Provinciale di Sondrio n. 70 del 24 novembre 2000.*

*Art. 2 - La Provincia di Sondrio che consegna il tronco stradale al nuovo gestore dovrà elencare le opere strutturali presenti quali ponticelli, ponti, opere terzi ed altro e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.*

In caso di assenza di documentazione tecnica la Provincia di Sondrio dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

Il dirigente di unità organizzativa  
viabilità: Marco Cesca

[BUR20010127]

[5.2.0]

D.D.U.O. 18 APRILE 2001 - N. 9088

**Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Sondrio. Declassificazione a strade comunali dei tratti delle SS.PP. n. 57 «Tresenda-Teglio» dal Km 7+155 al Km 7+655 e n. 10 «Chiuro-Teglio» dal Km 10+127 al Km 10+650 ricadenti in Comune di Teglio (SO)**

#### IL DIRIGENTE DI U.O. VIABILITÀ

Omissis

Decreta

*Art. 1* - È approvata la declassificazione a strade comunali dei tratti delle SS.PP. n. 57 «Tresenda-Teglio» dal Km 7+155 al Km 7+655 e n. 10 «Chiuro-Teglio» dal Km 10+127 al Km 10+650 ricadenti in Comune di Teglio (SO) come individuato con la deliberazione del Consiglio Provinciale di Sondrio n. 69 del 24 novembre 2000.

*Art. 2* - La Provincia di Sondrio che consegna il tronco stradale al nuovo gestore dovrà elencare le opere strutturali presenti quali ponticelli, ponti, opere conto terzi ed altro e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica la Provincia di Sondrio dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

Il dirigente di unità organizzativa  
viabilità: Marco Cesca

[BUR20010128]

[5.2.0]

D.D.U.O. 18 APRILE 2001 - N. 9089

**Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Brescia. Declassificazione a strade comunali dei tratti delle strade provinciali n. 49 dal Km 7+284 al Km 8+085 e n. 51 dal Km 6+768 al Km 7+327 e classificazione a strada provinciale n. 19 del tratto terminale della strada comunale «via Vallosa» ricadenti in Comune di Passirano (BS)**

#### IL DIRIGENTE DI U.O. VIABILITÀ

Omissis

Decreta

*Art. 1* - È approvata la declassificazione a strada comunale dei tratti delle strade provinciali n. 49 dal Km 7+284 al Km 8+085 e n. 51 dal Km 6+768 al Km 7+327 e la classificazione a strada provinciale n. 19 del tratto terminale della strada comunale «via Vallosa», ricadenti in Comune di Passirano (BS), come individuato con la deliberazione della Giunta Provinciale di Brescia n. 318 del 4 dicembre 2000.

*Art. 2* - La Provincia di Brescia che consegna il tronco stradale al nuovo gestore dovrà elencare le opere strutturali presenti quali ponticelli, ponti, opere conto terzi ed altro e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica la Provincia di Brescia dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

Il dirigente di unità organizzativa  
viabilità: Marco Cesca

[BUR20010129]

[5.2.0]

D.D.U.O. 19 APRILE 2001 - N. 9155

**Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Comune di Agnosine (BS). Declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune del tratto di strada denominata «Della Pirla»**

#### IL DIRIGENTE DI U.O. VIABILITÀ

Omissis

Decreta

*Art. 1* - È approvata la declassificazione a bene patrimoniale disponibile del comune di Agnosine (BS) del tratto di strada denominata «Della Pirla» come individuato nella deliberazione della Giunta Comunale di Agnosine (BS) n. 106 del 19 dicembre 2000.

Il dirigente di unità organizzativa  
viabilità: Marco Cesca

[BUR20010130]

[5.3.4]

D.D.U.O. 20 APRILE 2001 - N. 9243

**Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Progetto relativo a «Impianto per il recupero di sali metallici, acidi e basi per la preparazione di prodotti destinati alla depurazione di acque industriali e all'industria chimica in località Casette nel comune di Cortenuova (BG)». Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99. Committente: VOMAR s.p.a. - Località Casette - Cortenuova (BG)**

#### IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Omissis

Decreta

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 7 dell'atto di indirizzo, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto, presentato dalla ditta VOMAR, relativo all'impianto per il recupero di sali metallici, acidi e basi per la preparazione di prodotti destinati alla depurazione di acque industriali e all'industria chimica in località Casette nel comune di Cortenuova (BG), a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni, di cui al paragrafo 4.2 del rapporto finale di V.I.A.:

- le acque meteoriche di prima pioggia non risultino miscelate in alcuna maniera con le acque di raccolta degli sversamenti e, pertanto, le due vasche esistenti, adibite a questo scopo, rimangano sempre separate;

- la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia garantisca una capacità di stoccaggio pari al volume calcolato per eventi intensi di 15 minuti, per altezze d'acqua di 5 mm corrispondenti a tutta la superficie impermeabilizzata, fatta eccezione per le coperture e ne sia assicurato lo svuotamento al termine di ogni evento meteorico;

- sia consentito lo scarico delle sole acque di seconda pioggia al pozzo perdente;

- occorre che l'impermeabilizzazione, con cordolatura e sistema di tombinatura, venga estesa a tutta l'area destinata alla movimentazione dei mezzi e/o al loro parcheggio; conseguentemente anche il volume della vasca di stoccaggio delle acque di prima pioggia dovrà essere opportunamente incrementato;

- il sistema di alimentazione della vasca di accumulo dovrà essere a gravità;

- deve essere previsto un trattamento preliminare per le acque civili prima dello scarico nel pozzo perdente;

- deve essere prevista la possibilità di uno o più pozzetti a monte del/i pozzo/i perdente/i ed a valle del ripartitore, per l'analisi della qualità delle acque destinate al/i pozzo/i perdente/i;

- viene segnalata la necessità di adeguare il sistema di captazione delle acque di lavaggio e sversamento nella piazzola di carico e scarico con caditoie nuove e di volume adatto;

- è necessario che l'area di stoccaggio fanghi e materiali pulvirolienti (non necessariamente contenuti in big-bags) venga almeno parzialmente tamponata, anche con barriere mobili, al fine di evitarne la diffusione, il contatto con le acque meteoriche e la caduta nell'area di stoccaggio, peraltro cordolata;

- dovrà essere assicurata la compatibilità fra i rifiuti e le materie prime eventualmente stoccate in serbatoi posizionati nei medesimi bacini di contenimento e nei medesimi box. In ogni caso i siti di stoccaggio delle materie prime dovranno essere distinti dai siti di stoccaggio dei prodotti ottenuti dall'attività di recupero;

- dovranno essere predisposte, in fase di esercizio, precise procedure di:

- a) accettazione, che prevedano per ogni partita di materiale in ingresso, la campionatura, un'analisi estesa, oltre che si parametri di interesse commerciale anche alle componenti «inquinanti» (es. presenza e concentrazione di metalli pesanti nelle soluzioni di decappaggio);

- b) trattamento, in funzione delle caratteristiche accertate, con registrazione delle operazioni su fogli di lavorazione tenuti a disposizione

- in considerazione del tipo di traffico da e per gli impianti, e tenendo conto dell'incremento delle attività previsto in seguito anche all'insediamento della ditta CHEMIBER, si ritiene opportuno che gli innesti sulle strade provinciali vengano adeguatamente sistemati, al fine di garantire la sicurezza stra-

dale ed una adeguata rispondenza statica delle strade alle sollecitazioni dovute al traffico pesante;

– in merito alla problematica sollevata dal comune di Cortenuova e condivisa dallo stesso Committente, circa la vicinanza dell'impianto VOMAR alla ditta CHEMIBER, occorrerà che il Committente predisponga, in accordo con l'amministrazione Comunale e con i titolari dell'attività adiacente, un protocollo di monitoraggio ambientale che preveda la raccolta di dati (componenti ambientali rumore, aria, acqua) in un contorno significativo tale da coinvolgere le attività presenti in loco. Il progetto di monitoraggio dovrà inoltre essere sottoposto all'esame di ASL e ARPA territorialmente competenti.

2) di dare atto che l'Allegato A (Rapporto Finale di V.I.A.), risulta parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*);

3) di provvedere alla trasmissione di copia del presente atto ai seguenti soggetti:

– VOMAR s.p.a. – Località Casette – Cortenuova (BG);  
– Provincia di Bergamo;  
– Comune di Cortenuova;  
– U/O Gestione Rifiuti e Bonifica Aree Contaminate – Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, competente per quanto riguarda l'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento ai sensi del d.lgs. 22/97;

4) di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente atto.

U.O. Sviluppo Sostenibile del Territorio  
Alberto De Luigi